RELAZIONE delle ATTIVITÀ 2023

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Garante regionale
per l'infanzia e l'adolescenza

L’infinito davanti

Non fare le cose per me,
non spianarmi la strada.
Il sentiero voglio aprirmelo
usando la mia spada.

Lo so che tu speri per me
che il male non mi tocchi,
ma voglio affrontare il drago
guardandolo negli occhi.

Non fare le cose per me,
e lasciami provare.
Ho l’infinito davanti
e il tempo di sbagliare.

Janna Carioli, *Io cambierò il mondo. Poesie per crescere,* Mondadori, 2012

Indice

Introduzione
Il secondo anno di mandato pag. 5

1 **Ascolto e mediazione istituzionale**
Le segnalazioni pag. 11

2 **Crescere cittadini consapevoli**
L'assemblea dei ragazzi e delle ragazze: gli incontri e le tappe di lavoro nel 2023
Diritti ambientali e giustizia climatica pag. 20

3 **Accoglienza e integrazione**
Emilia-Romagna regione di accoglienza di minori stranieri soli
Tutela volontaria per i MSNA in Emilia-Romagna: formazione e azioni di accompagnamento, sostegno ai Tutori volontari pag. 36

4 **Povertà educativa e contrasto alla dispersione scolastica**
La fase di analisi propedeutiche e di contesto pag. 47

5 **Le collaborazioni istituzionali per la diffusione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** pag. 52

6 **L'Agenda dell'anno 2023** pag. 57

Allegati pag. 62

Rassegna stampa pag. 94

Introduzione

Il Presidente Sergio Mattarella nell'ultimo messaggio di fine anno ha sottolineato che: «*rispetto allo scenario in cui ci muoviamo, i giovani si sentono fuori posto. Disorientati, se non estranei a un mondo che non possono comprendere; e di cui non condividono andamento e comportamenti. Un disorientamento che nasce dal vedere un mondo che disconosce le loro attese. Debole nel contrastare una crisi ambientale sempre più minacciosa. Incapace di unirsi nel nome di uno sviluppo globale. In una società così dinamica, come quella di oggi, vi è ancor più bisogno dei giovani. Delle speranze che coltivano. Della loro capacità di cogliere il nuovo*».

Mi accingo ad introdurre la Relazione annuale delle attività 2023 al Presidente dell'Assemblea legislativa ed al Presidente della Giunta regionale[1] raccogliendo questo alto monito nel quale trovano una sintesi i punti principali secondo i quali è stato impostato e sviluppato anche il secondo anno di mandato, caratterizzato dal richiamo costante a riconoscere, in termini effettivi e sostanziali, il ruolo e i diritti delle giovani generazioni ed a concentrarsi sulle istanze profonde di cambiamento di cui sono portatrici, da riconoscere e valorizzare.[2]

Con la Relazione annuale 2022 sono state definite le principali aree di lavoro in base alle quali sono state condotte e sviluppate anche le attività oggetto della presente Relazione per il 2023, imperniate sul tema della cura, dell'ascolto e, vorrei sottolineare, del rispetto per i diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza, esposti al rischio crescente di un arretramento e dell'inibizione di una loro reale esigibilità.

Il tema dei diritti fondamentali è quello che, nell'esercizio delle mie funzioni di Garante, nel corso dell'anno ho riportato, declinato e argomentato in molte sedi e rivolto a tutti coloro che nella nostra regione – nell'ambito delle istituzioni, dei servizi sociosanitari, educativi, delle scuole e del terzo settore – sono preposti e si impegnano ogni giorno per tutelarli e sostenerli, promuovendo concretamente il benessere delle nuove generazioni.

Il Segretario ONU e Premio Nobel per la pace Kofi Annan diceva che «*non c'è dovere più importante di garantire che siano rispettati i diritti di bambini e bambine, che il loro benessere sia tutelato, che le loro vite siano libere dalla paura e dal bisogno e che essi possano crescere nella pace*». Per questo, ritengo necessario continuare a rammentare, anche in questa sede che, così come per l'Autorità garante nazionale, anche per la Garante regionale i compiti istituzionali principali sono finalizzati principalmente a favorire le condizioni di piena attuazione della Convenzione Onu

[1] Art. 11, L.R. 27 settembre 2011 n. 13 Testo coordinato con L.R. 6 febbraio 2007, n. 1 e 17 febbraio 2005, n. 9.

[2] «*Prendiamoci cura di me*»: questo è l'appello che proviene da bambine/i e ragazze/i che il Centro Studi Erickson ha posto in epigrafe al Convegno interazionale per la tutela dei minori del 2023 e che faccio mio in queste note introduttive (6° Convegno internazionale per la tutela dei minori, Trento e online, 5 e 6 maggio 2023).

del 1989, ad iniziare da quello di promuovere e garantire il diritto alla salute delle persone di minore età e di pari opportunità nell'accesso alle cure; così come il diritto di accesso all'insegnamento superiore con ogni mezzo appropriato, in funzione delle capacità di ognuno in modo che l'informazione e l'orientamento scolastico e professionale siano aperti ed accessibili ad ogni persona minore d'età (CRC, Art. 28) e, ancora, che per ogni singolo percorso educativo e scolastico sia in ogni modo sostenuto lo sviluppo della personalità del minore d'età nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità (CRC, Art. 29).

Nel 2023 l'area di attività dedicata all'**ascolto e alla mediazione istituzionale**, si è rafforzata come spazio di interlocuzione e sensibilizzazione sui diritti previsti sia dalla legislazione ordinaria che dalle normative regionali, con particolare riguardo alla Convention Rights Child, attraverso lo svolgimento di una specifica funzione sussidiaria. Vorrei sottolineare che la riconoscibilità delle funzioni specifiche della Garante è data da quanto quest'ultime sono esercitate sostanzialmente nell'interazione costante e costruttiva – com'è avvenuto attraverso collaborazioni e incontri istituzionali documentati in questa Relazione – col sistema regionale di protezione delle persone minori d'età, del quale tale figura è progressivamente entrata a far parte in questi anni: principalmente col sistema della giustizia minorile, col sistema dei servizi sociali e sanitari e col sistema educativo-scolastico.

L'area di attività indirizzata a **crescere cittadini consapevoli** ha sempre più coinciso con il compito dell'Ufficio di garanzia di promuovere, in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, la diffusione di una cultura di rispetto e di emancipazione dei soggetti in età evolutiva, sia nell'esercizio dei loro diritti fondamentali che nel loro sviluppo presente e futuro, tenendo conto anche della loro condizione sociale, culturale ed economica di appartenenza. Centrale in questa area d'attività è l'attuazione dell'Art. 21 della Costituzione, relativo al diritto di manifestare liberamente e consapevolmente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, utilizzando strumenti idonei resi disponibili a tale scopo. Quest'area è stata incrementata con percorsi di promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione, ad iniziare dall'esperienza dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze che ha portato ad una nuova collaborazione della Garante regionale con l'Autorità di Garanzia nazionale (A.G.I.A.) per la promozione di forme di ascolto costruite con modalità partecipative, anche a partire da alcune esperienze innovative quale è quella della Regione Emilia-Romagna.

Com'è noto, il perimetro dell'area **accoglienza e integrazione** è definito, innanzitutto, da quanto previsto dalla Legge 7 aprile 2017, n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati". L'attuazione della legge ha costituito fin dall'inizio una sfida per tutti i soggetti coinvolti: infatti, la prospettiva in essa contenuta interpreta appieno il principio di

sussidiarietà previsto dalla nostra Costituzione, con la previsione di cambiamenti organizzativi rilevanti – come quelli registrati nel corso del 2023 – da parte dei servizi e degli uffici che si occupano di minori stranieri non accompagnati, ad iniziare dal Tribunale per i minorenni e dalla Procura minorile e dal ruolo specifico attribuito alla Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, per introdurre la novità più importante: assegnare le tutele principalmente a privati cittadini. Nondimeno, anche tutti coloro che operano all'interno dei servizi territoriali si sono misurati con nuove e più complesse modalità operative che hanno comportato la necessità di relazionarsi con una pluralità di soggetti, come i Tutori volontari, con cui collaborare per trasferire sia le informazioni relative al minore ma anche le informazioni necessarie a svolgere le funzioni assegnate all'interno del sistema dei servizi e nel rispetto della normativa e dell'organizzazione vigente. Accanto a numerose esperienze positive e significative in Emilia-Romagna ed ai benefici registrati in primo luogo per i minori stranieri non accompagnati che hanno avuto accesso al nostro sistema di accoglienza e protezione, si sono manifestate questioni e difficoltà di particolare interesse e complessità per le istituzioni e i servizi preposti sia nella valorizzazione delle disponibilità e professionalità di figure volontarie qualificate, sia nel perseguire l'obiettivo di rinnovamento del sistema di accoglienza dei minori che arrivano soli nel nostro paese, considerandoli portatori non solo di bisogni primari, ma di diritti soggettivi, saperi, culture e potenziali risorse future nell'ambito del loro progetto migratorio e per il territorio di accoglienza.
Tali questioni hanno avuto un impatto considerevole sulle attività del Tribunale per i Minorenni nelle sue funzioni di nomina dei Tutori volontari ed hanno richiesto, al contempo, la disponibilità ulteriore di servizi sociali e organizzazioni già impegnate in un ambito cruciale e sempre più gravoso come l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Fatte queste premesse, l'applicazione della legge nella nostra regione ha ricevuto un rinnovato impulso, pur tenendo conto di fattori strutturali di grande rilievo come il crescente e costante aumento delle presenze di minori stranieri soli in Emilia-Romagna, soprattutto nel corso dell'ultimo triennio 2021-'23, così come documentato nelle pagine dedicate in questa Relazione.

In continuità con l'avvio del mandato, anche nel 2023 è stata riservata una priorità specifica all'area **povertà educativa e contrasto alla dispersione scolastica**, con lo svolgimento della fase di analisi statistiche contestuali di sfondo e con l'avvio di focus di confronto e approfondimento del fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica in alcuni ambiti territoriali (Reggio Emilia, Modena e Rimini) di cui si dà conto nel capitolo intitolato al tema.
I punti di riferimento imprescindibili per l'indagine sono costituiti sia dalla Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età 2021-2024[3] sia dal

[3] La Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minorenni, adottata dalla Commissione europea il 24 marzo 2021, riunisce in un quadro politico organico tutte le iniziative esistenti in materia di diritti

Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (*Child Guarantee*) che integra la Strategia, laddove attribuiscono pari rilevanza alla partecipazione e mirano, oltre che a prevenire e combattere esclusione sociale e povertà dei minori, ad orientare i soggetti in crescita verso consapevolezza, autocritica e piena espressione del sé. Non a caso, diversamente, si parla di povertà educativa, indicando con il termine una situazione in cui a bambine, bambini e adolescenti non è dato sviluppare ed ampliare liberamente capacità, talenti, aspirazioni. Sotto questo profilo, la *Child guarantee* ha dedicato un riferimento peculiare al ruolo dell'Autorità garante nazionale e quindi alla rete dei Garanti regionali per l'infanzia, quali istituzioni di garanzia rispetto all'implementazione delle azioni nonché alla loro verifica *in itinere*. In particolare, mi riferisco ai contenuti e alle previsioni del Piano infanzia che sono confluite nel Piano nazionale *Child guarantee* (Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia PANGI – "Giuste radici per chi cresce") volto ad agevolare pari opportunità e a garantire l'accesso ai servizi essenziali ai minori in condizioni di svantaggio e a rischio di esclusione sociale.

In tale prospettiva, infine, ritengo cruciale considerare il richiamo all'attualità della **questione demografica**: nel dicembre scorso, l'Ufficio di Statistica della Regione ha pubblicato le proiezioni demografiche (con un arco di proiezione di 20 anni) in Emilia-Romagna secondo le dinamiche territoriali, a partire dai singoli Distretti sociosanitari. Al 2042, nello scenario di riferimento, la popolazione di età 0-14 anni si stima in diminuzione in 35 distretti sui 38 totali e, in ogni caso, in nessun territorio la quota di popolazione di 0-14 anni su quella totale sarebbe superiore a quella osservata attualmente.

Come Garante colgo quest'occasione per ribadire la necessità che prosegua il percorso per un'implementazione continua e permanente della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza anche nella nostra regione. Per dare un effettivo seguito alla Convenzione, a tutti i trattati internazionali in materia e alle disposizioni europee e nazionali, l'intero assetto istituzionale nazionale e regionale ha bisogno di mettere al centro delle politiche pubbliche le scelte che riguardano infanzia e adolescenza.
È cruciale che sia definita un'**agenda infanzia e adolescenza**, prevedendo temi e ambiti prioritari che richiedono un'attenzione immediata, ma anche risposte di lungo periodo. Vorrei citare, alcuni temi cruciali a partire dal mio insediamento: la povertà educativa, la dispersione scolastica, la salute mentale dei minorenni, la cittadinanza digitale e la partecipazione.

Inoltre, sul piano dell'amministrazione attiva, non va trascurata l'attenzione rispetto alla definizione e al rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni per l'esercizio dei diritti civili e sociali che interessano i minorenni, dall'accesso alle cure

dei minorenni e formula specifiche raccomandazioni volte a garantire la partecipazione dei minorenni alla vita politica e democratica dell'UE.

e all'esercizio del diritto alla salute; alle pari opportunità di accesso all'istruzione superiore.

È necessario che la cura dell'infanzia, la *childcare*, da parte dei genitori e dei servizi preposti si collochi non solo nell'ambito dei bisogni primari ma sempre di più in quello dei diritti, rivendicando il diritto delle bambine, dei bambini e degli adolescenti a ricevere assistenza, educazione e condizioni di crescita e sviluppo adeguate e affermate in quanto diritti fondamentali all'interno della cittadinanza sociale.

Marzo 2024

La Garante
Claudia Giudici

1

Ascolto e mediazione istituzionale

Le segnalazioni

Le segnalazioni

L'art. 2 lettera f) della legge regionale istitutiva del Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza stabilisce che l'ufficio di garanzia accoglie le segnalazioni provenienti da persone anche di minore età, dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni ed enti, in ordine a casi di violazione dei diritti individuali, sociali e politici e fornisce informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di tali diritti.

L'articolo utilizza una formula "volutamente" ampia per sottolineare il diritto dei bambini e dei ragazzi di potere accedere direttamente alla Garante come pure di chiunque ritenga sia stato leso il diritto di una persona minorenne.
Scopo fondamentale è, quindi, quello di dar voce a persone che non sono in grado di esercitare autonomamente i loro diritti e di metterli in grado di chiederne la realizzazione non solo nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni sociali ma in tutti i loro ambiti di vita, compreso quello scolastico e quello familiare.

Le segnalazioni sono quindi un'antenna attraverso cui il Garante legge il disagio e può intervenire presso le amministrazioni competenti nei modi previsti dallo stesso art. 2 della legge. In particolare, a seguito di una segnalazione il Garante può segnalare a sua volta ai servizi sociali e all'autorità giudiziaria le situazioni che richiedono pronti interventi assistenziali o giudiziari (lett. d); fornire informazioni sulla tutela e sulle modalità di esercizio dei diritti del fanciullo che si assumono violati (lett. f); segnalare alle amministrazioni pubbliche situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo e urbanistico (lett. g). Può inoltre, anche d'ufficio, intervenire a tutela degli interessi diffusi (art. 3) e degli interessi e dei diritti individuali (art. 4), e a tal fine può, tra l'altro, raccomandare l'adozione di specifici provvedimenti (art. 3, lett. b, art. 4 lett. b) e richiamare le amministrazioni competenti a prendere in considerazione come preminente il superiore interesse del fanciullo.

Stato delle segnalazioni	v.a.	%
aperte nell'anno	32	80,0
aperte e chiuse nell'anno	8	20,0
Totale 2023	**40**	**100,0**
aperte nel 2022	11	29,7
aperte nel 2022 e chiuse al 31.12.2022	16	43,2
aperte nel 2022 e pendenti al 31.12.2023	10	27,0
Totale 2022	**37**	**100,0**

Nel corso del 2023 sono state trattate **61** segnalazioni di cui 40 ricevute nel 2023 e 21 ricevute nel 2022 e ancora in corso al primo gennaio 2023.

Al fine di tutelare gli interessi e i diritti dei bambini e dei ragazzi e in coerenza con la legge regionale, la Garante ha agito anche d'ufficio (n 3), sulla base delle notizie riportate dalla stampa e dai media.

È necessario ricordare che una segnalazione attiva una procedura che comporta un flusso consistente di corrispondenza fra Garante e segnalante, tra Garante e Autorità Giudiziaria, Servizi sociosanitari ed Istituzioni coinvolti. Tale fase si protrae sino a quando viene valutato necessario ed opportuno monitorare la situazione.
Per questo motivo fra le segnalazioni trattate nell'anno 2023 vi sono anche quelle pervenute nell'anno precedente.

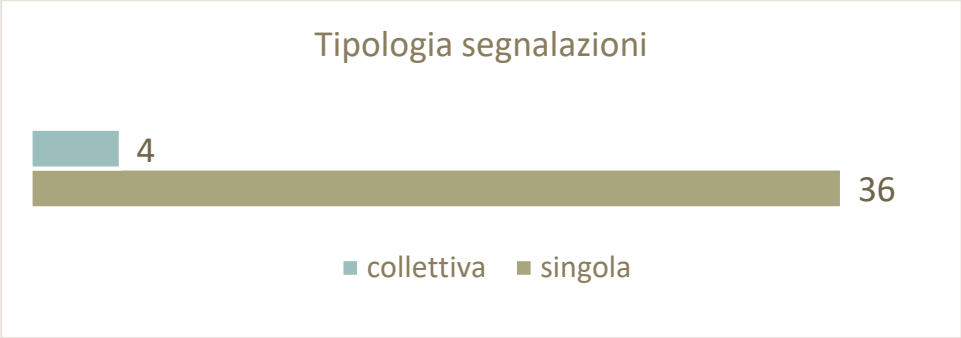
Si tratta di situazioni che per la complessità ed il necessario coinvolgimento di più soggetti hanno richiesto un'attenzione e un monitoraggio costante e prolungato nel tempo.

Nello specifico, al momento della ricezione della segnalazione, che deve essere in forma scritta e non anonima, viene aperto un fascicolo (il cui numero in breve tempo viene comunicato al segnalante); successivamente ha inizio la fase di analisi e approfondimento di quanto segnalato con raccolta di informazioni.
Possono essere previsti colloqui con il segnalante e/o gli operatori dei servizi e delle istituzioni interessate, la richiesta di relazioni, di atti, di provvedimenti ai Servizi sociali, alle Autorità Giudiziarie, alle Forze dell'Ordine, alle Istituzioni scolastiche e ad altre Organizzazioni.

Nel 2023, come si evince dal grafico seguente, sono stati portati a termine gli interventi in risposta a 22 segnalazioni, mentre 44 sono ancora seguite per accompagnare l'evoluzione della situazione e agevolare la risoluzione delle criticità evidenziate.

Nel corso dell'anno 2023 sono state **40** le segnalazioni trattate; di queste 4 riguardano la tutela di interessi diffusi (con particolare riferimento alla tutela dei minori stranieri non accompagnati e alla tutela dei minori rispetto all'esposizione mediatica sui social network) e 36 situazioni singole.

Segnalazioni per tipologia	v.a.	%
singola	36	90,0
collettiva	4	10,0
Totale	**40**	**100,0**

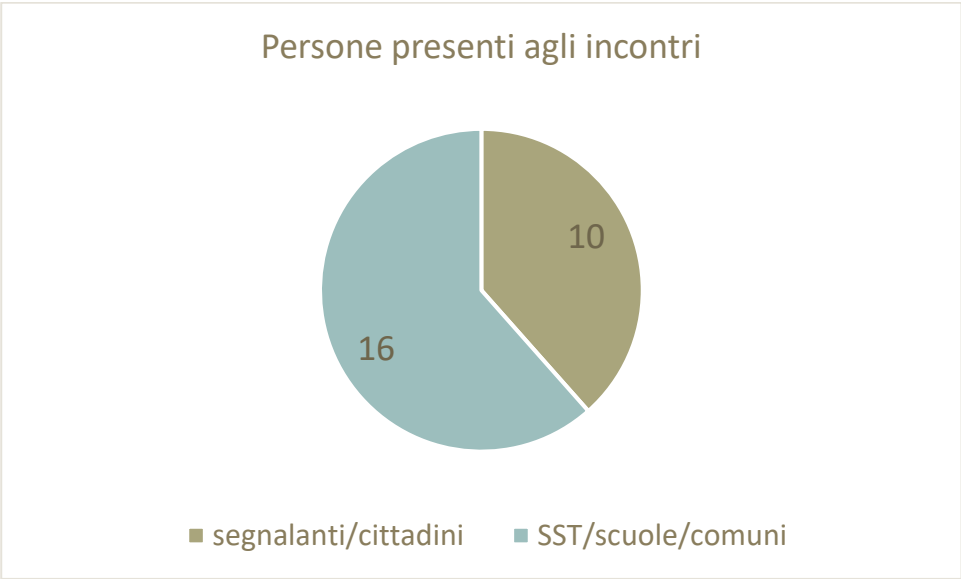


La presa in carico della segnalazione attiva, quindi, una procedura (cosiddetta istruttoria) che comporta una consistente corrispondenza fra Garante e segnalante, tra Garante e Autorità Giudiziaria, Servizi socio-sanitari ed Istituzioni coinvolti. Tale fase si protrae sino a quando viene valutato necessario ed opportuno monitorare la situazione.

Alcune istruttorie hanno comportato lo svolgimento di incontri con i segnalanti o con gli operatori di istituzioni per la raccolta di elementi e informazioni utili a comprendere la situazione segnalata e per l'individuazione di soluzioni indirizzate al benessere dei bambini/adolescenti coinvolti.

Gli incontri prevedono un'attività: di ascolto, consulenza e mediazione; quelli svolti nell'anno in corso sono n. 16 di cui 14 on-line e 2 in presenza.

Come si ricava dal grafico che segue che segue la Garante ha incontrato 26 persone fra operatori dei Servizi Sociali e Sanitari, cittadini che in alcuni casi sono stati affiancati dal loro legale di fiducia, e rappresentati politici.



Al termine del percorso istruttorio la Garante esprime il parere sulla questione e fornisce indicazioni riguardo la tutela dei diritti e del benessere del bambino. Nei confronti delle istituzioni competenti può, a conclusione dell'istruttoria, rivolgere una raccomandazione, un sollecito o un invito. Al segnalante viene inviata comunicazione sul lavoro compiuto.

Qualora dalla segnalazione si evinca un grave pregiudizio per il minore coinvolto la stessa è trasmessa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni; quando nelle condotte degli adulti si rilevano fatti potenzialmente costituenti reato procedibile d'ufficio, la segnalazione è inviata anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente per territorio.

La distribuzione territoriale delle segnalazioni viene analizzata considerando la provincia di residenza del segnalante; rispetto alle segnalazioni che riguardano interessi diffusi (pari al 10% di quelle trattate nell'anno), i minori coinvolti possono appartenere anche a diversi territori per una stessa segnalazione.

Segnalazioni per provincia di provenienza	**2023**		**2022**	
	v.a.	%	v.a.	%
Piacenza	3	7,5	1	2,7
Parma	3	7,5	0	0,0
Reggio Emilia	2	5,0	5	13,5
Modena	1	2,5	4	10,8
Bologna	27	67,5	13	35,1
Ferrara	0	0,0	4	10,8
Ravenna	2	5,0	0	0,0
Forlì – Cesena	1	2,5	1	2,7
Rimini	0	0,0	6	16,2
altre regioni	1	2,5	3	8,1
Totali	**40**	**100,0**	**37**	**100,0**

L'area maggiormente rappresentata è quella bolognese con il 67,5% delle segnalazioni.
Seguono: la provincia di Piacenza e Parma (7,5%) quella Reggio-Emilia (5%) e di Modena e Forlì-Cesena (2,5%).
L'Istituto di Garanzia ha ricevuto anche 1 segnalazioni da persone residenti in altre regioni.

Considerando le 36 segnalazioni che riguardano situazioni specifiche (escluse quindi le segnalazioni collettive o relative ad interesse diffuso), i minori coinvolti sono 29. Come per l'anno precedente le informazioni relative al genere e all'età dei minori

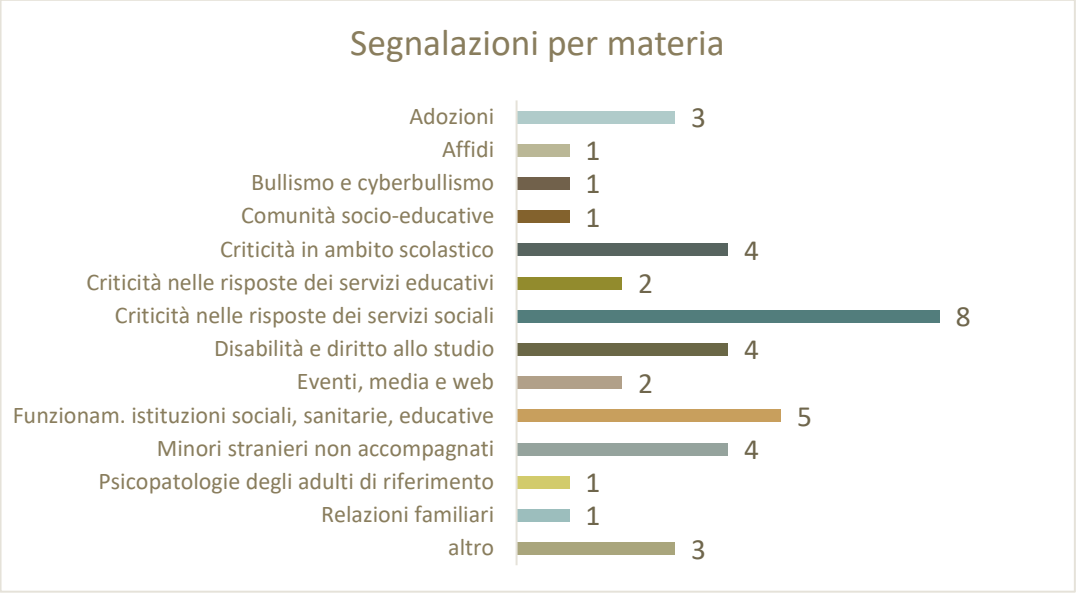
evidenziano una distribuzione equilibrata tra maschi e femmine, mentre quella relativa all'età è abbastanza variegata.

Caratteristiche minori coinvolti	v.a.	%
Genere **(*)**		
M	15	51,7
F	14	48,3
Totale	**29**	**100,0**
classe di età al 31 dicembre 2023 **(*)**		
0-5 anni	3	10,3
6-11 anni	12	41,4
12- 14 anni	6	20,7
15-17 anni	7	24,1
18 anni	1	3,4
Totale	**29**	**100,0**

(*) solo fascicoli con genere e data di nascita registrata

Anche nel corso dell'anno 2023 le **problematiche segnalate** hanno riguardato aspetti diversi della vita dei minori di età, come si evince dalla seguente tabella.

Segnalazioni per materia	2023		2022	
	v.a.	%	v.a.	%
Adozioni	3	7,5	1	2,7
Affidi	1	2,5	/	/
Bullismo e cyberbullismo	1	2,5	/	/
Comunità socio-educative	1	2,5	2	5,4
Criticità in ambito scolastico	4	10,0	4	10,8
Criticità nelle risposte dei servizi educativi	2	5,0	2	5,4
Criticità nelle risposte dei servizi sanitari	/	/	3	8,1
Criticità nelle risposte dei servizi sociali	8	20,0	17	45,9
Disabilità e diritto allo studio	4	10,0	2	5,4
Eventi, media e web	2	5,0	/	/
Funzionam. istituzioni sociali, sanitarie, educative	5	12,5	2	5,4
Minori stranieri non accompagnati	4	10,0	2	5,4
Psicopatologie degli adulti di riferimento	1	2,5	/	/
Relazioni familiari	1	2,5	/	/
Altro	3	7,5	2	5,4
Totali	**40**	**100,0**	**37**	**100,0**



Come negli anni passati, anche per l'anno 2023 le segnalazioni relative alle criticità riscontrate nelle risposte delle Istituzioni sono complessivamente le più frequenti: otto riguardano quelle dei servizi sociali, cinque il funzionamento delle istituzioni sociali, sanitarie ed educative, quattro l'ambito scolastico, tre la materia delle adozioni mentre due quelle relative alla criticità nelle risposte dei servizi educativi e Eventi, media e web.

Rientrano **nelle risposte dei Servizi Sociali** e nel **Funzionamento delle Istituzioni, sociali, sanitarie ed educative** situazioni che vengono segnalate in riferimento alla difficoltà:

- della regolamentazione del diritto di visita dei figli nei casi di separazione altamente conflittuale;
- per i servizi sociali la difficoltà della gestione di situazioni condivise con altri servizi;
- della gestione del tempo del l ricovero presso reparti ospedalieri dei minori collocati in comunità;
- relative a presunte carenze degli interventi dei servizi sociali rispetto alle necessità rappresentate dalle famiglie;
- per i genitori di comprendere i motivi e i contenuti degli interventi dei Servizi Sociali a tutela del proprio figlio/a (come, per esempio, il collocamento extra famigliare del figlio e la regolamentazione degli incontri protetti
- nella comunicazione e nel rapporto fra utenti ed operatori dei servizi sociali;
- per i Servizi Sociali, nelle situazioni di separazioni altamente conflittuali, di dare seguito ai provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria;

Rispetto alle **risposte in ambito scolastico ed educativo e al tema della disabilità e diritto allo studio** l'ufficio della Garante si è occupato, fra le altre, di problematiche attinenti:

- al numero delle classi che accolgono alunni con disabilità;
- richiesta di tempo pieno per alunno con disabilità;
- alla predisposizione di progetti educativi con presunte carenze degli strumenti compensativi richiesti dalle famiglie;
- a presunte criticità per mancanza di comunicazione tra le famiglie, la dirigenza della scuola e il collegio docenti;
- alle modalità di accoglienza nelle scuole secondarie di secondo grado delle ragazze e dei ragazzi che hanno diverse difficoltà e disabilità;
- alla preclusione all'accesso all'esame di maturità a favore di un percorso semplificato;
- alla presunta mancata iscrizione al nido d'infanzia per bambina affetta da grave malattia genetica perchè presentata oltre il termine previsto;
- presunti dinieghi a progetti di istruzione individualizzata.

Sono state segnalate anche criticità relative al tema dei **minori stranieri non accompagnati** con particolare riferimento alle:

- modalità e tempistiche della nomina dei tutori volontari; per i minori stranieri non accompagnati
- modalità di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati;
- criticità nella richiesta di protezione internazionale.

Rispetto ai temi relativi all'**Adozione** sono state evidenziate presunte criticità a causa della difficoltà di contatto e comunicazione per ricevere informazioni sullo stato delle procedure e sulle notifiche dei provvedimenti finali.

In due casi il tema **Eventi, media e web** e l'ufficio della Garante è intervenuto relativamente a:

- diffusione di immagini di minori adottati sui social network;
- presenza dei minori su social network, social network e piattaforme on line.

Cinque segnalazioni hanno riguardato problematiche attinenti il tema:

- affidamenti famigliari (affidamento preadottivo)
- bullismo e cyberbullismo (presunta aggressione verbale durante assemblea di classe);
- comunità socioeducative (denuncia dei carabinieri nei confronti dei gestori della comunità);
- psicopatologie degli adulti di riferimento (madre tossicodipendente e tutela del possibile nascituro);
- relazioni famigliari (divieto del diritto di visita nonni/nipote).

2

Crescere cittadini consapevoli

L'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze: gli incontri e le tappe di lavoro nel 2023

Il manifesto "Gli spazi che vogliamo"

L'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze: gli incontri e le tappe di lavoro nel 2023

Nel corso del 2023 l'Assemblea (ARR) a supportato della Garante, grazie al coordinamento del suo ufficio, si è incontrata e ha lavorato prevalentemente in modalità on line. Sono stati organizzati anche incontri in presenza presso la Regione: a gennaio, a giugno, a settembre e a novembre. Inoltre, alcuni componenti hanno rappresentato l'Assemblea in tre occasioni, sia on line che in presenza, organizzate in collaborazione con referenti regionali. Una sintesi dell'attività dell'ARR e degli incontri svolti è riportata sulla pagina internet dedicata all'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze sul sito dell'Istituto di Garanzia, insieme ad altre notizie e ai documenti prodotti dalle ragazze e dai ragazzi: https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/ascolto-e-partecipazione/assemblea-dei-ragazzi-e-delle-ragazze. Di seguito il dettaglio degli appuntamenti e degli eventi realizzati nell'anno.

24 gennaio 2023 incontro in presenza

L'incontro, organizzato in collaborazione con il Coordinamento regionale adolescenza, era finalizzato al coinvolgimento dei componenti dell'Assemblea nella definizione dell'indagine annuale sull'adolescenza, anno 2023. Il tema su cui si è lavorato è la relazione tra adolescenti e adulti, in particolare, due gruppi si sono dedicati alla relazione adolescenti-genitori e altri due a quella adolescenti-insegnanti. Tramite l'utilizzo di tabelloni e post-it, si è messo in evidenza: *cosa piace*, *cosa non piace*, *cosa si desidera* e quale *definizione* si darebbe della relazione. La restituzione in plenaria ha poi fornito la possibilità di integrare le risposte e fare commenti. Sono emerse molte considerazioni e spunti interessanti, che il sottogruppo del Coordinamento adolescenza che si occupa dell'indagine ha utilizzato per meglio focalizzare la redazione dei questionari.

24 febbraio 2023 incontro on line

La riunione è iniziata con la presentazione da parte dei funzionari dell'Assemblea Legislativa, delle modalità di svolgimento delle sedute assembleari e delle principali attività dell'Assemblea Legislativa e della Giunta Regionale. La Garante Claudia Giudici ha poi presentato i due atti portati in Assemblea in esito all'incontro del 16 novembre 2022 tra l'ARR e i rappresentanti dell'Assemblea legislativa. Si tratta di due risoluzioni riguardanti l'ARR, entrambe discusse e approvate il 25 gennaio 2023 dall'Assemblea Legislativa: la prima impegna la Giunta a valutare l'introduzione, nell'ambito della sessione annuale della partecipazione, di un focus dedicato all'ARR, la seconda impegna la Giunta e l'Assemblea legislativa stessa a favorire misure che vadano nella direzione delle proposte avanzate dall'ARR, anche attraverso il coinvolgimento dell'ANCI-ER e dell'Ufficio Scolastico Regionale. La

seconda parte dell'incontro è stata dedicata a illustrare il programma di lavoro ipotizzato per l'anno 2023:
- fino a giugno gli incontri saranno dedicati ai luoghi e agli spazi di vita dei giovani. Lo scopo è costruire uno strumento conoscitivo che possa essere utile ai tanti soggetti che, a più livelli e in ambiti diversi, si occupano di strutturare o gestire spazi di vita per i giovani, dando indicazioni su come rendere migliori gli spazi quotidiani di vita;
- per i mesi seguenti la pausa estiva l'ipotesi è invece che l'ARR si dedichi a un approfondimento dell'esperienza di questi anni, che tracci l'identità, le regole, i valori dell'ARR e che possa essere utile alla prosecuzione di questo organismo.

15 e 20 marzo 2023 incontri on line

Si è trattato degli incontri di avvio dell'attività sugli spazi quotidiani dei giovani, anticipata nella riunione di febbraio. Gli incontri hanno avuto analoghe finalità e scaletta.
Le finalità erano:

- condividere il percorso per la costruzione di un Canvas per contribuire a migliorare gli spazi quotidiani dei giovani;
- far emergere i luoghi abitualmente frequentati dai ragazzi e ragazze del gruppo;
- definire gli ambiti di intervento/aree di lavoro per migliorare i luoghi quotidiani dei giovani.

È stato condiviso il percorso per la costruzione del Canvas, una mappa pensata come un manifesto, per comunicare le priorità da affrontare per rendere migliori gli spazi frequentati dai bambini e dalle bambine, dai ragazzi e dalle ragazze.
Il Canvas è poi stato elaborato collettivamente dai partecipanti all'Assemblea, nel corso dei quattro incontri successivi. A seguire si sono avviate le attività di approfondimento rispetto ai temi:

- "Quali sono i nostri spazi?": Ragazzi e ragazze sono stati invitati a condividere gli spazi frequentati abitualmente sulla lavagna Miro, utilizzando i post-it digitali e, successivamente, a presentare in plenaria. Gli spazi sono stati poi raggruppati in base alla loro tipologia (es. scuola, spazi per lo sport, parchi luoghi all'aperto, …);
- "Come possiamo migliorare gli spazi quotidiani dei giovani?": L'attività ha avuto la finalità di fare emergere proposte e definire gli ambiti tematici di intervento per migliorare i luoghi quotidiani dei giovani. Per facilitare l'attività è stata utilizzata una metodologia di lavoro che prevede momenti di elaborazione individuale, in coppia e in plenaria.

Le proposte emerse hanno riguardato i seguenti ambiti tematici di intervento:

- proposte per rendere gli spazi più attrattivi, accessibili, inclusivi;
- proposte per rendere gli spazi più sostenibili e attenti all'ambiente e alla salute;

- proposte per attivare relazioni e partecipazione negli spazi;
- proposte per gli spazi digitali;
- proposte per rendere gli spazi più sicuri;
- proposte per rendere la scuola un posto migliore in cui stare.

A partire dagli ambiti tematici di intervento individuati, saranno poi attivati gruppi di lavoro che nel corso dei tre incontri successivi hanno avuto il compito di approfondire e articolare nuove proposte per rendere migliori gli spazi di vita dei giovani.

17 e 18 aprile 2023 incontri on line

In questi due incontri è proseguita in parallelo l'attività sugli spazi quotidiani, finalizzata alla costruzione di un Canvas-manifesto dedicato a "Come possiamo migliorare gli spazi quotidiani dei giovani?". Per ognuno degli ambiti individuati si è proceduti analizzando i temi indicati nella lavagna virtuale di cui all'immagine sotto:

Successivamente in plenaria, ogni gruppo di lavoro ha esposto e si sono raccolti commenti e integrazioni.

16 maggio e 18 maggio 2023 incontri online

Negli incontri è proseguita l'attività finalizzata alla costruzione del Canvas-manifesto sugli spazi quotidiani dei giovani, in base alle proposte già emerse si è impostata una prima bozza di testo suddiviso in sette sezioni. Si è quindi fatta una lettura condivisa del documento e si è proceduto a validarne la strutturazione e il contenuto, cercando di integrare le parti meno sviluppate e a esplicitare meglio eventuali frasi e passaggi non chiari per tutti.

5 giugno 2023 incontro in presenza

L'appuntamento, oltre che essere una nuova occasione per i componenti dell'Assemblea per incontrarsi in presenza e conoscersi meglio, era finalizzato a:

- condividere e presentare alla Garante l'ultima versione del documento sugli spazi di vita dei giovani, predisposto grazie al lavoro di entrambi i gruppi nei mesi precedenti;
- fare una revisione finale dei contenuti in plenaria e prendere accordi sul formato da stampare.

Si è quindi proceduto con una lettura condivisa del documento, letto a più voci da alcuni componenti dell'assemblea; durante la lettura sono anche state apportate alcune revisioni ed eliminate le ridondanze.
Considerata la maggiore praticità di distribuzione, si è optato per un formato stampato fronte e retro, predisposto per essere piegato, così da ridursi ad una sorta di piccolo libretto.

29 settembre 2023 – Una rappresentanza dell'ARR ha partecipato a una seduta della Commissione assembleare "Statuto e Regolamento".

La seduta ha avuto come tema centrale quello della Partecipazione, con l'illustrazione da parte dell'Assessore Calvano della Relazione annuale sulle attività regionali di partecipazione svolte nel corso del 2022-2023 e la programmazione futura. A seguire, i rappresentanti dell'ARR, hanno raccontato brevemente l'organizzazione, le funzioni e le attività realizzate nei primi due anni di vita dell'ARR; hanno presentato sia il documento già diffuso sulla sostenibilità ambientale, che a quello in costruzione sugli spazi di vita dei giovani (questo il link alla notizia).

12 ottobre 2023 incontro on line

L'incontro è stato strutturato come momento di ascolto e confronto con i componenti dell'ARR sull'esperienza dei primi due anni. A partire da un estratto dell'avviso pubblico di costituzione dell'ARR, si è chiesto ai ragazzi e alle ragazze di dare una valutazione su quali funzioni, fra quelle elencate, ritenevano fossero state

svolte maggiormente. Ci si è quindi suddivisi in tre gruppi di lavoro che si sono confrontati in stanze virtuali separate. Ogni gruppo ha risposto a due domande: *Alla luce della tua esperienza come descriveresti l'Assemblea? Quali funzioni e attività è importante che svolga l'assemblea?* In plenaria, sono state illustrate da ogni gruppo le risposte date, a cui sono seguiti eventuali commenti o richieste di chiarimenti.

6 novembre 2023 incontro on line

In questo incontro è proseguito l'ascolto e il confronto tra i componenti dell'ARR sull'esperienza dei primi due anni, iniziato nella precedente riunione. Per prima cosa è stato sottoposto a tutti i partecipanti un breve sondaggio su zoom relativo alla cadenza, agli orari e alla modalità degli incontri dell'assemblea. Si è poi passati a un secondo focus di confronto, dedicato alle modalità di lavoro, suddividendosi in tre gruppi e utilizzando un canvas dedicato riportante le seguenti domande stimolo, a cui rispondere con post-it virtuali:

- RUOLI: "Quali ruoli dovrebbero esserci nell'Assemblea? Dovrebbero essere fissi o ruotare?";
- TEMI: "Come scegliere i temi da affrontare? Con quale modalità individuarli?";
- METODO DI LAVORO: "Come lavorare? Quali strumenti? In plenaria o per gruppi?";
- CONNESSIONI CON IL TERRITORIO: "Sono da sviluppare? Con chi? Per fare cosa? Con quali modalità?"

In plenaria, ogni gruppo ha illustrato le risposte date che sono poi state commentate.
L'esito di questi due ultimi incontri consentirà di proseguire nel prossimo anno il lavoro di nella definizione e consolidamento delle caratteristiche e funzioni dell'ARR.

20 novembre 2023 incontro in presenza

Una nutrita rappresentanza dell'ARR, accompagnata dalla Garante e dalla funzionaria referente, ha partecipato alla piantumazione di alcuni alberi in un'area verde adiacente alla sede della Regione, organizzata dalla Presidente della Commissione VI – Statuto e regolamento – in collaborazione con l'Assessore alla Partecipazione che hanno voluto questa attività, presentata nel corso della seduta della commissione del 29 settembre scorso, quale atto attuativo delle azioni del documento elaborato dall'ARR nell'anno 2022 sui temi ambientali (qui il link alla notizia).

30 novembre 2023

Presentazione del manifesto "GLI SPAZI CHE VOGLIAMO" - Idee e proposte concrete per migliorare gli spazi quotidiani dei giovani", frutto del lavoro dei ragazzi e delle ragazze dell'Assemblea. All'incontro erano presenti vari rappresentanti del Coordinamento regionale adolescenza (referenti distrettuali, funzionarie regionali dell'Area infanzia, adolescenza, pari opportunità e terzo settore e dell'Area Economia della cultura e politiche giovanili) e alcune consigliere regionali. L'incontro è stato finalizzato, oltre a presentare il documento, a condividere con gli interlocutori presenti le modalità per promuoverlo e valorizzarlo, strutturando il confronto in tre lavori di gruppo. (per scaricare il documento e per la notizia si rimanda pagina dedicata).

A **novembre 2023** si è chiuso anche il primo biennio di mandato dell'ARR. La Garante ha optato per rinnovare di un ulteriore anno l'attuale Assemblea, proseguendo la fase sperimentale ed è stata chiesta pertanto a tutti i componenti, esclusi coloro che non rientravano più nella fascia di età prevista, la disponibilità a proseguire la loro esperienza di partecipazione. L'ultimo incontro dell'anno, il **21**

dicembre 2023, è stato il primo con la nuova composizione dell'ARR, che vede ora la presenza di 27 componenti. Nell'incontro sono stati forniti ai ragazzi e alle ragazze alcuni aggiornamenti, si è sintetizzato l'anno di lavoro che stava terminando e i nuovi impegni per il 2024. L'incontro è stato anche l'occasione per salutare e ringraziare sia la funzionaria che le facilitatrici che nel corso dell'anno 2023 hanno accompagnato i ragazzi e le ragazze dell'Assemblea.

Altri momenti del progetto

25 gennaio approvate due risoluzioni d'Aula dedicate all'attività dell'ARR

- Una riconosce l'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze come uno dei processi partecipativi più importanti realizzati a livello regionale e per questo chiede alla Giunta di valutare "l'introduzione nell'ambito della sessione annuale della partecipazione, di un focus dedicato alle istanze dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, quale momento di approdo annuale di un dialogo costruttivo e stabile tra le istituzioni regionali ed i giovani, in cui i ragazzi possano portare la loro visione e le loro proposte su temi fondamentali per il benessere della comunità regionale, dando così la giusta enfasi alla partecipazione politica dei giovani".
- La sostenibilità ambientale è il tema della seconda risoluzione approvata. Partendo dall'incontro dei ragazzi con i rappresentanti dell'Assemblea dello scorso 16 novembre, dove sono state presentate alcune proposte relative alla mobilità sostenibile e ai cambiamenti climatici, la risoluzione chiede che Assemblea e Giunta si impegnino "sia a proporre e implementare misure che vadano nella direzione proposta dall'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, sia a sollecitare i Comuni dell'Emilia-Romagna, attraverso il coinvolgimento dell'ANCI regionale e dell'Ufficio Scolastico Regionale, a favorire l'adozione di provvedimenti in grado di realizzare alcune delle proposte avanzate dall'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze della Regione Emilia-Romagna".

3 maggio 2023

Una rappresentanza dell'ARR, formata da 5 ragazzi e ragazze insieme alla funzionaria dell'Ufficio di Garanzia, hanno partecipato a un incontro on line, organizzato nell'ambito del progetto conCittadini. Nell'incontro i componenti dell'ARR si sono confrontati con un gruppo di studenti e studentesse di scuole di secondo grado di Reggio Emilia, che ricoprono ruoli di rappresentanza scolastica (di classe, di istituto o nella Consulta provinciale) e che hanno partecipato al progetto del Comune di Reggio Emilia "Educare alla rappresentanza". L'incontro ha permesso il racconto delle reciproche esperienze di rappresentanza e un confronto utile ad allargare lo sguardo e andare oltre i confini delle proprie realtà (al link la notizia).

19 settembre 2023

Si è tenuto un incontro in presenza, organizzato in collaborazione con l'Associazione Defence for Children International. L'obiettivo di questo appuntamento era presentare l'iniziativa Voice Now! - Consiglio Nazionale Ragazze e Ragazzi (CNRR), un importante progetto voluto dall'Autorità Garante Infanzia e Adolescenza (AGIA). L'incontro rientrava nella fase preparatoria del progetto, che ha visto la realizzazione di diversi laboratori in tutto il Paese, a partire da esperienze di partecipazione già in essere. Il laboratorio si è svolto secondo il seguente programma:

- Saluto e introduzione alla giornata da parte della Garante Claudia Giudici.
- Presentazione dell'Associazione e del mandato avuto da AGIA.
- Riflessione sul concetto di partecipazione: i partecipanti sono stati invitati a pensare ad un momento della propria vita in cui si sono sentiti veramente ascoltati. Non è possibile parlare di partecipazione senza pensare alle esperienze della propria vita.
- Presentazione biografica sulla capacità di ascolto da parte degli adulti: i partecipanti sono stati invitati a ragionare sulle caratteristiche che deve avere un adulto per far partecipare le persone minori di età.
- Bisogni dei minori: breve presentazione partecipativa della mappa di riferimento dei bisogni delle persone di minore età e dei loro diritti, con riferimento alla CRC (Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza): diritti primari, di sviluppo, di protezione, di partecipazione.
- Intervista di gruppo sulla percezione dell'ascolto e della partecipazione vissuta in diversi contesti (famiglia, amici, scuola, società). Le risposte (sì o no) venivano fornite in base ai movimenti nello spazio.
- Breve spiegazione del progetto di Consiglio nazionale dei ragazzi e delle ragazze: composizione, modalità di lavoro, obiettivi principali, network collegato, prossimi passi.
- Lavori di gruppo: i ragazzi e le ragazze sono stati divisi in gruppi con l'obiettivo di immaginare e progettare un reel per Instagram o tik-tok utile a presentare il CNRR ad altri coetanei per invitarli a partecipare. È seguita poi la presentazione in plenaria delle diverse proposte ipotizzate.

Il manifesto "Gli spazi che vogliamo"

Il manifesto "Gli spazi che vogliamo - Idee e proposte concrete per migliorare gli spazi quotidiani dei giovani", presentato come già detto il 30 novembre 2023 nella sede dell'Assemblea legislativa, è stato elaborato e redatto a chiusura dell'attività svolta nel 2023, dopo un percorso partecipato. In Aula sono intervenuti in rappresentanza dell'ARR: Pietro Siboni, Eleonora Stefani, Michele Casalboni, Heidi Ghisoni, Simone Fiorentini, Elisa Gardini e Michelle Lamieri.

La Garante ha rimarcato, rispetto ai contenuti del manifesto, la scelta di una tematica particolarmente significativa e sentita nel mondo giovanile, affrontata con idee e proposte concrete, finalizzate al miglioramento degli spazi quotidiani frequentati da ragazzi e ragazze. L'organizzazione e le attività dell'ARR a supporto della Garante, così come per la presentazione dei progetti in tema di sostenibilità ambientale e giustizia climatica svolta nel corso del 2022, continua ad essere rivolta a sostanziare il diritto all'ascolto delle ragazze e dei ragazzi, promuovendo e valorizzando la partecipazione attiva dei più giovani, ascoltando le loro opinioni e proposte su questioni che li riguardano direttamente o indirettamente, portandole poi all'attenzione delle istituzioni.

Di seguito i contenuti del manifesto "Gli spazi che vogliamo":

Spazi Attrattivi

Uno spazio attrattivo deve essere completo in tutti gli aspetti: vogliamo spazi belli che attirino la nostra attenzione e che ci invoglino a frequentarli con entusiasmo, curati, accattivanti, colorati, non impattanti l'ambiente in cui si trovano.
L'arredamento interno ed esterno può essere realizzato da ragazze/i e bambine/i attraverso varie attività:

- land art colorata realizzata con materiali riciclati, attraverso laboratori aperti a tutte le età;
- raccolta di oggetti/arredi di seconda mano forniti dai partecipanti, utilizzati per arredare gli ambienti e per diminuire l'acquisto di nuovo materiale.

Desideriamo spazi versatili e polifunzionali in cui, grazie alla presenza di diverse realtà, strutture e attività, ragazze/i con interessi differenti possano ritrovarsi e frequentare lo stesso luogo.
In tali spazi vogliamo poterci muovere in modo libero e autonomo, usufruendo di attrezzature funzionanti e accessibili quali: bar, angolo dell'arte, studio di registrazione, sala per ascoltare la musica, angolo relax con qualcosa di comodo (divanetti, cuscini…), area dedicata alla lettura, postazione videogiochi e giochi da tavolo, biliardino, ping pong, area riservata a laboratori creativi, in cui ognuno possa dare spazio a fantasia e sperimentazione (fablab, STEM), spazio attrezzato all'aperto.

Vogliamo spazi che siano privi di pericoli e attenti alla sicurezza. Devono essere ben illuminati, con impianti e dotazioni a norma.
Ci piacciono i luoghi che prevedano delle regole di utilizzo e dove ci sia l'impegno a farle rispettare, coinvolgendo in modo diretto i ragazzi e le ragazze che li frequentano. Desideriamo anche che in questi luoghi vengano organizzati corsi sulla sicurezza stradale e sul pronto intervento. Desideriamo spazi curati, in cui la realizzazione delle attività non sia lasciata al caso ma organizzata secondo un calendario e supportata dalla presenza di personale (esempio educatori) ben informato, qualificato, attento e disponibile.
Uno spazio curato è anche uno spazio pulito, rispettoso del contesto in cui si trova e di chi lo gestisce.
Ci piacciono gli spazi ben strutturati che, attraverso cartelli esplicativi, spieghino in modo chiaro e immediato la distribuzione degli ambienti e delle attività.

Spazi in cui stare bene

Vogliamo spazi accoglienti in cui sia possibile valorizzare le nostre aspirazioni, i nostri interessi e le nostre capacità grazie ad attività diversificate e originali in cui tutti si possano sentire coinvolti: iniziative e concorsi per poter condividere talenti e mettersi in gioco, quiz, giochi, momenti di confronto, tornei di sport tra squadre di istituto o tra classi, giochi di ruolo.
Vogliamo spazi per crescere insieme, divertirci e sviluppare relazioni solidali, positive, stabili e di qualità con i nostri coetanei.
Ci piacciono i luoghi dove sia possibile fare attività con i nostri amici: mangiare e bere insieme, guardare -lm in compagnia, partecipare a serate tematiche su argomenti di nostro interesse, praticare sport a livello amatoriale e giocare.
Vogliamo spazi che avvicinano le generazioni, in cui poter stare bene con le nostre famiglie e con gli adulti di riferimento.
Spazi in cui le famiglie possano incontrarsi e in cui giovani e adulti possano conoscersi, fare amicizia, confrontarsi grazie ad attività quali: laboratori per bambini e famiglie, eventi in cui poter fare gioco di squadra utilizzando le competenze di entrambe le generazioni, giochi degli anni in cui i nostri genitori erano adolescenti.
Desideriamo adulti che ci incoraggino e ci spieghino gli errori senza arrabbiarsi.
Desideriamo spazi in cui poter partecipare in modo libero, attivo e costante dando il nostro contributo.
Vogliamo essere consultati e coinvolti attivamente nell'ideazione, nella scelta, nell'organizzazione e gestione delle attività e delle iniziative giovanili e quindi desideriamo anche avere ruoli e compiti nella cura e gestione degli spazi che frequentiamo (ad esempio la possibilità di abbellire gli ambienti). Tali responsabilità dovrebbero essere riconosciute con crediti formativi o ore PCTO.
Desideriamo avere più autonomia organizzativa: gestire le attività in modo indipendente senza avere costantemente bisogno di una figura adulta che organizzi

il nostro lavoro. I compiti riguardanti cura, mantenimento dello spazio e scelte di attività, possono essere distribuiti tra gruppi di ragazze/i.
Inoltre, desideriamo contribuire a migliorare la nostra comunità, attraverso assemblee giovanili studentesche, parrocchiali, comunali.

Spazi di relazione con gli adulti

Vogliamo vivere, in qualsiasi attività pratichiamo, che sia essa sportiva scolastica o familiare, in spazi educativi aperti, coinvolgenti, sicuri, interattivi.
A scuola Desideriamo un rapporto docente-alunno diretto, rispettoso, reciproco. Per lavorare meglio insieme è importante ascoltare e seguire i bisogni degli alunni, riconoscere le loro difficoltà e, soprattutto, non concentrarsi unicamente sul voto, che non determina la singola persona.
Nello sport Desideriamo un rapporto allenatore-atleta rilassato, aperto, supportivo, non intimidatorio. Lo sport deve essere inclusivo, accogliere chi lo pratica. L'agonismo può non fare sentire all'altezza o sicuro un atleta.
Per questo vogliamo spazi in cui praticare sport e giocare liberamente, divertirsi, senza avere paura di sbagliare o dei giudizi altrui.
Ci piace anche che vengano organizzati incontri extra-sportivi (serate, pranzi, cene…) per conoscersi meglio ed "essere valorizzati" non solo in base alla bravura o abilità nello sport.
In famiglia In famiglia, vogliamo un rapporto genitori-figli aperto, diretto, accogliente. Desideriamo che tutti ascoltino e condividano le proprie opinioni, per stabilire una giusta comunicazione.
Ci piacciono gli spazi che ci danno la possibilità di parlare liberamente riguardo problematiche familiari e in cui poter instaurare un rapporto solido tra genitore e -glia/o tramite attività e incontri formativi e per ricongiungersi.

Spazi inclusivi e accessibili

Vogliamo spazi attenti alle diversità, fruibili da tutte e tutti, nel rispetto delle reciproche esigenze e necessità. Gli spazi devono essere accessibili: senza ostacoli architettonici e urbanistici, con porte scorrevoli e automatiche, rampe e ascensori.
Devono essere spazi inclusivi, dotati anche di bagni unisex. Desideriamo attenzione alle intolleranze alimentari, per esempio attraverso menù e prodotti senza glutine.
Spazi che dedichino una piccola zona, interna o esterna, alla custodia dei cani guida e prevedano un'area riservata ai fumatori.
Vogliamo spazi che promuovano il confronto, favorendo il dialogo e permettendo a tutti di esprimere la propria idea senza il timore di essere giudicati, attraverso momenti di discussione e interazione.
Ci piacciono luoghi con orari di apertura ampi, anche al di fuori delle attività strutturate.
Vogliamo spazi facilmente raggiungibili grazie al trasporto pubblico e ad altre opportunità a basso impatto ambientale.

Desideriamo spazi di prossimità, vicini a piste ciclabili, ispirati a progettualità innovative di pianificazione urbana (vedi “Città di 15 minuti”) e che sperimentino servizi di trasporto a basso costo (ad esempio navette dedicate).
Il trasporto pubblico che li collega deve essere:
• accessibile: con tabelle orarie in braille, una voce che annunci le fermate, schermi che riportino il tragitto dei bus, cartelli chiari e immediati, porte degli autobus che si aprano verso l'esterno, rampe per disabili automatizzate e fermate accessibili con piazzole adeguate a tutti;
• efficiente: con corse frequenti verso i territori periferici e linee potenziate per evitare affollamenti.

Spazi sostenibili

Vogliamo spazi attenti all’impatto ambientale e ai consumi energetici, alimentati da energia verde, realizzati con materiali sostenibili e che utilizzino tecnologie innovative per l'efficientamento energetico.
Desideriamo luoghi nei quali la raccolta differenziata venga non solo promossa, ma anche organizzata in modo funzionale: con bidoni dedicati, e comunicazione semplice e chiara su dove buttare i vari tipi di rifiuti.
Ci piacciono spazi che ospitino attività plastic free: senza posate, bicchieri, piatti in plastica ma con oggetti solo in materiali eco compatibili.
Vogliamo inoltre che promuovano un modello economico più green, fatto di riuso, consumo a chilometro 0 e fornitori attenti alla salvaguardia dell'ambiente, dando nuova vita a materiali e oggetti già utilizzati, disincentivando l'acquisto di materiali nuovi se non quando necessario e appoggiandosi a filiere sostenibili e locali.
Vogliamo spazi che rigenerino le aree non utilizzate delle città, investendo su spazi abbandonati (come, ad esempio, le ex- colonie estive) e isolati, riqualificandoli in modo tale da creare luoghi attrattivi, senza quindi doversi attivare per forza in uno spazio già esistente e conosciuto.
Vogliamo spazi che diffondano la cultura della salute e del benessere.
Spazi che offrano cibi salutari e abbiano aree dedicate e separate per i fumatori dotate di posaceneri.
Vogliamo spazi aperti, verdi e pubblici:
• città con più spazi verdi per ragazze/i, più luoghi all’aperto in cui ritrovarsi e praticare sport con gli amici;
• parchi pubblici valorizzati, ad esempio con: fontanelle per riempire le borracce, nuovi giochi per bambini originali, divertenti e con adeguati standard di sicurezza, installazioni di Cracking Art in materiali riciclati, installazione di punti di ricarica per il telefono ad energia solare, attrezzature per la pratica dello sport;
• aree verdi curate e tenute pulite con il coinvolgimento di tutti, con attività di plogging, cestini per la raccolta differenziata;
• cura della biodiversità, che riteniamo di vitale importanza, con iniziative quali l’autostrada delle api, attuata con piante attrattive per gli insetti impollinatori.

La scuola è uno spazio in cui essere felici

Vogliamo essere felici di andare a scuola. Vogliamo una scuola capace di andare oltre la didattica tradizionale: una scuola piacevole in grado di proporre attività accattivanti e innovative e in cui si possa anche giocare, al chiuso e all'aperto, in totale sicurezza.
Desideriamo una scuola che valorizzi la nostra autonomia e promuova la crescita degli studenti, una scuola che ci offra la possibilità di dar voce alle nostre idee e di condividerle con i compagni e i professori attraverso dibattiti, gite e occasioni di confronto.
Desideriamo una scuola che creda nell'importanza delle relazioni, allestendo spazi per stare insieme in modo libero e non strutturato (ad esempio spazi dove poter consumare il pasto insieme, aule studio e biblioteche scolastiche).
Desideriamo una scuola che non consideri gli studenti come meri numeri ma come persone uniche con diverse sensibilità e necessità.
Vogliamo avere una formazione a 360 gradi e interdisciplinare: i momenti classici di valutazione (interrogazioni e veri-che) possono essere affiancati da laboratori o dibattiti studenteschi, basati su sensibilizzazione, scambio e confronto di idee e punti di vista riguardo ad argomenti studiati, temi di attualità o che interessino particolarmente e possano essere utili per gli studenti (es. focus su crescita e maturità personale, mondo lavorativo e gestione economia, preoccupazioni e difficoltà che affiggono i ragazzi…).
Vogliamo partecipare a conferenze su vari temi per comprendere il mondo che ci circonda e sperimentare occasioni di apprendimento e di valutazione non formale.
Desideriamo valutazioni "complesse" che non si limitino alla segnalazione dell'errore e tengano conto nelle valutazioni finali dei progressi compiuti dagli studenti.
Vogliamo più occasioni di confronto con i nostri insegnanti, per parlare di più dei nostri bisogni e non solo di argomenti puramente didattici.
È necessario che gli insegnanti siano incoraggiati a essere più amichevoli, appagati e soddisfatti e che abbiano gli strumenti e le competenze per cogliere situazioni di malessere e disagio.
Desideriamo che siano valutati in modo costante, non solo dal punto di vista delle competenze disciplinari, ma anche dal punto di vista psico-relazionale.
Vogliamo una scuola più verde e attenta all'ambiente, con giardini e spazi all'aperto in cui poter parlare con gli altri studenti, distributori d'acqua pubblica, fontanelle per riempire le borracce, bidoni e indicazioni per fare meglio la raccolta differenziata.
Chiediamo che il concetto di sostenibilità entri nella vera e propria formazione, con iniziative di sensibilizzazione rivolte a tutte le generazioni (progetti per la raccolta rifiuti, plogging, dibattiti studenteschi, testimonianze, concorsi per progetti legati alla salvaguardia dell'ambiente) e un approccio trasversale che approfondisca il

tema in più campi (per esempio nei laboratori di arte, con attività che prevedano l'uso di materiali riciclati, nelle ore di educazione civica e con progetti multidisciplinari).
È inoltre importante per noi l'uso del digitale, che può limitare il consumo di carta (libri e quaderni) e alleggerire gli zaini.

Spazi digitali

Usiamo gli spazi digitali online per vivere la nostra socialità quotidiana e straordinaria in tutti quei momenti nei quali non ci è possibile farlo di persona.
Vogliamo avere più spazi di confronto online per intraprendere relazioni interpersonali anche intergenerazionali mediate dalla rete, di modo da permettere relazione e dialogo tra soggetti che diversamente ne sarebbero fisicamente impossibilitati, ad esempio in tutti quei contesti nei quali le distanze fossero troppo elevate o il divario sociale non permettesse una relazione di tipo analogico.
Gioco. Vogliamo che sia promosso il gioco online, che può essere un'occasione di socializzazione con persone da diverse parti d'Italia e del mondo, anche attraverso il posizionamento di postazioni ad hoc nei luoghi pubblici, come la biblioteca.
Eventi sportivi. Vogliamo che sulle pagine social delle amministrazioni comunali siano promosse dirette degli eventi sportivi di categorie minori di squadre locali. Desideriamo anche avere la possibilità di seguire lezioni di fitness con preparatori online.
Musica, film e video. Vogliamo Dj set musicali online, promozione di artisti locali nelle piattaforme social comunali e organizzazione online di cineforum con conseguenti dibattiti.
Studio e informazione. Vogliamo scuole con attrezzature funzionanti, connessione internet stabile, laboratori informatici innovativi e corsi di formazione digitale.
Desideriamo poter usufruire di lezioni a distanza in caso di necessità, avere ripetizioni online, utilizzare di più, meglio e in modo gratuito i libri digitali a scuola.
Ci piacerebbe accedere gratuitamente a servizi di informazioni come quotidiani, telegiornali, libri, audiolibri, e imparare la storia del nostro paese attraverso app, percorsi guidati digitali e QR code dedicati ai luoghi di particolare interesse culturale e sociale delle nostre città.
Desideriamo che siano diffuse con l'uso del digitale informazioni su eventi e iniziative per cogliere opportunità, ad esempio attraverso un calendario che segnali gli eventi comunali e provinciali.
Vogliamo spazi digitali inclusivi, senza preclusioni sociali, economiche o culturali.
Tutti devono potervi accedere, e per fare ciò si potrebbero adottare: sconti per applicazioni di musica e -lm a pagamento dedicati a tutti i giovani, non solo agli studenti universitari, convenzioni con siti che trasmettono stream sportivi, convenzioni regionali con servizi come google meet, discord e zoom che mettano a disposizione piattaforme digitali per ripetizioni, bonus dispositivi e abbonamenti per famiglie con difficoltà economiche.

Desideriamo che sia garantito un accesso gratuito ai contenuti digitalizzati (libri consultabili per gli studenti) e che siano attivati punti hot spot diffusi per connettersi.
Riteniamo utile la presenza di volontari del servizio civile per facilitare e supportare chi ha poche competenze digitali.
È necessario promuovere il rispetto delle opinioni altrui e insegnarci a riconoscere le fake news. A tal -ne riteniamo utili campagne di sensibilizzazione nelle scuole, che coinvolgano anche persone influenti come testimonial, per promuovere un uso dei social più consapevole e rispettoso.
Vogliamo che sia insegnato alle ragazze/i il rispetto degli altri online, rendendoli più consapevoli delle conseguenze delle loro azioni anche attraverso giochi di ruolo e la testimonianza delle vittime di bullismo digitale.
Desideriamo che sia stimolata l'attenzione ai pericoli del digitale: l'identità delle persone che incontriamo online non è certa.

Spazi che comunicano

Ci piace una comunicazione libera, leggera e non invadente.
Riteniamo utile che la pubblicizzazione di eventi o sedi di interesse per ragazze/i avvenga, oltre che tramite mezzi digitali, nei luoghi frequentati dai giovani stessi, come scuole, locali, centri sportivi e parrocchie o tramite eventi come feste d'istituto, eventi sportivi o centri estivi.
Ma soprattutto, affinché una comunicazione sia efficace e raggiunga l'obiettivo, i protagonisti dobbiamo essere noi giovani, suggerendo per primi i luoghi interessanti: il passaparola è importantissimo.
La comunicazione cartacea deve essere diretta ed efficace.
Riteniamo efficaci volantini e manifesti che abbiano poche scritte, siano concisi, ma allo stesso tempo molto colorati e accattivanti così da attirare l'interesse dei giovani.
La comunicazione digitale è più immediata e quindi fondamentale.
Per pubblicizzare i luoghi dedicati a noi giovani bisognerebbe creare un pro-lo social, in modo tale da informare il maggior numero di persone possibile della loro esistenza e utilizzare lo strumento delle sponsorizzazioni nelle piattaforme più diffuse.

3

Accoglienza e integrazione

Emilia-Romagna regione di accoglienza di minori stranieri soli

Tutela volontaria per i MSNA in Emilia-Romagna: formazione e azioni di accompagnamento, sostegno ai Tutori volontari

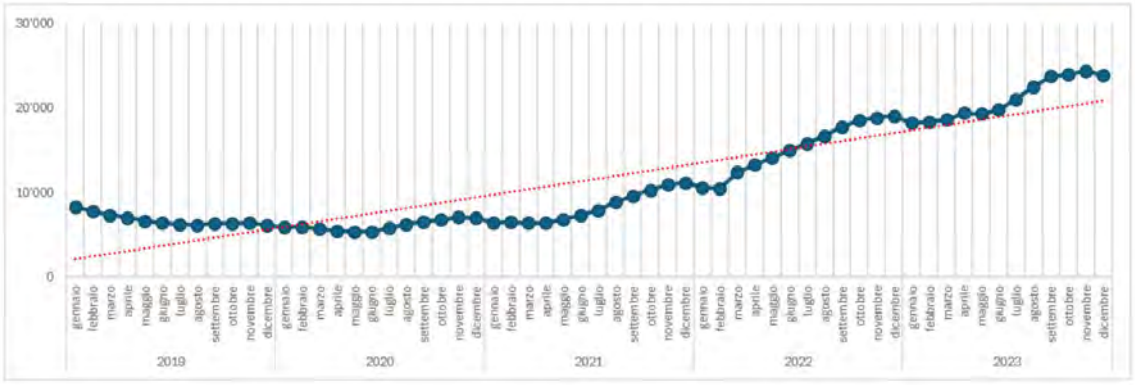
Emilia-Romagna regione di accoglienza di minori stranieri soli

Nel panorama nazionale, l'**Emilia-Romagna** con 1.922 di minori stranieri presenti e censiti si conferma tra le prime tre regioni di accoglienza nel corso dell'anno 2023 (cfr. Graf. 2 e Graf. 3). Si denota che il 46,0% dei minori stranieri soli censiti e accolti nel Paese sono presenti nella nostra regione unitamente a Sicilia (26,0%) e Lombardia (12,0%).

Nello specifico, sul territorio regionale sono stati distribuiti ed ospitati oltre l'8,0% dei minori stranieri complessivamente giunti in Italia ed è questa la percentuale che, in media, è possibile osservare a partire dall'anno di applicazione della legge 7 aprile 2017, n. 47 (cfr. Graf. 3).

Dal mese di giugno 2023, i dati relativi alle presenze, agli ingressi e alle uscite di competenza dei MSNA sono aggiornati mensilmente e consultabili attraverso una *dashboard* dedicata e gestita dalla *Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione* (cfr. Graf. 1).

Graf. 1 **Andamento mensile presenze di MSNA in Italia dal 2019 al 2023 (v.a.)**



Fonte: Direzione Generale Immigrazione e politiche di integrazione MLPS

Al 31 dicembre 2023, risultano presenti in Italia 23.226 minori stranieri non accompagnati. Il dato si conferma in crescita rispetto ai periodi precedenti: i MSNA presenti a fine 2023 sono 2.300 minori in più, rispetto a quelli presenti al 30 giugno 2023 e 3mila unità in più rispetto alle presenze del 31 dicembre 2022. In particolare, dal 2022 il dato delle presenze è in costante crescita e in due anni i minori non accompagnati sono più che raddoppiati rispetto al triennio precedente (la media delle presenze nel 2022 è pari a circa 16mila minori, nel 2023 a 22mila minori).

Le principali cittadinanze dei minori censiti in Italia a fine 2023 e che rappresentano oltre i tre quarti dei MSNA presenti (75,4%) sono: l'egiziana (4.667 minori); l'ucraina (4.131); la tunisina (2.438); la gambiana (2.141); la guineana (1.925); l'avoriana (1.261) e l'albanese (936). In merito al gruppo di cittadinanza ucraina – che com'è noto ha determinato un incremento rilevante del numero complessivo di MSNA a

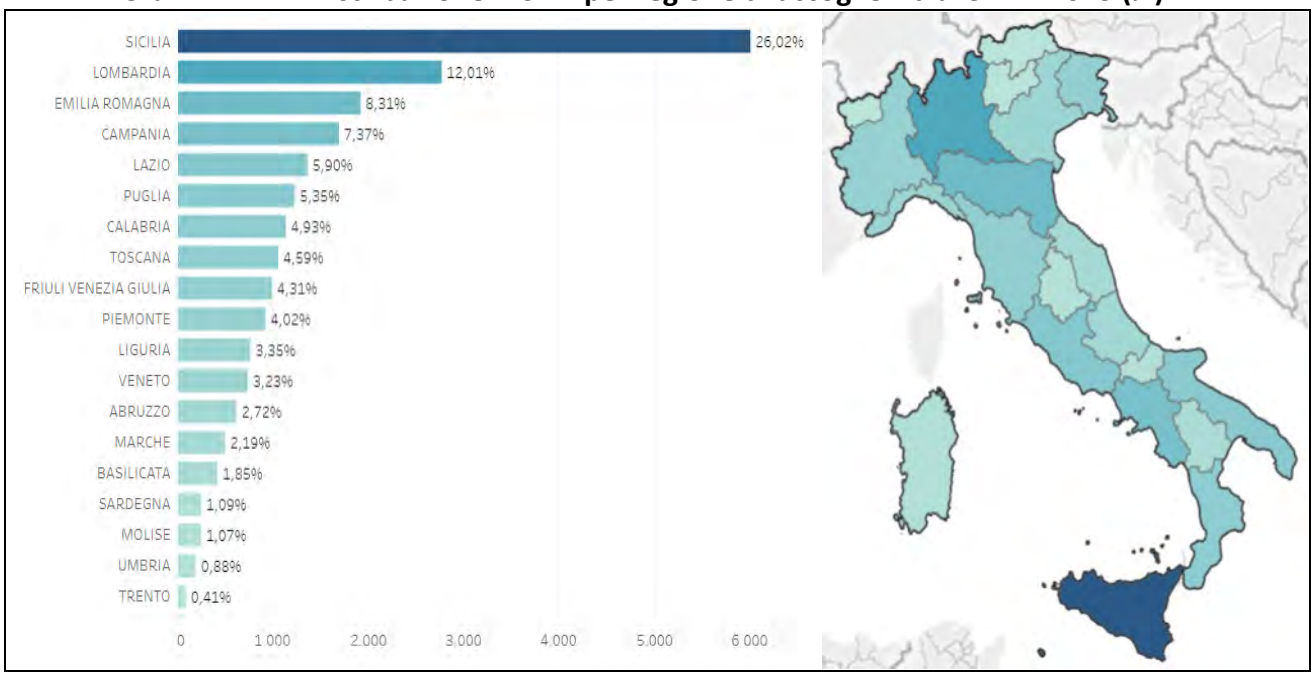
seguito della crisi umanitaria derivata dopo il 24 febbraio 2022 – è importante precisare che dei 4.131 minori presenti, ben 2.100 sono di genere femminile e, rispetto al totale delle minori straniere non accompagnate, rappresentano circa il 78,0%.

Sempre a livello nazionale, i minori stranieri non accompagnati presenti al 31 dicembre 2023 continuano ad essere, in ampia maggioranza, di genere maschile (88,4%), mentre le minori di genere femminile rappresentano l'11,6% del totale.

Secondo le classi d'età il 46,1% ha rispettivamente 17 anni; il 27,3% 16 anni e l'11,2% 15 anni. I minori con età compresa tra 7 e 14 anni rappresentano il 13,7% del totale, i minori fino a 6 anni di età sono solo l'1,8% dei minori considerati nel complesso.

Se la prevalenza dei minori di genere maschile sul totale si sovrappone di fatto alla loro distribuzione anche per classe d'età, per le minori di genere femminile la distribuzione per classi di età è correlata alla presenza delle minori provenienti dall'Ucraina che, come detto sopra, sono il 78,0% sul totale: per cui, la classe di età più rappresentata è quella tra i 7 e 14 anni (43,7%), quelle con età fino a 6 anni pesano oltre il 7,0%, mentre, le minori da 16 e 17 anni rappresentano meno del 36,0%.

Graf. 2 **Distribuzione MSNA per regione di accoglienza al 31.12.2023 (%)**



Fonte: Direzione Generale Immigrazione e politiche di integrazione MLPS

Le modalità di ingresso dei minori stranieri non accompagnati in Italia anche nel 2023 sono principalmente: quella associata agli eventi di sbarco; quella relativa agli arrivi via terra e ai ritrovamenti sul territorio. L'**Emilia-Romagna** è interessata direttamente dal 4,4% degli arrivi con 1.215 minori ritrovati sul territorio (84,0% degli arrivi complessivi in regione), prevalentemente di cittadinanza tunisina, egiziana, albanese e pakistana. A tale modalità, inoltre, dal 31.12.2022 – data del primo arrivo – e in seguito nel corso del 2023 si sono aggiunti gli sbarchi di MSNA nel porto di Ravenna, individuato come cosiddetto "porto sicuro".

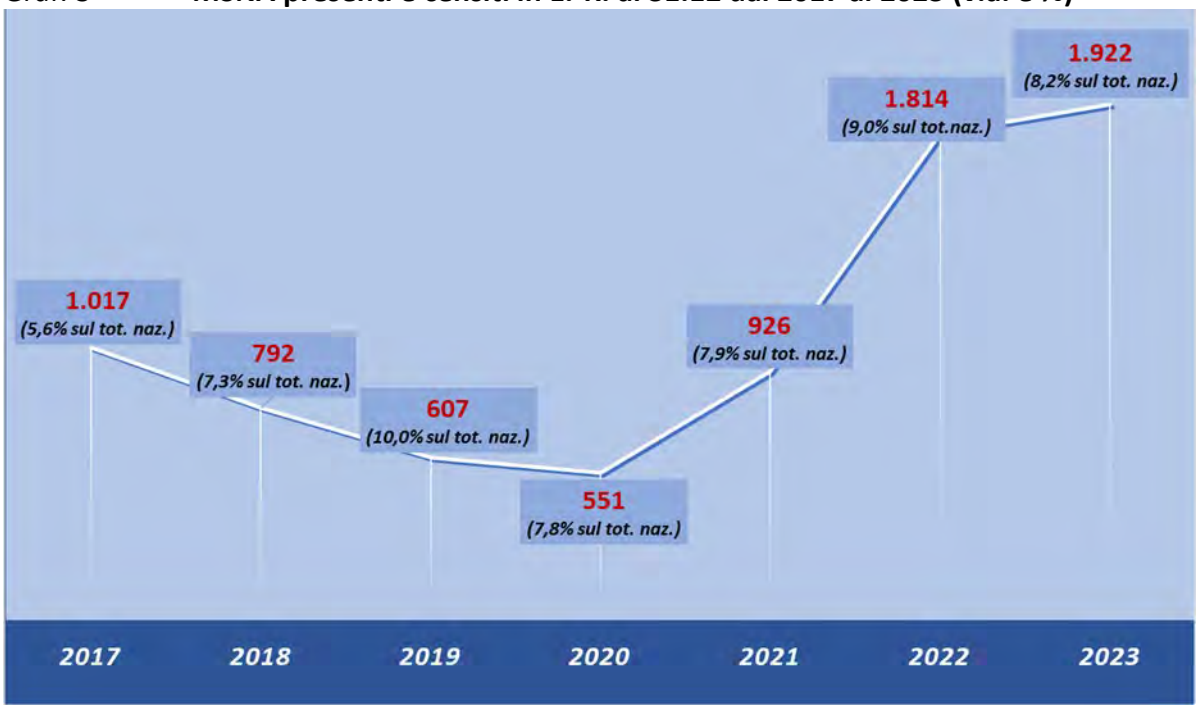
Nell'ambito dell'*Indagine conoscitiva sul fenomeno dell'ingresso nel territorio nazionale dei minori stranieri non accompagnati*[4] disposta dal Comitato parlamentare Schengen, Europol e immigrazione (Bicamerale), il documento prodotto dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nel novembre 2023, tra le priorità definite, ha individuato la necessità che il Ministero dell'Interno, in base alle sue competenze e responsabilità in materia, si faccia carico di coordinare l'intero sistema di accoglienza del MSNA, in raccordo con le Regioni e i Comuni i quali continuano a doversi fare carico dei costi maggiori.

Ad oggi, le Regioni ravvisano l'assoluta urgenza di avere un'interlocuzione stabile, efficiente e continuativa con il Governo, finalizzata sia alla piena condivisione dei singoli provvedimenti governativi in materia di politiche migratorie, sia all'attuazione coordinata dell'accoglienza, per contribuire ad evitare sovraccarichi insostenibili nelle Regioni di primo ingresso, e consentire una gestione più efficace dell'arrivo e dell'accoglienza dei MSNA in tutta Italia con una ridistribuzione territoriale che garantisca la tutela dei minori stranieri non accompagnati su tutto il territorio nazionale.

In **Emilia-Romagna** al 31.12.2023 risultano accolti 1.922 minori stranieri non accompagnati, così come già detto all'inizio, l'8,2% del totale nazionale (cfr. Graf. 3) composto dall'81,2% di genere maschile e dal 18,8% di genere femminile (cfr. Graf. 4).
In termini complessivi, l'andamento delle presenze di MSNA nella nostra regione – pur tenuto conto dei minori soli provenienti in emergenza dall'Ucraina pari al 34,6% del totale – è stato caratterizzato da un significativo aumento in termini assoluti nel corso del 2021, ampiamente confermato nel corso del biennio 2022-2023. Negli anni post-emergenza sanitaria, tra il 2021 e i 2023, l'aumento delle presenze di minori stranieri non accompagnati censiti è stato del 108,0% (cfr. Graf. 3).

[4] *Contributo della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui singoli aspetti del fenomeno migratorio, con particolare riferimento alla problematica dei minori stranieri non accompagnati*, 9 novembre 2023

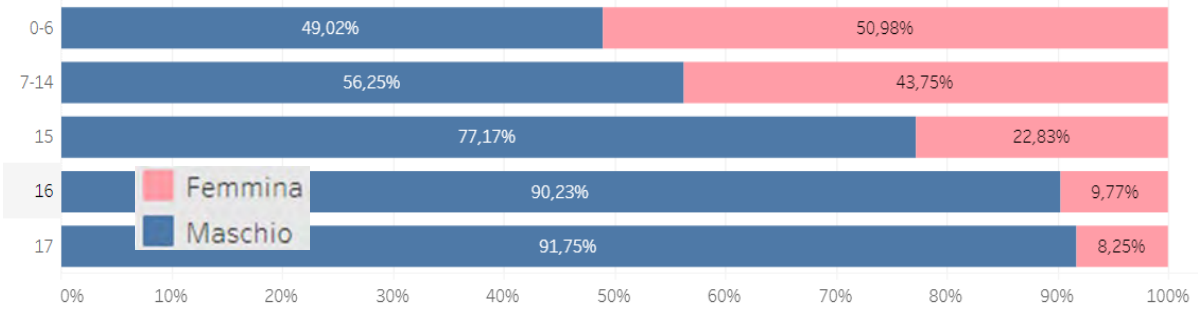
Graf. 3 **MSNA presenti e censiti in E.-R. al 31.12 dal 2017 al 2023 (v.a. e %)**



Fonte: Direzione Generale Immigrazione e politiche di integrazione MLPS

A livello regionale, la netta prevalenza del genere maschile già evidenziata in precedenza (81,2% *vs* 18,8%) si osserva a fine 2023 in quasi tutte le classi d'età: in particolare, per i 17enni (91,8%), i 16enni (90,2%) e i 15enni (77,2%). Solo le bambine nella classe 0-6 anni rappresentano il 51,0%, mentre nella classe 7-14 anni sono il 43,8% (cfr. Graf. 4).

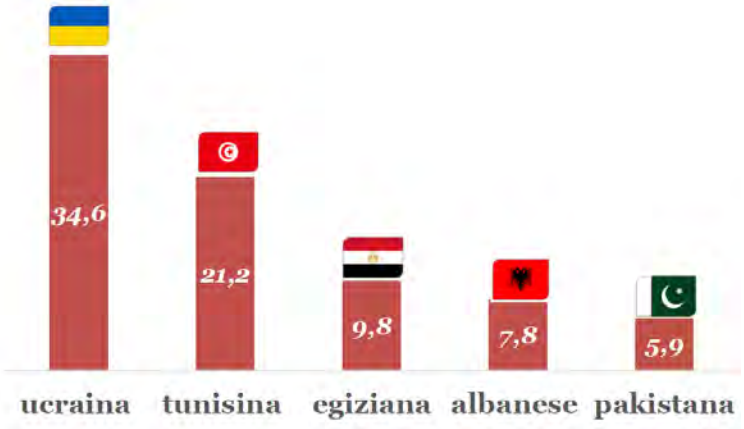
Graf. 4 **MSNA in Emilia-Romagna al 31.12.2023 per genere e classe d'età (%)**



Fonte: Direzione Generale Immigrazione e politiche di integrazione MLPS

Le cittadinanze principali dei MSNA presenti e censiti in regione nel 2023 (cfr. Graf. 5), oltre quella ucraina al 34,6% e già citata, sono: la tunisina (21,2%), l'egiziana (9,8%), l'albanese (7,8%) e la pakistana (5,9%).

Graf. 5 **MSNA in Emilia-Romagna al 31.12.2023 per cittadinanze principali (v.a.)**



Fonte: Direzione Generale Immigrazione e politiche di integrazione MLPS

Infine, dalla disamina della distribuzione negli ambiti provinciali della regione si può osservare che il 53,2% dei minori è presente nelle aree provinciali di Bologna (28,0%), Modena (14,4%) e Ravenna (10,8%). Seguono percentualmente, Reggio Emilia (9,3%), Parma (8,6%), Forlì-Cesena (8,5%), Rimini (7,5%). Piacenza (6,7%) e Ferrara (6,2%) si confermano anche nel 2023 come le province con la presenza più bassa di minori stranieri soli (cfr. Graf. 6).

Graf. 6 **MSNA in E.-R.al 31.12.2023 per provincia di accoglienza (v.a. e %)**

Provincia	v.a.	%
Bologna	539	*28,0*
Modena	277	*14,4*
Ravenna	208	*10,8*
Reggio Emilia	178	*9,3*
Parma	165	*8,6*
Forlì - Cesena	163	*8,5*
Rimini	145	*7,5*
Piacenza	128	*6,7*
Ferrara	119	*6,2*
Totale	**1.922**	***100,0***

Fonte: Direzione Generale Immigrazione e politiche di integrazione MLPS

Tutela volontaria per i MSNA in Emilia-Romagna: formazione e azioni di accompagnamento, sostegno ai Tutori volontari

Il corso regionale per i tutori volontari

Nell'anno 2023 si è rieditato un nuovo corso regionale per tutori volontari per minori stranieri non accompagnati (MSNA), anche alla luce dell'esperienza dell'anno precedente, si è lavorato conformemente alle linee guida dell'Autorità Garante nazionale per l'infanzia e adolescenza per la selezione e la formazione di tutori volontari. Per questa seconda edizione l'Ufficio della Garante ha consolidato le collaborazioni istituzionali già avviate nell'anno 2022, nello specifico si è confermato il contributo progettuale ed operativo di: ANCI Emilia-Romagna, dell'Assessorato regionale al Welfare, del Tribunale per i minorenni di Bologna e delle Associazioni di tutori volontari. A questi preziosi contributi si è unita la collaborazione del Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità dell'Università di Modena e Reggio Emilia.
Per realizzare al meglio l'esperienza formativa e organizzare i contributi tecnico-specialistici degli esperti invitati, si è chiesto ai partecipanti di compilare - in fase di iscrizione - un form conoscitivo in cui indicare le motivazioni che li hanno portati ad avviare la formazione. Alla domanda "Cosa ti motiva ad intraprendere questo percorso?", alcune fra le risposte raccolte sono state:

- *aiutare in modo concreto persone che si trovano in difficoltà e garantire che possano vedere rispettati i loro diritti;*
- *mettermi in gioco per aiutare;*
- *dare un contributo attivo e un aiuto concreto a persone in difficoltà;*
- *essere d'aiuto a adolescenti costretti a fare scelte da adulti;*
- *offrire aiuto a minorenni che arrivano con la speranza di un futuro migliore.*

Da queste poche frasi registriamo il desiderio di poter partecipare attivamente alla piena realizzazione dei diritti delle persone minorenni in difficoltà e/o migranti. Al termine del corso è stato chiesto ai partecipanti di esprimere i loro vissuti in merito a "Quali conclusioni porti al termine del percorso":

- *l'importanza di fare rete e confrontarsi con gli altri tutori per condividere prassi ed esperienze. Quindi essere tutori non è un'esperienza individuale, ma ci si avvicina a realtà associative di sostegno, di supporto e condivisione;*
- *un percorso che ha dato un quadro generale del servizio da svolgere; un punto di partenza che necessita di non sentirsi arrivati ma di tenersi aggiornati e, soprattutto, in rete;*
- *molto interessante, anche se le informazioni sono molte e col tempo si possono disperdere facilmente. Di alto livello gli interventi;*

- *un percorso intenso su temi, per me, di poca o nessuna conoscenza, che dovrà essere acquisita e verificata nella traduzione operativa, esperienza fondamentale su tutte le attività future.*

Nelle riflessioni portate dai corsisti che il corso di formazione corrisponde a una prima fase di acquisizione dei saperi e delle conoscenze utili all'esperienza della tutela e che solo nel confronto con gli operatori della rete e con gli altri tutori si potrà completare e arricchire il proprio "bagaglio" formativo. Altro oggetto di ascolto dei vissuti e delle riflessioni dei corsisti è stato il tema delle "Aspettative rispetto al ruolo di tutore volontario":

- *un aspetto per me rilevante è quello di partecipare a una cultura della solidarietà che in concreto contribuisca a bilanciare sospetto, diffidenza e indifferenza che temo in crescita;*
- *inizialmente il mio obiettivo era poter essere utile a un minore sul piano dei bisogni, dei diritti, del fare. Ora invece è diventata oggetto delle mie riflessioni la modalità di relazione nel rapporto, poter offrire l'immagine di un adulto capace di rispetto, tolleranza, accettazione e continuità;*
- *diffondere la concreta cultura dell'accoglienza e contagiare il contesto in cui vivo coinvolgendo familiari e conoscenti.*

Queste riflessioni raccolte al termine del percorso testimoniano che, pur nella percezione della complessità dell'impegno che il ruolo di tutore volontario comporta, molti dei partecipanti confermano il loro interesse per questa esperienza di cittadinanza attiva nella tutela dei diritti. Si evidenzia anche la percezione della tutela volontaria come esperienza trasformativa di dinamiche sociali complesse e non appropriate ai bisogni e alle vite dei ragazzi accolti nel nostro sistema territoriale.

Per quanto riguarda il programma del Corso si sono confermate le sezioni e i contenuti già portati nell'anno precedente (il programma completo del Corso è fra gli Allegati alla relazione). In particolare, si sono trattati:

- gli aspetti giuridici della tutela volontaria, approfondendo gli aspetti principali della normativa e dei recenti aggiornamenti legislativi, con particolare attenzione a temi quali: il deferimento della tutela e la rappresentanza giuridica del minore, il compimento della maggiore età, l'organizzazione delle sedi e dei progetti di accoglienza dopo il "Decreto Cutro";
- il progetto di vita dei minori migranti e la rete dei Servizi territoriali di riferimento, con particolare riguardo a: la formazione e la scuola, l'inserimento lavorativo, la vita in Comunità, l'accesso ai Servizi, la socialità, il benessere e la salute;

- si sono poi presentate le caratteristiche operative e le interazioni di rete del sistema nazionale di accoglienza e protezione per i minori stranieri, oltre al ruolo di rappresentanza svolto dai tutori in tutte le fasi dell'accoglienza;
- la relazione interpersonale, la salute psico-fisica del minore straniero, il trauma nella migrazione minorile, i vissuti nell'esperienza di tutela e nella relazione con il minore;
- gli indicatori di vulnerabilità e di rischio di discriminazioni.

Facendo un raffronto fra i frequentanti del primo (2022) e secondo (2023) corso regionale, risulta:

Province di provenienza aspiranti Tutori	**Corso 2022/23**		**Corso 2023/24**	
	v.a.	*%*	v.a.	*%*
Piacenza	3	*10,0*	1	*2,7*
Parma	0	*0,0*	1	*2,7*
Reggio Emilia	1	*3,3*	1	*2,7*
Modena	0	*0,0*	3	*8,1*
Bologna	18	*60,0*	15	*40,5*
Ferrara	2	*6,7*	8	*21,6*
Ravenna	1	*3,3*	2	*5,4*
Forlì – Cesena	3	*10,0*	2	*5,4*
Rimini	2	*6,7*	4	*10,8*
Totale	**30**	***100,0***	**37**	***100,0***

Caratteristiche aspiranti Tutori	**Corso 2022/23**		**Corso 2023/24**	
Genere	v.a.	*%*	v.a.	*%*
M	5	*16,7*	16	*43,2*
F	25	*83,3*	21	*56,8*
Totale	**30**	***100,0***	**37**	***100,0***

Classi di età	v.a.	*%*	v.a.	*%*
da 25 a 35 anni	3	*10,0*	3	*8,1*
da 36 a 44 anni	9	*30,0*	5	*13,5*
da 45 a 54 anni	8	*26,7*	8	*21,6*
da 55 a 64 anni	6	*20,0*	8	*21,6*
da 65 a 69 anni	4	*13,3*	5	*13,5*
da 70 a 79 anni	0	*0,0*	8	*21,6*
Totale	**30**	***100,0***	**37**	***100,0***

Le collaborazioni per la promozione della tutela volontaria

Linee Guida per gli aspiranti tutori volontari

Nel corso dell'anno 2023 la Garante, anche dopo uno stretto dialogo con la Presidente del Tribunale per i minorenni di Bologna a e momenti di confronto con i rappresentanti dei Comuni e degli Assessorati regionali e delle associazioni dei tutori volontari, ha avviato la redazione di un documento rivolto principalmente agli aspiranti tutori volontari, che intende offrire un quadro informativo di sintesi e uno strumento di orientamento nella complessa rete del sistema di protezione e tutela per i minori stranieri non accompagnati. Il documento focalizza anche i diversi aspetti e le funzioni proprie della tutela volontaria, oltre alle caratteristiche del percorso di formazione promosso dalla Garante regionale e la successiva nomina, definita dall'Autorità giudiziaria. Finalità centrale del documento è dare evidenza al forte "ingaggio" del tutore per la promozione e la tutela del superiore interesse del minorenne, visti come la *ratio* che ne orienta tutto l'operare. Il documento di linee guida (in allegato) approfondisce temi quali:

- le fonti normative principali;
- la rete del sistema di protezione dei MSNA;
- i compiti principali e le responsabilità dei tutori volontari;
- i requisiti, la formazione degli aspiranti tutori volontari, l'invio dei nominativi al Tribunale per i minorenni ai fini della composizione dell'Elenco regionale;
- il deferimento della tutela e il decreto di nomina;
- gli interventi e le azioni a supporto dei tutori volontari nominati.

Il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità (CRID)

Nell'anno 2023 la Garante, supportata dal Settore Diritti dei Cittadini, ha acquisito la collaborazione scientifica del CRID dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - centro di ricerca diretto dal Professor Thomas Casadei e coordinato dalla Dottoressa Benedetta Rossi - al fine di meglio qualificare l'area d'attività relativa alla promozione della tutela volontaria. Questa collaborazione scientifica ha accompagnato e supportato il percorso formativo per i tutori realizzato nel 2023, oltre ad altre occasioni e momenti di promozione della tutela volontaria e dei diritti dei minorenni migranti. In particolare, nel Corso sono stati portati ai tutori volontari contributi utili a una migliore conoscenza dei rischi di discriminazione e di vulnerabilità, insiti nei percorsi migratori. Fra i contributi scientifici sottolineiamo, oltre agli interventi portati al Corso regionale, una proposta di revisione della scheda di colloquio per gli aspiranti tutori da utilizzare al termine del Corso e ai fini dell'iscrizione all'Elenco regionale, e l'acquisizione di contributi e riferimenti bibliografici a integrazione dei materiali formativi del Corso.

Insieme al gruppo di ricerca di CRID si è coprogettato un incontro pubblico sulla tutela volontaria: "Generazioni dal mondo, generazioni a Modena: dialoghi, testimonianze, progetti" in occasione della "Notte bianca della ricerca 2023".

Nel corso dell'anno 2023 la Garante ha supportato diverse collaborazioni progettuali, per promuovere e valorizzare la figura del tutore volontario, fra cui:

- un seminario di formazione per giornalisti: **"In cerca di futuro, i minori stranieri non accompagnati in Emilia-Romagna",** organizzato con la Fondazione dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna e con il Settore Comunicazione di Assemblea legislativa.
- il Workshop: **"MSNA oltre il 18° anno d'età: il tutore sociale"** promosso da Oxfam Italia Intercultura all'interno del progetto "Never Alone – per un domani possibile". Partner locali: Associazione Tutori nel Tempo, ANCI ER, Regione Emilia-Romagna. L'evento è stato realizzato nell'ambito del progetto "Emilia-Romagna Terra d'Asilo" e in occasione della Giornata mondiale del rifugiato.
- un incontro formativo nel **"Percorso di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e dei giovani adulti stranieri in Emilia-Romagna"** organizzato da ANCI ER e Regione Emilia-Romagna.
- il convegno **"Le strade della convivenza"** dedicato ai minori stranieri e alla figura del tutore volontario, realizzato dalla Presidenza dell'Assemblea legislativa con la Fondazione Nilde Iotti.

4

Povertà educativa e contrasto alla dispersione scolastica

La fase di analisi propedeutiche e di contesto

La fase di analisi propedeutiche e di contesto

Il progetto di ricerca su "povertà educativa e contrasto alla dispersione scolastica" – elaborato dall'Ufficio della Garante in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna, nell'ambito dell'"Accordo tra l'Assemblea legislativa e ANCI, finalizzato alla promozione della legalità, della partecipazione, della cittadinanza europea e della tutela dei diritti – nel corso del 2023 ha seguito l'articolazione programmata. Da un lato, con l'avvio del percorso di collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, finalizzato all'accesso presso il MIM di flussi/serie di dati sulla situazione scolastica regionale con particolare attenzione ad indici territoriali e indici multidimensionali; dall'altro con la realizzazione di approfondimenti tematici secondo la mappa concettuale di impianto dell'indagine e con l'esecuzione della fase di "carotaggio territoriale" attraverso l'acquisizione di variabili di interesse definite per le province di **Reggio Emilia**, **Modena** e **Rimini** ed i successivi/contestuali incontri di approfondimento e confronto svolti a livello locale nel **dicembre 2023**.

Il focus sulla situazione scolastica delle province di Reggio Emilia, Modena e Rimini è stato favorito dalle pubblicazioni dei dati, da parte degli Enti locali preposti, sull'andamento della popolazione scolastica e scolarizzabile, su tasso di scolarizzazione e variazioni percentuali del numero di iscritti e che hanno permesso, innanzitutto, una prima contestualizzazione del fenomeno multifattoriale della dispersione scolastica nelle province considerate, pur in assenza di correlazioni di tipo causale.
L'obiettivo degli incontri di approfondimento e confronto è stato quello di analizzare, riassumere e confrontare i dati disponibili per determinare quali potrebbero essere le variabili da far rientrare in un'analisi statistica specificatamente progettata per lo studio della dispersione scolastica, così come previsto.
La povertà educativa e l'abbandono scolastico sono fenomeni di difficile misurazione e nel corso degli incontri sono state raccolte indicazioni utili sia per analizzare i contesti territoriali e fornire ai *policy makers* strumenti in grado di tarare le politiche alle caratteristiche e specificità territoriali; sia per individuare politiche pubbliche volte a ridurre le disuguaglianze nel sistema educativo e ad aumentare le opportunità di successo per i minori d'età.

Nell'ambito dell'attuale fase propedeutica e di analisi di contesto ed in funzione degli obiettivi del progetto di ricerca, è stato svolto uno **studio di sfondo sui flussi di iscrizione** alle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado dei dati 2015-2020 con l'analisi statistica dei *driver* del fenomeno.
L'obiettivo di questo studio ed elaborazione di dati è stato duplice: da un lato fotografare in termini propedeutici la situazione relativa agli iscritti presso le scuole

primarie, secondarie di primo e secondo grado e dall'altro individuare fattori che predispongono ad una variazione delle iscrizioni.
In questa fase del lavoro non è stato ancora ritenuto affrontabile nel merito il tema dell'abbandono scolastico: i dati a disposizione non consentono riflessioni di questo tipo ma permettono, piuttosto, una contestualizzazione del fenomeno nonché l'identificazione di fattori esogeni rispetto alla scuola e allo studente che identificano gli istituti a più elevato rischio di perdita di studenti.
La perdita degli studenti misurata come variazione percentuale negativa tra il numero di iscritti ad un anno di frequenza e a quello successivo non è di per sé imputabile al *drop-out* scolastico. Altri fattori, infatti, concorrono a determinare una variazione percentuale negativa (trasferimenti, bocciature, ecc).

I dati implementati nell'analisi sono da fonte ISTAT[5] e contengono informazioni relative al **numero di iscritti di ogni scuola della Regione Emilia-Romagna (pubblica e privata paritaria) primaria, secondaria di primo e di secondo grado dall'anno scolastico 2015-2016 all'anno scolastico (a.s.) 2020-2021**.
Le informazioni elaborate hanno consentito, quindi, l'osservazione di un arco temporale di 6 anni consecutivi. Considerando che per le scuole primarie e per le secondarie di secondo grado un ciclo ha durata pari a 5 anni è possibile osservare 2 cicli di studi completi. Per le scuole secondarie di primo grado invece è possibile osservare 3 cicli di studi completi.
Le unità statistiche oggetto di indagine sono le scuole pubbliche e private della Regione Emilia-Romagna. L'analisi ha consentito una descrizione esaustiva della dinamica delle iscrizioni alla classe successiva all'interno di un unico ciclo di studi. Di seguito, è presentata una breve sintesi delle osservazioni registrate, rinviando al rapporto di ricerca conclusivo la trattazione e l'illustrazione puntuale dei dati.

Per la **scuola primaria**, non sono emerse forti differenze territoriali tra gli istituiti delle diverse provincie. Emerge la presenza di istituti con valori talvolta molto più alti e talvolta molto più bassi rispetto ai valori massimi e minimi attesi (*outliers*). Stratificando in base al tipo di Comune sede dell'istituto (Provincia o Capoluogo di provincia), le distribuzioni delle variazioni percentuali degli iscritti da un anno all'altro mostrano un valore mediano pari a zero sia per gli istituti con sede in capoluogo sia per gli istituti con sede in provincia.
L'analisi multivariata suggerisce che la **dimensione della scuola** e la **dimensione del comune** sono fattori che influenzano la probabilità che l'istituto abbia una variazione negativa di iscritti nel passaggio da un anno all'altro. In particolare, emerge che le scuole più piccole con non più di 5 classi attive costituiscono un elemento protettivo sulla probabilità di registrare una variazione negativa rispetto

[5] I dati sono stati resi disponibili dal settore **Attività statistiche intersettoriali** dell'Area dati della Regione Emilia-Romagna ed elaborati dall'esperta statistica di **ANCI Emilia Romagna**.

alle scuole molto grandi soprattutto nei primi due anni del ciclo di studi. Anche per quanto riguarda l'ampiezza del Comune dove ha sede la scuola emerge che le dimensioni più piccole riducono la probabilità di incorrere in una variazione negativa di iscritti. Il tipo di Comune (Capoluogo o provincia) ha sempre un effetto protettivo sulla probabilità di avere una variazione negativa. Tuttavia, è significativo solo nel caso del passaggio dal terzo al quarto anno. Questi risultati non sono però necessariamente imputabili al fenomeno dell'abbandono scolastico, la variazione negativa infatti non è necessariamente un indicatore di abbandono.

Anche per la **scuola secondaria di primo grado** emerge la piccola dimensione come fattore protettivo. Gli istituiti con poche classi attive (da 1 a 5) hanno meno probabilità di registrare una variazione percentuale negativa. Questo risultato è significativo al 95% di confidenza per tutti e tre i modelli stimati. Una diminuzione della probabilità di incorrere in una variazione negativa è inoltre associata alle dimensioni del Comune in cui ha sede l'istituto: le scuole site in Comuni mediamente popolati (20mila-50mila abitanti) hanno meno probabilità di incorrere in variazioni negative rispetto alle scuole site in grandi centri (<100mila ab). Il tipo di Comune (Provincia o Capoluogo) non influenza in maniera significativa la probabilità di variazioni negative nelle iscrizioni.

Infine, per la **scuola secondaria di secondo grado**, contrariamente a quanto è stato precedentemente evidenziato per gli altri gradi di istruzione, dall'analisi di regressione logistica emerge che maggiori sono le dimensioni della scuola e maggiore è l'effetto protettivo sulla probabilità di registrare una variazione negativa. In particolare, per gli istituti con 1-5 classi attive le probabilità di incorrere in variazioni percentuali degli iscritti dal I al II anno è più alta rispetto agli istituti con più di 20 classi. L'effetto resta significativo per la variazione tra il II e il III anno. La dimensione del Comune non influenza la probabilità di incorrere in variazioni negative, mentre per gli istituti con sede in Comuni capoluogo è più improbabile registrare variazioni negative rispetto ai Comuni non capoluogo.

Ad una prima **considerazione conclusiva**, i risultati dello studio hanno evidenziato una situazione stabile in Emilia-Romagna, dove le variazioni percentuali registrate non rilevano variazioni negative preoccupanti e si nota un'omogeneità territoriale delle variazioni calcolate.
Emerge un importante ruolo della dimensione della scuola, anche se con la precisazione che le scuole primarie e secondarie di primo grado con poche classi hanno meno probabilità di far registrare variazione negative. Questo risultato potrebbe trovare spiegazione nel fatto che le piccole scuole sorgono per lo più in piccoli centri dove la mobilità interscolastica è scarsa, poiché implica una modifica dell'organizzazione familiare. Probabilmente le scuole site in Comuni più ampi sono soggette ad un maggiore *turnover* degli studenti che talvolta si traduce in variazioni

percentuali di iscritti negative, talvolta positive. I tassi di scolarizzazione calcolati sono alti, ma nonostante gli alti valori è importante sottolineare la differenza che intercorre tra il gruppo di studenti italiani e quello di studenti stranieri.
Il TS (tasso di scolarizzazione) calcolato sulla popolazione non italiana risulta lievemente più basso. Nonostante in questa fase del lavoro di analisi non si parli ancora di *drop-out* scolastico, questo dato potrebbe sottendere un fenomeno d'interesse. Ciò è plausibile considerato quanto è riscontrabile in letteratura: studenti immigrati e più in generale studenti che si trovano in condizioni socioeconomiche più disagiate hanno una maggiore probabilità di abbandono scolastico. Questo elemento, dunque, fa pensare che alla base della differenza tra il TS calcolato per gli studenti italiani e quello calcolato per gli studenti stranieri ci sia un **fattore non casuale**, ma legato appunto a meccanismi sociali già rilevati in letteratura con influenze sul *drop-out scolastico*. Pertanto, è ragionevole ipotizzare che il dato sul TS sottenda una quota di abbandono scolastico ampio.

5

Le collaborazioni istituzionali per la diffusione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Collaborazioni istituzionali

L'Autorità Garante nazionale (AGIA) e la Conferenza di Garanzia

Nel corso dell'anno si è data continuità all'impegno di rappresentanza delle risorse e bisogni della popolazione di minore età della nostra Regione in ambito nazionale e nella Conferenza di Garanzia, nello specifico la Garante ha collaborato attivamente ai diversi incontri interistituzionali, fra cui:

- La 28° Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, presieduta dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza Carla Garlatti si è tenuta in modalità online, lunedì 15 maggio. Nel corso dell'incontro sono state analizzate diverse problematiche in tema di attuazione dei diritti delle persone di minore età. Si è poi sottolineata l'importanza del ruolo del tutore volontario e la sua centralità nel sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Altri temi portati all'attenzione della Conferenza di garanzia sono stati: l'intensificarsi degli episodi di violenza commessi da minorenni, anche all'interno delle relazioni di coppia; l'alta conflittualità familiare e i contrasti nei procedimenti di separazione; l'incremento di segnalazioni relative al mancato rispetto dei diritti di bambini e ragazzi con disabilità; l'urgenza di occuparsi della salute mentale dei minorenni, in termini sia di prevenzione che di presa in carico, anche nelle situazioni di interventi sanitari in emergenza. Si è parlato anche della necessità di promuovere l'istituto dell'affido familiare, della formazione dei curatori speciali dei minorenni e dell'educazione alla salute nelle scuole.

- La 29° Conferenza per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, presieduta dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza Carla Garlatti, si è tenuta a dicembre ha riguardato il monitoraggio delle diverse esperienze e progetti dedicati all'ascolto e alla partecipazione dei ragazzi e delle ragazze. In tale occasione la Garante Claudia Giudici, ha presentato il progetto dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze a supporto della Garante della Regione Emilia-Romagna che ha trovato un significativo interesse negli altri Garanti regionali. La seduta è stata anche l'occasione per condividere una serie di questioni e criticità legate alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nei singoli territori. Tra le principali problematiche con riferimento all'accoglienza dei minori stranieri che arrivano in Italia senza adulti di riferimento, si sono state sottolineate le criticità legate all'assenza di strutture adeguate, alla permanenza nei centri oltre i tempi dovuti, alle situazioni di promiscuità con gli adulti e al rischio degli allontanamenti volontari. Altro tema affrontato è stato quello delle disparità tra i diversi territori regionali nell'accesso ai servizi educativi e sanitari.

Sempre nel corso dell'anno la Garante regionale è stata invitata a partecipare al gruppo di progetto che ha strutturato per AGIA, l'avvio del primo Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi (progetto Voice Now), all'interno del più ampio ambito della piattaforma: iopartecipo.garanteinfanzia.org. Il nuovo Consiglio nazionale avviatosi poi a inizio 2024, è composto da 30 ragazzi, destinati a diventare 50 nei mesi successivi, di età compresa tra 13 e 17 anni. Il Consiglio nazionale lavorerà per Commissioni tematiche che si riuniranno online una volta al mese per parlare di uno dei temi individuati nella prima seduta. Ogni quattro mesi i ragazzi chiuderanno il ciclo consultivo e si ritroveranno in presenza a Roma per presentare le conclusioni e le raccomandazioni relative alla tematica approfondita e per individuare il tema da affrontare nel ciclo successivo. Ne fanno parte anche due rappresentanti dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze della Garante della Regione Emilia-Romagna.

I Garanti regionali e delle Province Autonome

Nel corso dell'anno sono stati diversi i momenti di confronto e condivisione fra i Garanti territoriali. In particolare, la città di Napoli nel mese di marzo ha ospitato un importante seminario di studi dedicato al presente e al futuro dei Garanti regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza in Italia. L'evento promosso dal professor Giuseppe Scialla, Garante per la Regione Campania (fino ad ottobre 2023) è stato introdotto e coordinato dal professor Ferdinando Pinto, docente emerito dell'Università "Federico II" di Napoli. Nel corso della giornata, grazie anche ai numerosi esperti che hanno portato il loro contributo, i Garanti si sono confrontati su temi quali il raccordo con l'Autorità Garante nazionale, la mission, le funzioni e le competenze dei Garanti territoriali. In particolare, si sono approfonditi gli aspetti costituzionali, le funzioni complementari, il rapporto con le autorità giudiziarie; oltre all'impegno di garanzia e difesa dei diritti fondamentali dele persone di minore età in molti ambiti, fra i quali: l'istruzione e l'educazione, la salute, la famiglia, le relazioni, l'identità, l'uguaglianza e la partecipazione.

Il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive e limitative delle libertà personali

La collaborazione con il Garante Roberto Cavalieri, avviatasi nello scorso anno di mandato, si è consolidata nell'anno 2023. Diversi i momenti di confronto e collaborazione, fra cui un incontro avuto con i rappresentati del Comune e dei Servizi alla Persona di Parma, in merito all'accoglienza delle persone di minore età, anche minori stranieri non accompagnati nelle strutture residenziali. Altro tema trattato congiuntamente anche con il Garante per le persone detenute del Comune di Bologna, sono le problematiche dell'Istituto Penale Minorile "del Pratello" che con l'ampiamento del numero di celle, continua a presentare criticità relative all'offerta socio educativa e trattamentale; difficoltà conseguenti a carenze di personale, tanto di funzionari giuridico pedagogici quanto di agenti di polizia penitenziaria. Altro tema di rilievo è la scarsità su tutto il territorio regionale di strutture residenziali adeguate ad accogliere minorenni e giovani adulti con misure di aggravamento o con messa alla prova, la poca offerta di posti porta spesso ad inserire ragazzi del nostro territorio in comunità fuori Regione, creando così criticità nella continuità con le figure di riferimento familiari e amicali, ed anche nei percorsi formativi, di studio e di cura.

La Regione Emilia-Romagna

Nel corso dell'anno la Garante ha partecipato a iniziative e avuto diversi momenti di collaborazione, con i rappresentati sia dell'Assemblea che della Giunta e con gli Assessorati di riferimento, con cui è proseguito il dialogo costruttivo avviato nel primo anno di mandato per arricchire e qualificare la rete dei sistemi di accoglienza e tutela dei minori. La Garante ha anche portato il suo contributo a diverse iniziative per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In particolare, è stata audita in Commissione consigliare merito al primo anno di attuazione delle "Linee d'indirizzo contro il disagio e il ritiro sociale. Ha portato inoltre il suo contributo al percorso di formazione per esperti giuridici realizzato dall'Università di Parma in collaborazione con l'assessorato regionale al Welfare, con cui si sono anche progettati e realizzati diversi incontri di rete per sostenere il dialogo fra le Autorità giudiziarie e gli operatori dei Servizi territoriali, anche alla luce delle recenti modifiche normative relative a temi in parte nuovi quali: la figura del curatore speciale, il nuovo sistema telematico per la tenuta dei fascicoli giudiziari, oltre a diversi temi raccolti nel confronto diretto con i rappresentanti dei Servizi educativi, sociali e sanitari.

Diverse sono state le collaborazioni con il progetto ConCittadini che ha "fatto incontrare" molte classi con la Garante; incontri sempre di grande valore per la possibilità di ascoltare direttamente i temi portati dai ragazzi e dalle ragazze

incontrati, oltre che momenti che consentono di rappresentare loro l'impegno di rappresentanza e di monitoraggio dell'attuazione della Carta dei diritti dell'infanzia che la Garante porta avanti quotidianamente.

È proseguita la collaborazione con il Centro Alberto Manzi con cui si sono organizzati nuovi webinar del progetto "Frangimondi" dedicati a:

- "Pratiche di partecipazione dal mondo": la partecipazione e l'ascolto visti come una leva fondamentale per l'apprendimento e il benessere di bambini e ragazzi.
- "Il diritto alla natura nel quotidiano": per riflettere intorno al ruolo e ai modi con cui gli adulti si fanno testimoni di un impegno verso la natura, il webinar è stato anche l'occasione per presentare il progetto "100 parchi" per il centenario del maestro Alberto Manzi, realizzato insieme a ANCI Emilia-Romagna.
- "Il diritto a…": l'iniziativa ha coinvolto bambini e le bambine da tutta Italia che, con le loro insegnanti, hanno elencato e raccolto i diritti rappresentati poi visivamente in diretta dall'illustratore Nicola Giorgio.

I webinar possono essere qui visionati:
https://www.centroalbertomanzi.it/frangimondi/

L’Agenda dell’anno 2023

Data	Evento
16 gennaio	Convegno “l’Assistente sociale nell’ambito della tutela dei minori: ruolo istituzionale e competenze in base alla normativa vigente e al codice deontologico”, organizzato da Ordine Assistenti Sociali Emilia-Romagna, a Bologna
17 gennaio	Incontro con la Presidente del Tribunale per i minorenni dell’Emilia-Romagna e una rappresentanza delle associazioni dei tutori volontari.
31 gennaio	Incontro con rappresentanti del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Bologna per confronto progettuale.
9 febbraio	Presentazione del Programma d’Attività all’Ufficio di Presidenza in Assemblea Legislativa.
27 febbraio	Tavolo regionale di coordinamento per la tutela minori. Promosso dall’Assessorato al welfare, a Bologna.
3 marzo	Seminario “Diamo spazio all’ascolto” giornata di approfondimento sull’offerta degli spazi d’ascolto a scuola e nella formazione professionale. Organizzato dall’Assessorato regionale al welfare, a Bologna.
6 marzo	Seminario di Studi “Il Garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza nel quadro dei rapporti Stato Regioni”, presso il Consiglio Regionale della Campania, Sala “Gianfranco Siani” a Napoli.
17 marzo	Seminario di Studi “In cerca di futuro - I minori non accompagnati in Emilia-Romagna” media”, organizzato dalla Fondazione dell’Ordine dei Giornalisti in Assemblea Legislativa.
30 marzo	Tavolo di lavoro sul sistema di protezione e tutela minori, promosso dall’Assessorato al Welfare, a Bologna.
11 aprile	Incontro online con i rappresentanti del Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità dell’Università di Modena e Reggio Emilia.
12 aprile	Incontro con alcune classi della Scuola primaria di secondo grado dell’Istituto Comprensivo A.S. Aosta di Reggio Emilia, promosso dal progetto “Porte Aperte in Assemblea”, Bologna.
13 aprile	Partecipazione alla mostra: "Segni di pace", organizzata presso la Biblioteca Salaborsa dal Comitato Provinciale UNICEF Bologna, in collaborazione con l’Associazione Italia-Ucraina e altre associazioni, a Bologna

27 aprile	Webinar “Pratiche di partecipazione dal mondo”, progetto “Frangimondi” del Centro Alberto Manzi.
3 maggio	Incontro online di una delegazione dell’Assemblea di ragazzi e delle ragazze con alcuni rappresentanti del progetto “Educare alla rappresentanza” del Comune di Reggio Emilia, promosso dal progetto ConCittadini di Assemblea Legislativa.
4 maggio	Contributo: “La tutela volontaria dei Minori Stranieri non Accompagnati” al corso regionale per Esperti Giuridici, realizzato dall’Assessorato regionale al welfare in collaborazione con L’Università di Parma.
4 maggio	Convegno “L’ascolto del minore e il suo interesse”, Le giornate dell’Osservatorio – Questioni e temi minorili, organizzato dal Comune di Ravenna in collaborazione con il Dipartimento di Discipline Giuridiche di UniBo e Campus Alma Mater di Ravenna.
15 maggio	XXVIII Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, online.
15 maggio	Visita ad una Comunità residenziale per minori dell’Area metropolitana di Bologna.
22 maggio	Webinar “Il diritto alla natura fra le mani”, progetto “Frangimondi” del Centro Alberto Manzi.
25 maggio	Partecipazione alla Tavola Rotonda “Il Curatore del minore: l’avvocatura a protezione dell’infanzia e dell’adolescenza”, organizzato dalla Camera Minorile di Ferrara.
29 maggio	Inaugurazione delle nuove Aule d’udienza del Tribunale per i minorenni di Bologna.
5 giugno	Incontro in presenza con i componenti dell’Assemblea dei ragazzi e ragazze, in Assemblea legislativa.
13 giugno	Tavolo di lavoro sul sistema di protezione e tutela minori, organizzato dall’Assessorato al Welfare a Bologna
15 giugno	Seminario: “Giornata mondiale del rifugiato: msna oltre il 18° anno d’età: il tutore sociale”, progetto Never Alone, promosso da ANCI ER e Assessorato al Welfare a Bologna.
19 giugno	Incontro con Coordinatrice regionale di UNICEF.
27 giugno	Incontro online con rappresentanti di CIAI per presentazione del progetto “Ragazzi Harraga 2” e cartella sociale condivisa.

27 giugno	Incontro online con Presidente e rappresentanti dell'Ordine regionale degli Psicologi per collaborazioni.
7 luglio	Incontro online con rappresentanti Autorità Garante nazionale e Defence for Chidren per l'avvio del progetto "Voice Now: il Consiglio nazionale dei Ragazzi e delle ragazze".
10 luglio	Incontro online con i tutori volontari per un primo confronto sulle linee guida regionali.
11 luglio	Incontro online con i rappresentanti dei Comuni capoluogo di Provincia, per un primo confronto sulle linee guida regionali.
3 agosto	Incontro con il Direttore generale e i dirigenti dell'Ufficio Scolastico Regionale per progettazioni.
24 agosto	Visita ad una Comunità residenziale per minori della città di Bologna.
29 agosto	Incontro online con rappresentanti delle associazioni dei tutori volontari per approfondimenti sulle linee guida regionali.
4 settembre	Visita con il Garante regionale per le persone private delle libertà personali all'Istituto Penale Minorile Siciliani di Bologna.
6 settembre	Riunione con le rappresentanti del Centro Alberto Manzi per progettazione Frangimondi.
12 settembre	Riunione con rappresentanti ANCI ER per la ricerca sulla povertà educativa e la dispersione scolastica.
14 settembre	Presentazione della relazione annuale in Commissione regionale Parità.
19 settembre	Incontro dell'Assemblea dei Ragazzi e delle Ragazze con i rappresentanti del progetto "Voice Now" per la progettazione della Consulta nazionale dell'Autorità Garante Infanzia e Adolescenza, a Bologna.
20 settembre	Seminario pubblico "Il valore del sistema regionale di accoglienza per i minori", organizzato da UniMoRe e Fondazione marco Biagi, Modena.
26 settembre	Incontro di coordinamento dei Garanti regionali, presso la sede della Conferenza delle Assemblee Legislative a Roma.
27 settembre	Partecipazione alla presentazione della Relazione annuale dell'Autorità Garante nazionale a Roma.
28 settembre	Audizione dei rappresentanti dell'Assemblea dei Ragazzi e Ragazze in Commissione Statuto di Assemblea Legislativa.
29 settembre	Seminario sugli esiti del progetto di ricerca FAIR Mission oriented 2021-2023 "Prendersi cura: la tutela volontaria di bambini e giovani stranieri non

	accompagnati", organizzato dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità a Modena.
29 settembre	Incontro sulla tutela volontaria: "Generazioni del mondo, generazioni a Modena: dialoghi, testimonianze, progetti", Università di Modena e Reggio per la Notte Europea della Ricerca a Modena.
12 ottobre	Incontro con il Prefetto di Reggio Emilia
13 ottobre	Convegno: "Prospettive sulla valutazione delle competenze genitoriali: complessità di sguardi" organizzato dall'Ufficio di Garanzia in collaborazione con l'Ordine regionale degli Psicologi a Bologna.
17 ottobre	Incontro con il Gruppo di progetto coordinato da Defence for Chidren, per il progetto "Voice Now: il Consiglio nazionale dei Ragazzi e delle ragazze".
20 ottobre	Convegno "Ritiro sociale in adolescenza, un punto sull'evoluzione del fenomeno e l'attuazione delle linee di indirizzo regionali", organizzato dall'assessorato Welfare regionale, a Bologna.
24 ottobre	Partecipazione al Community lab: "Promozione della salute in età evolutiva. Partecipazione e contrasto alle disuguaglianze nelle politiche pubbliche di benessere", promosso dalla Direzione Generale salute e welfare della Regione Emilia-Romagna.
25 ottobre	Audizione in Commissione Consigliare, Comune di Bologna in merito all'Istituto Penale Minorile di Bologna.
26 ottobre	Relazione in Commissione Scuola, congiunta con Commissione Politiche sociali e con Commissione per la Parità, sul tema: "Le Linee d'indirizzo regionali sul ritiro sociale in adolescenza ad un anno dall'approvazione", in Assemblea Legislativa.
26 ottobre	Relazione al seminario: "La scuola del futuro", in occasione degli Stati generali dell'infanzia e dell'adolescenza a San lazzaro di Savena (BO).
26 ottobre	Partecipazione al webinar di Frangimondi: "Il diritto alla natura nel quotidiano" e presentazione del progetto 100 Parchi, organizzato dal Centro Alberto Manzi.
9 novembre	Intervento alla giornata formativa "Tutela e accoglienza in un sistema integrato", all'interno del percorso: "Emilia-Romagna Terra d'Asilo", organizzato da: ANCI ER e Assessorato Welfare regionale.
10 novembre	Partecipazione alla tavola rotonda "Diritti minorili e giustizia minorile", promosso da Centro Ricerca Interdipartimentale Discriminazioni e vulnerabilità di UniMoRe, Modena.

13 novembre	Contributo al seminario: "Il rapporto del curatore speciale con i servizi sociali e con gli operatori", organizzato dall'Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia, Sezione di Modena.
18 novembre	Intervento: "La violenza assistita dai bambini" al seminario: "Violenza contro le donne: l'altra pandemia, RESPECT: se non ora quando?" promosso dall'Associazione Italiana Donne Medico, sezione di Reggio Emilia.
20 novembre	Tavolo di lavoro sul sistema di protezione e tutela minori, organizzato dall'Assessorato regionale al Welfare a Bologna
20 novembre	Piantumazione nel parco di viale Aldo Moro, di alberi di leccio con una rappresentanza dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, organizzata dalla Presidenza della Commissione Statuto.
21 novembre	Incontro al Centro per le famiglie di Cesena, serata del programma "*Diamo voce ai diritti*", promosso dall'Unione dei Comuni Valle del Savio.
22 novembre	Webinar "Il diritto a…" edizione speciale del progetto Frangimondi, organizzato da Centro Alberto Manzi.
22 novembre	Marcia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, promossa dal Comune di Imola, UNICEF e dall'Istituto Comprensivo n. 5 di Imola (BO).
24 novembre	Contributo al convegno: "Le strade della convivenza, prendiamoci cura delle giovani generazioni: il tutore volontario", organizzato da Assemblea Legislativa, Fondazione Nilde Iotti e Europe Direct Emilia-Romagna a Bologna.
30 novembre	Presentazione del manifesto dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze: "Gli spazi che vogliamo", in Assemblea Legislativa.
2 dicembre	Incontro di apertura del Corso regionale per Tutori Volontari, Aula Magna in Regione Emilia-Romagna.
4 dicembre	Partecipazione alla "Giornata di studio dedicata alla prevenzione nella prima infanzia: cosa possono insegnarci le neuroscienze", promossa dal Coordinamento Infanzia Provinciale e dall'Équipe di Secondo Livello in materia di tutela dell'infanzia e adolescenza a Reggio Emilia.
4 dicembre	Incontro in Assemblea Legislativa con i ragazzi della Consulta provinciale degli Studenti di Piacenza e una delegazione di Parma per l'ultima tappa del progetto "Scelgo Io!" con la partecipazione del Difensore civico e l'organizzazione di Europe Direct Emilia-Romagna.

11 dicembre	Incontro online con gruppo interdisciplinare dell'Az.USL di Modena per la sordità infantile.
12 dicembre	Convegno "Proteggere l'infanzia, crescere cittadini", organizzato del Centro Interdipartimentale di Ricerca Sociale dell'Università di Parma, in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e Fondazione Mario Tommasini a Parma.
13 dicembre	XXIX Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a Roma.
13 dicembre	Incontro con rappresentanti dell'Autorità Garante nazionale e di Defence for Chidren per progetto "Voice Now: il Consiglio nazionale dei Ragazzi e delle ragazze".
18 dicembre	Incontro: "Progetto di studio per il contrasto alla dispersione: primi incontri di analisi con i territori" organizzato con ANCI ER e Comune di Modena presso centro Memo (MO).
19 dicembre	Inaugurazione degli spazi per mamme "Casa Ronald McDonald" al Policlinico di Sant'Orsola a Bologna.
20 dicembre	Incontro online di progettazione: "Progetto di studio per il contrasto alla dispersione: primi incontri di analisi con i territori" organizzato con ANCI ER e Comune di Reggio Emilia.
22 dicembre	Incontro online: "Progetto di studio per il contrasto alla dispersione: primi incontri di analisi con i territori" organizzato con ANCI ER e Comune di Rimini.

I testi della presente Relazione sono a cura di:

Claudia Giudici	Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza
Salvatore Busciolano	Coordinamento attività amministrative e trasversali del Servizio e degli Organi di garanzia
Antonella Grazia	Coordinamento Ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza
Anna Marcella Arduini	Ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza
Camilla Lupi	già componente Ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

La Relazione viene inviata al Presidente dell'Assemblea legislativa ed al Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 9 del 17/2/2005.

La Relazione è pubblicata sul sito della Garante (https://www.assemblea.emr.it/garante-minori)

Allegati

UNIMORE
Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità

Tribunale per i Minorenni dell'Emilia Romagna

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa | Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Regione Emilia-Romagna
Assessorato al Welfare, Politiche giovanili, Montagna e aree interne

EMILIA-ROMAGNA anci

PERCORSO DI FORMAZIONE PER ASPIRANTI TUTORI E TUTRICI VOLONTARI/E DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI/E

DICEMBRE 2023 – GENNAIO 2024

8 INCONTRI IN MODALITÀ MISTA

IL CORSO È ORGANIZZATO DALL'UFFICIO DELLA GARANTE DELL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN COLLABORAZIONE CON ANCI EMILIA-ROMAGNA, IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BOLOGNA E L'ASSESSORATO AL WELFARE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

Richieste di iscrizione entro il 30 novembre 2023:
https://forms.gle/jEiqcmDQqFMmqoRV6

PERCORSO FORMATIVO

PERCORSO FORMATIVO

OBIETTIVI

Lo scopo generale del progetto è quello di formare aspiranti tutori e tutrici volontari/e disponibili ad assumere a titolo gratuito la tutela di minori stranieri non accompagnati/e, in attuazione dell'art. 11 della Legge n.47/2017 e succ. mod.
L'obiettivo è accogliere i bisogni formativi dei candidati raccolti dalla Regione Emilia-Romagna per diventare tutori volontari di minori stranieri non accompagnati/e.

MODALITÀ

Gli incontri saranno realizzati principalmente online. I due incontri di apertura e chiusura saranno realizzati in presenza presso le sale della Regione Emilia-Romagna a Bologna.

DESTINATARI

Il percorso è rivolto agli aspiranti tutori volontari disponibili, individuati dall'Ufficio della Garante, ad assumere a titolo gratuito la tutela di minori stranieri non accompagnati, in attuazione dell'art. 11 della Legge n.47/2017 e succ. mod.

TESTIMONIANZE

Durante il percorso interverranno tutori e tutrici volontari/e che porteranno il contributo della loro esperienza. Inoltre, saranno invitati a partecipare anche alcuni rappresentanti dei Comuni.

DURATA DEL PERCORSO

24 ore (20 ore di formazione + 4 ore di lavoro individuale attraverso la redazione di un breve contributo scritto individuale).
La frequenza minima è di almeno l'80% delle ore: 19 ore su 24.

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Salvatore Busciolano – Ufficio del Garante regionale dell'Infanzia e dell'adolescenza
Antonella Grazia – Ufficio del Garante regionale dell'Infanzia e dell'adolescenza
Andrea Facchini - Settore Politiche Sociali d'Inclusione e Pari Opportunità - Area Programmazione Sociale, Integrazione, Inclusione, Contrasto alle Povertà
Gemma Mengoli – Settore Politiche Sociali d'Inclusione e Pari Opportunità - Area Programmazione Sociale, Integrazione, Inclusione, Contrasto alle Povertà
Giacomo Prati – Program Manager ANCI Emilia-Romagna
Matteo Zocca - Program Manager ANCI Emilia-Romagna

INFO

TEL. 051-6338911
MAIL: BRUNELLA.GUIDA@ANCI.EMILIA-ROMAGNA.IT

PERCORSO FORMATIVO

PROGRAMMA

MODULO 1 – INCONTRO DI APERTURA

Saluti e intervento introduttivo
Claudia Giudici – *Garante regionale dell'Infanzia e dell'adolescenza*

Presentazione del corso
Salvatore Busciolano – *Settore Diritti dei Cittadini – Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna*
Matteo Zocca – *Program Manager ANCI Emilia-Romagna*

Quadro generale del sistema di accoglienza e rete regionale
Andrea Facchini – *Settore Politiche Sociali d'Inclusione e Pari Opportunità Area Programmazione Sociale, Integrazione, Inclusione, Contrasto alle Povertà*
Giacomo Prati – *Program Manager ANCI Emilia-Romagna*

Interviene:
Thomas Casadei – *Direttore del Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità – Università di Modena e Reggio Emilia*

Presentazione dei corsisti

La parola ai tutori e alle associazioni di tutori volontari
Paola Scafidi – Presidente Tutori in Rete
Paola Mastellari – Portavoce gruppo regionale tutori volontari Emilia-Romagna

Domande e riflessioni

MODALITÀ
A Bologna, in presenza, presso l'Aula Magna della Regione Emilia-Romagna, in Via Aldo Moro 30

DATA
Sabato 2 dicembre 2023 dalle 9,15 alle 13,15

PERCORSO FORMATIVO

MODULO 2 – ASPETTI GIURIDICI

La normativa in materia di MSNA e tutela volontaria, approfondimenti:

- Il deferimento di tutela e l'attività del Tribunale per i minorenni
- La rappresentanza del minore
- Focus giuridico sullo status dei Minori Stranieri Non Accompagnati, anche con il compimento dei 18 anni.

MODALITÀ
Webinar on-line

DATE
Interviene:
Chiara Alberti - *Giudice del Tribunale per i Minorenni di Bologna*
Mercoledì 6 dicembre 2023 dalle 17,00 alle 19,00

Intervengono:
Benedetta Rossi - *Coordinatrice scientifico-organizzativa del CRID – Centro di Ricerca su Discriminazioni e vulnerabilità, UNIMORE.*

Anna Brambilla – Avvocata socia ASGI (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione)

Martedì 12 dicembre 2023 dalle 17,00 alle 19,00

Modulo 3 – Le migrazioni, il progetto di vita e la rete

Le migrazioni, rotte e rete di accoglienza nazionale
Giovanni Di Dio – Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Le funzioni e le attività del tutore volontario
Dario Vinci- *Responsabile Ufficio Tutele dell'Area metropolitana di Bologna*

Modalità
Webinar on-line

Date
Martedì 19 dicembre 2023 dalle 17,00 alle 19,00

La migrazione e il progetto di vita, il Comune e i servizi territoriali, la formazione e la scuola, la maggiore età
Francesca Baraghini - *Settore Servizi Sociali, Sanitari e per l'Integrazione Comune di Modena*

La Comunità e l'integrazione fra i diversi interventi
Gabriele Della Barba – *Cooperativa sociale Caleidos*

Modalità
Webinar on-line

Data
Mercoledì 10 gennaio 2024 dalle 17,00 alle 19,00

PERCORSO FORMATIVO

PERCORSO FORMATIVO

MODULO 4 – IL BENESSERE PSICO-SOCIO SANITARIO

La valutazione sanitaria e la presa in carico integrata
Giulia Silvestrini – UO Igiene e Sanità Pubblica AUSL Romagna
Tiziana Marzulli – UO Cure Primarie AUSL Romagna

MODALITÀ
Webinar on-line

DATA
Mercoledì 17 gennaio 2024 dalle 17,00 alle 19,00

La salute psico-fisica del Minore Straniero Non Accompagnato e il trauma
Diego Manduri – *Psicologo Psicoterapeuta*

MODALITÀ
Webinar on-line

DATA
Mercoledì 24 gennaio 2024 dalle 17,00 alle 19,00

PERCORSO FORMATIVO

MODULO 5 – INCONTRO CONCLUSIVO

Invitati:
Igor Taruffi – Assessore al Welfare della Regione Emilia-Romagna

Massimo Masetti – Responsabile del Coordinamento Politico sull'Immigrazione di ANCI Emilia-Romagna

Gabriella Tomai – *Presidente del Tribunale per i Minori di Bologna*

Benedetta Rossi - *Coordinatrice scientifico-organizzativa del CRID – Centro di Ricerca su Discriminazioni e vulnerabilità, UNIMORE.*

Testimonianze e condivisione tra i partecipanti

Conclusioni

MODALITÀ
A Bologna, in presenza, presso l'Aula Magna della Regione Emilia-Romagna, in Via Aldo Moro 30

DATA
Sabato 27 gennaio 2024 dalle 9,15 alle 13,15

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa | Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

PARES partecipazione | responsabilità | sostenibilità

Assemblea dei ragazzi e delle ragazze
a supporto della Garante infanzia
e adolescenza e per la Regione Emilia-Romagna

GLI SPAZI CHE VOGLIAMO

Idee e proposte concrete per migliorare gli spazi quotidiani dei giovani

Il Manifesto è esito di un percorso di riflessione e scrittura condivisa da parte dei componenti dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze (ARR) a supporto della Garante infanzia e adolescenza e per la Regione Emilia-Romagna.

L'ARR, istituita nel novembre 2021, è costituita da un gruppo di giovani dai 10 ai 18 anni residenti in diversi comuni dell'Emilia-Romagna.

Il percorso di elaborazione di questo manifesto è stato realizzato tra gennaio e settembre 2023.

Hanno contribuito i ragazzi e le ragazze dell'Assemblea.

Ha coordinato l'iniziativa l'ufficio della Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Emilia-Romagna.

Ha facilitato il percorso Pares Società Cooperativa a r.l..

Inquadra il QRCode e leggi la versione estesa del manifesto

SPAZI ATTRATTIVI

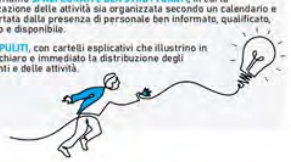
Vogliamo **SPAZI BELLI** che attirino la nostra attenzione e ci invoglino a frequentarli con entusiasmo; accattivanti, colorati, non impattanti l'ambiente in cui si trovano.

Desideriamo **SPAZI VERSATILI E POLIFUNZIONALI** in cui ragazze/i con interessi differenti possano ritrovarsi e frequentare lo stesso luogo. Vogliamo poterci muovere in modo libero e autonomo, usufruendo di attrezzature funzionanti e accessibili tramite cui dare spazio a fantasia e sperimentazione.

Vogliamo **SPAZI BEN ILLUMINATI, PRIVI DI PERICOLI** e attenti alla sicurezza, che prevedano regole di utilizzo, coinvolgendo in modo diretto i ragazzi e le ragazze che li frequentano per farle rispettare.

Desideriamo **SPAZI CURATI E BEN STRUTTURATI**, in cui la realizzazione delle attività sia organizzata secondo un calendario e supportata dalla presenza di personale ben informato, qualificato, attento e disponibile.

SPAZI PULITI, con cartelli esplicativi che illustrino in modo chiaro e immediato la distribuzione degli ambienti e delle attività.



LA SCUOLA È UNO SPAZIO IN CUI ESSERE FELICI

Secondo noi la scuola dovrebbe essere uno **SPAZIO IN CUI ESSERE FELICI**, innovativo e sicuro, con approcci didattici stimolanti e opportunità di gioco sia all'interno che all'esterno in totale sicurezza.

Desideriamo una scuola che promuova la **CRESCITA DEGLI STUDENTI**, consentendo loro di esprimersi. Vogliamo un ambiente scolastico che valorizzi le relazioni, offrendo spazi per l'interazione libera ed individuale.

Crediamo che la scuola sia uno **SPAZIO IN CUI STUDIARE CONCRETAMENTE**, e per questo desideriamo una formazione interdisciplinare. Vogliamo valutazioni che considerino anche i nostri progressi.

Vogliamo maggiori opportunità di dialogo e **RELAZIONE CON I NOSTRI INSEGNANTI** per discutere dei nostri bisogni, non solo accademici. Vorremmo insegnanti competenti nel rilevare i disagi.

Desideriamo una **SCUOLA PIÙ ECOLOGICA** e sostenibile e una formazione attraverso iniziative di sensibilizzazione, approfondimenti trasversali e l'uso del digitale per ridurre il consumo di carta.

Vogliamo vivere, in qualsiasi attività pratichiamo, che sia essa sportiva scolastica o familiare, in **SPAZI EDUCATIVI APERTI**, coinvolgenti, sicuri, **INTERATTIVI**.

Desideriamo un **RAPPORTO DOCENTE-ALUNNO DIRETTO, RISPETTOSO**, reciproco. Per lavorare meglio insieme è importante ascoltare e seguire i bisogni degli alunni, riconoscere le loro difficoltà e, soprattutto, non concentrarsi unicamente sul voto, che non determina la singola persona.

In famiglia, vogliamo un **RAPPORTO GENITORI-FIGLI APERTO**, diretto, accogliente in modo da stabilire una giusta comunicazione.

Ci piacciono gli spazi che ci danno la possibilità di **PARLARE LIBERAMENTE** riguardo problematiche familiari e in cui poter instaurare un rapporto solido tra genitore e figlia/o.

Desideriamo un **RAPPORTO ALLENATORE-ATLETA RILASSATO**, aperto, supportivo, non intimidatorio. Vogliamo quindi spazi in cui giocare liberamente, divertirci, senza avere paura di sbagliare o dei giudizi altrui.

SPAZI DI RELAZIONE CON GLI ADULTI

SPAZI CHE COMUNICANO

Vogliamo una **COMUNICAZIONE EFFICACE** che deve avvenire tramite luoghi frequentati dai giovani.

Una **COMUNICAZIONE LIBERA, LEGGERA e NON INVADENTE**, che pubblicizzi i luoghi d'interesse. I giovani devono essere i protagonisti.

La **COMUNICAZIONE CARTACEA** deve essere diretta ed efficace con manifesti colorati e accattivanti.

La **COMUNICAZIONE DIGITALE**, più immediata, è **FONDAMENTALE**. Bisognerebbe creare un profilo social per pubblicizzare i luoghi dei giovani e utilizzare delle sponsorizzazioni nelle piattaforme più diffuse.

Vogliamo spazi **ATTENTI ALLE DIVERSITÀ**, fruibili da tutte e tutti, nel **RISPETTO** delle reciproche esigenze e necessità.

Gli spazi devono essere **ACCESSIBILI**: senza ostacoli architettonici, con porte automatiche, rampe e ascensori. Spazi **INCLUSIVI**: con zone dedicate alla custodia dei cani guida, dotati anche di bagni unisex e desideriamo attenzione alle **INTOLLERANZE ALIMENTARI**.

Vogliamo spazi che promuovano il **CONFRONTO**, permettendo a tutti di esprimere la propria opinione **SENZA IL TIMORE DEL GIUDIZIO** altrui.

Vogliamo **SPAZI RAGGIUNGIBILI** grazie al trasporto pubblico e ad altre opportunità a basso impatto ambientale.

SPAZI DI PROSSIMITÀ: vicini a piste ciclabili, ispirati a progettualità innovative come "città di 15 minuti" ed a basso costo.

Il **TRASPORTO PUBBLICO** che li collega deve essere accessibile a tutti ed **EFFICIENTE**: con corse frequenti anche verso i territori periferici e linee potenziate per evitare affollamenti

SPAZI INCLUSIVI E ACCESSIBILI

SPAZI IN CUI STARE BENE

Vogliamo **SPAZI ACCOGLIENTI**, in cui poter valorizzare e soddisfare i nostri interessi, le nostre aspirazioni e le nostre capacità grazie ad attività diversificate e originali.

Vogliamo spazi per crescere insieme, divertirci e **SVILUPPARE RELAZIONI SOLIDALI**, positive e di qualità con i nostri coetanei.

SPAZI CHE AVVICINANO LE GENERAZIONI E LE FAMIGLIE, in cui giovani e adulti possano incontrarsi, conoscersi e confrontarsi apertamente. Desideriamo essere consultati nell'ideazione delle iniziative giovanili e avere ruoli, compiti e responsabilità nella cura e nella gestione degli spazi che frequentiamo.

Desideriamo spazi in cui poter partecipare in **MODO LIBERO, ATTIVO E COSTANTE** e poter contribuire a migliorare la nostra comunità, attraverso assemblee giovanili studentesche, parrocchiali, comunali.

SPAZI SOSTENIBILI

Vogliamo **SPAZI ECO-SOSTENIBILI**, alimentati da energia rinnovabile, costruiti con materiali eco-compatibili e dotati di tecnologie avanzate per ridurre i consumi energetici.

Desideriamo **SPAZI DIVERSI** con raccolta differenziata efficiente e chiara, senza plastica e con un approccio economico sostenibile basato sul riutilizzo e fornitori locali e eco-responsabili.

Desideriamo **SPAZI CHE RIGENERINO** aree dismesse delle città, trasformando ex-colonie estive e luoghi isolati in attrattivi punti di interesse, senza dover necessariamente utilizzare spazi preesistenti e familiari.

Vogliamo **SPAZI CHE PROMUOVANO LA SALUTE E IL BENESSERE**, offrendo cibi sani e aree separate per i fumatori. Desideriamo città con più spazi verdi per le persone, parchi pubblici migliorati con fontanelle, giochi sicuri, arte riciclata, ricariche solari e attrezzature sportive.

Ci preoccupiamo della biodiversità e sosteniamo iniziative come l'autostrada delle api con piante attrattive per gli insetti impollinatori.

SPAZI DIGITALI

Usiamo gli spazi digitali per vivere la nostra **SOCIALITÀ** quando non ci è possibile esercitarla di persona.

Vogliamo averne di più per intraprendere **RELAZIONI MEDIATE DALLA RETE** e permettere un dialogo anche tra soggetti altrimenti impossibilitati, causa distanza o divari differenti.

Promuoviamo il gioco online, eventi sportivi trasmessi sul web, così come dj set e cineforum.

È necessario promuovere il rispetto delle opinioni altrui e insegnarci a riconoscere le fake news, tramite campagne di sensibilizzazione nelle scuole, per un **USO** del social **PIU CONSAPEVOLE E RISPETTOSO**.

RegioneEmilia-Romagna
Assemblea legislativa
Garante regionale
per l'infanzia e l'adolescenza

LINEE GUIDA PER I TUTORI VOLONTARI
BOZZA

Indice documento

1. Introduzione (Presidente Tribunale per i Minorenni/Garante per l'infanzia e l'adolescenza)

2. Aspetti definitori e fonti normative principali
2.1 Minore straniero non accompagnato
2.2 Tutore volontario

3. Principali soggetti del sistema di protezione dei MSNA e rapporto con i Tutori volontari
3.1 Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza
3.2 Tribunale per i Minorenni
3.3 Autorità di PS/Questura
3.4 Enti locali e Servizi sociali dei Comuni
3.5 Comunità e strutture di accoglienza
3.6 Aziende e servizi sanitari
3.7 Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale
3.8 Istituzioni scolastiche e formative
3.9 Famiglie affidatarie

4. Compiti principali e responsabilità dei Tutori volontari
4.1 Partecipazione alla fase di identificazione e di accertamento dell'età
4.2 Presentazione della richiesta di soggiorno per minore età
4.3 Richiesta di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale
4.4 Rappresentanza nell'ambito delle procedure scolastico/formative
4.5 Supporto al minore rispetto alle pratiche di accoglienza e integrazione
4.6 Richiesta di protezione internazionale e accompagnamento nella procedura di riconoscimento
4.7 Supporto alle indagini per il ricongiungimento familiare
4.8 Rappresentanza legale ed accompagnamento nei procedimenti giurisdizionali
4.9 Sostegno nel periodo di transizione verso la maggiore età (prosieguo amministrativo)

5. Requisiti, formazione degli aspiranti Tutori volontari e invio nominativi al TM
5.1 Requisiti richiesti per aspiranti Tutori volontari
5.2 Selezione e formazione degli aspiranti Tutori e invio nominativi al Tribunale per i Minorenni
5.3 Richiesta di sospensione temporanea o rinuncia all'iscrizione nell'Elenco Tutori volontari

6. Decreto di nomina (giuramento, durata, esonero o rimozione dall'ufficio, richiesta di dispensa)
6.1 Decreto di nomina e giuramento dei Tutori volontari
6.2 Durata, esonero ed eventuale richiesta di dispensa dal Decreto di nomina

7. Interventi e azioni di supporto ai Tutori volontari nominati
7.1 Rete territoriale regionale dei Tutori volontari
7.2 Progetto di Sportello informativo e di consultazione
7.3 Attività ed iniziative formative, di approfondimento e promozione
7.4 Rimborsi previsti rivolti ai Tutori volontari

8. Appendice normativa di riferimento

1. Introduzione

L'attuazione della legge 7 aprile 2017 n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" – con particolare attenzione all'art. 11 – ha costituito fin dall'inizio una sfida per tutti i soggetti coinvolti. Infatti, la prospettiva contenuta nella legge interpreta appieno il principio di sussidiarietà previsto dalla nostra Costituzione, con la previsione di cambiamenti organizzativi rilevanti da parte dei servizi e degli uffici che si occupano di minori stranieri non accompagnati, ad iniziare dal Tribunale per i minorenni e dalla Procura minorile e dal ruolo specifico attribuito alla Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, per introdurre la novità più importante: assegnare le tutele principalmente a privati cittadini.

Nondimeno, anche tutti coloro che operano all'interno dei servizi territoriali si sono misurati con nuove e più complesse modalità operative che hanno comportato la necessità di relazionarsi con una pluralità di soggetti, come i Tutori volontari, con cui collaborare per trasferire sia le informazioni relative al minore ma anche le informazioni necessarie a svolgere le funzioni assegnate all'interno del sistema dei servizi e nel rispetto della normativa e dell'organizzazione vigente.

Accanto a numerose esperienze positive e significative in Emilia-Romagna ed ai benefici registrati in primo luogo per i minori stranieri non accompagnati che hanno avuto accesso al nostro sistema di accoglienza e protezione, si sono manifestate questioni e difficoltà di particolare interesse e complessità per le istituzioni e i servizi preposti sia nella valorizzazione delle disponibilità e professionalità di figure volontarie qualificate, sia nel perseguire l'obiettivo di rinnovamento del sistema di accoglienza dei minori che arrivano soli nel nostro paese, considerandoli portatori non solo di bisogni primari, ma di diritti soggettivi, saperi, culture e potenziali risorse future nell'ambito del loro progetto migratorio e per il territorio di accoglienza.
Tali questioni hanno avuto un impatto considerevole sulle attività del Tribunale per i Minorenni nelle sue funzioni di nomina dei Tutori volontari ed hanno richiesto, al contempo, la disponibilità ulteriore di servizi sociali e organizzazioni già impegnate in un ambito cruciale e sempre più gravoso come l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Fatte queste premesse, l'applicazione della legge nella nostra regione ha ricevuto un rinnovato impulso, pur tenendo conto di almeno due fattori strutturali di grande rilievo: la complessa fase seguita all'emergenza sanitaria all'inizio degli anni Venti, caratterizzata dalle ricadute in termini di grave e diffuso disagio per le persone minori d'età, in particolare quando in situazioni di fragilità e marginalità[6]; il crescente e costante aumento delle presenze di minori stranieri soli in Emilia-Romagna, soprattutto nel corso dell'ultimo triennio 2021-'23.[7]

L'avvio di un proficuo rapporto di collaborazione istituzionale tra il Tribunale per i Minorenni e la Garante per l'infanzia e l'adolescenza, a partire dalla firma del nuovo Protocollo d'intesa (7 ottobre 2022) e dalla condivisione dell'impianto dei Corsi di formazione per aspiranti Tutori volontari per la

[6] I profondi cambiamenti economici, politico-sociali e sanitari alle cui ricadute stiamo assistendo, hanno modificato in modo pervasivo i contesti di vita delle nuove generazioni esponendole a nuovi e più complessi rischi e pericoli e, di conseguenza, stanno accompagnando l'evoluzione del nostro sistema regionale di garanzie dei diritti dei bambini e delle bambine, innanzitutto in situazioni di grave vulnerabilità.

[7] anche in Emilia-Romagna come a livello nazionale l'andamento delle presenze di MSNA è stato caratterizzato da un significativo aumento in termini assoluti nel corso del 2021, ampiamente confermato e consolidato nel corso del 2022 e del 2023. Tenuto conto ovviamente nel computo dei dati dei minori soli provenienti dall'Ucraina, in Emilia-Romagna tra il 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2022 si è osservato, infatti, che il numero dei minori stranieri non accompagnati censiti è più che triplicato (passando da 551 a 1.814) e al 31 ottobre 2023 erano 1.946 (8,2% del totale nazionale).

prima volta a carattere regionale (edizione 2022 e 2023), ha contribuito a rinforzare e riorientare il funzionamento del sistema di accoglienza e protezione dei minori stranieri non accompagnati, nonostante le difficoltà presenti, di cui i Tutori volontari fanno, sempre più, parte integrante ed effettiva.

Le Linee guida per Tutori volontari costituiscono un ulteriore e sostanziale documento esito di tale percorso di collaborazione, ai fini della conoscenza e qualificazione del sistema di accoglienza e protezione, sia a corredo della fase di formazione degli aspiranti Tutori volontari sia nella fase successiva di esercizio delle delicate e articolate funzioni previste all'atto di nomina da parte del Tribunale per i Minorenni.

Le informazioni contenute nelle Linee guida presentano, ovviamente, un profilo dinamico dal punto di vista dell'aggiornamento e adeguamento ai cambiamenti che possono intervenire nella normativa in materia, nonché dal punto di vista dell'implementazione delle buone prassi messe in opera dai Tutori volontari nell'ambito della presa in carico dei minori non accompagnati da parte degli Enti sociali, educativi e sanitari del territorio regionale. Contestualmente, non si potrà non tenere conto delle variazioni nei flussi di accoglienza dei minori a livello nazionale e quindi regionale secondo le rispettive competenze istituzionali, come avvenuto di recente a seguito di interventi normativi[8] o come si era già verificato a margine delle procedure e degli strumenti di protezione applicati nel nostro Paese in materia di tutela dei minori stranieri non accompagnati di cittadinanza ucraina: per tali ragioni il documento sarà sottoposto ad una revisione semestrale con il concorso della rete dei Tutori volontari e dei rappresentanti dei servizi che hanno già condiviso la redazione dell'attuale versione.

La Tutela volontaria, così già come quella pubblica, non si sostituisce ma integra e rafforza la promozione dei diritti delle persone minori d'età resa dai servizi preposti e, inoltre, si basa sul riconoscimento a cittadine e cittadini volontari formati di un ruolo non solo giuridico di rappresentanza legale ma anche sociale e relazionale, ritenuto sostanziale per i minori non accompagnati sul piano del *mentoring* di prossimità.

La legge n.47/2017 rappresenta la prima legislazione in Europa esclusivamente dedicata alla protezione dei minori stranieri non accompagnati riconoscendoli titolari dei diritti a parità di trattamento con i minori di cittadinanza italiana e dell'Unione europea. La sua emanazione ha rappresentato il passaggio da una logica emergenziale di gestione del fenomeno ad una sistemica ed organica visione della materia che deve continuare ad essere perseguita con determinazione, laddove uno dei più importati elementi innovativi introdotti è costituito dalla previsione dell'istituto della tutela volontaria inteso come modello di cittadinanza attiva.

Il documento, rivolto innanzitutto agli aspiranti Tutori e ai Tutori nominati, come già detto intende offrire un quadro informativo di sintesi oltre che uno strumento di orientamento nei confronti dei soggetti istituzionali del sistema di protezione e tutela dei minori stranieri non accompagnati, allo scopo di facilitare condizioni operative di raccordo e dialogo entro una dimensione progettuale e promozionale della Tutela volontaria che il Tribunale per i Minorenni e l'Ufficio della Garante regionale intendono privilegiare e sostenere.

La Garante regionale
per l'infanzia e l'adolescenza
Claudia Giudici

[8] cfr. DECRETO-LEGGE 5 ottobre 2023, n. 133, in particolare al Capo II, Disposizioni in materia di protezione internazionale e di minori stranieri non accompagnati.

2. Aspetti definitori e fonti normative principali

Minore straniero non accompagnato

Il **minore straniero non accompagnato (MSNA)**, ai sensi dell'art. 2 della legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati), è il minorenne non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trovi, per qualsiasi causa, nel territorio dello Stato o che sia altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano (cfr. art. 2 Direttiva europea 2001/55/CE; art. 2, comma 1, lettera e) del Decreto legislativo n. 142 del 2015).

Ai minori stranieri non accompagnati si applicano le norme previste dalla legge italiana in materia di assistenza e protezione dei minori in stato di abbandono (cfr. art. 343, modificato dall'art. 56, co. 1, del d.lgs. 154/2013, e seguenti del codice civile per l'**apertura della tutela** ad opera dell'Autorità giudiziaria, e dalla legge 4 maggio 1983, n. 184 che prevede l'**affidamento del minore**, temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, ad una famiglia o a una comunità).

I diritti dei **minori stranieri non accompagnati** e le procedure che li riguardano sono disciplinati oltre che dalle norme specifiche prima richiamate, dalle disposizioni in materia di immigrazione e asilo (d.lgs. 286/98 Testo Unico Immigrazione, d.lgs. n.142/15 "*Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale*" che ha delineato dettagliatamente il sistema di accoglienza per i MSNA.

Tutore volontario

Il **Tutore volontario** è *"la persona che, a titolo gratuito e volontario, non solo voglia e sia in grado di rappresentare giuridicamente un minore straniero non accompagnato, ma sia anche una persona motivata e sensibile, attenta alla relazione con il minore, interprete dei suoi bisogni e dei suoi problemi"* (Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza). La sua azione, secondo le *Linee Guida* emanate dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza nazionale, si deve ispirare ai seguenti principi:

- non discriminazione: il Tutore volontario deve garantire lo stesso livello di protezione ai MSNA indipendentemente dalla loro età, dal loro status migratorio, genere, nazionalità, origine etnica;
- indipendenza e imparzialità: il Tutore volontario deve essere indipendente ed imparziale nel suo ruolo di rappresentanza e di guida dei MSNA, perseguendo il superiore interesse del minore;
- qualità e appropriatezza: il Tutore volontario deve disporre di appropriate conoscenze, competenze e capacità nell'ambito della protezione e della promozione del benessere dell'infanzia; per questo deve intraprendere una formazione iniziale e continuativa;
- trasparenza e responsabilità: il Tutore volontario deve rendere conto del suo operato nella massima trasparenza e responsabilità;
- disponibilità: il Tutore volontario deve disporre di un tempo adeguato a poter svolgere la sua funzione.

Il **Tutore volontario** non deve essere uno specialista in una specifica disciplina, la sua funzione trasversale assume una dimensione speciale e unica che gli viene attribuita dall'Autorità giudiziaria come istituzione alla quale il Tutore è tenuto a rispondere nel realizzare la sua azione.

Il Tutore dovrà stabilire una condizione di collaborazione con tutte le professionalità utili a garantire i diritti del minore, le quali non sempre risultano essere integrate tra loro e che

spesso non si muovono in conformità con quanto prescrive la normativa nazionale e internazionale. È tuttavia l'autonomia strutturale della funzione svolta, che è possibile definire "di sistema", insieme al suo carattere volontario e non remunerato, a consentire al tutore di poter verificare la qualità, e talvolta i limiti, del sistema di accoglienza e protezione delle persone minorenni.
È indubbio che le dinamiche generali relative alla percezione e alla gestione dei fenomeni migratori si pongano come elementi di difficoltà nel realizzare la funzione di tutela. Spesso la categoria che si impone sul ragazzo è infatti quella della condizione di migrante rispetto a quella di persona minorenne.
In ragione di questo stesso motivo, la legge prevede un mandato specifico caratterizzato dalla terzietà del ruolo affidato al Tutore. Una figura che, formata dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza e nominata dall'Autorità giudiziaria, si trova nella condizione di poter promuovere il superiore interesse del minorenne come *ratio* preminente in qualsiasi azione, al di fuori da ogni possibile conflitto di interessi.

3. Principali soggetti del sistema di protezione dei MSNA e rapporto con i Tutori volontari

Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

È compito specifico della Garante regionale, nell'ambito della propria funzione di garanzia per tutte le persone minorenni presenti sul territorio regionale, selezionare e formare privati cittadini che presentano i requisiti, disponibili all'assunzione della funzione tutoria concernente minori stranieri non accompagnati (MSNA), provvedendo ad alimentare le liste, su base provinciale, dei nominativi degli aspiranti tutori formati e comunicando periodicamente al Presidente del TM i nominativi degli aspiranti Tutori idonei, che abbiano confermato la propria disponibilità all'iscrizione nell'Elenco dei tutori volontari, istituito e tenuto presso il TM (si veda, in particolare, il combinato disposto di cui all'art. 8, co. 1, lett. d) e g), della legge regionale 9/2014; il Protocollo d'intesa tra Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna e Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna del 13.10.2022).

Tribunale per i Minorenni

La nomina del Tutore volontario di MSNA (e dell'eventuale protutore ai sensi dell'art. 360 c.c.) spettano al Presidente del Tribunale per i minorenni (o ad un Giudice delegato), autorità che ha formalmente istituito e gestisce l'Elenco dei Tutori volontari di MSNA.
Il Tribunale per i Minorenni provvede, d'intesa con la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, alla tenuta e implementazione dell'Elenco dei Tutori volontari e a darne la massima pubblicità, preferibilmente attraverso il proprio sito internet.
Il Tribunale per i Minorenni assicura che i Tutori volontari svolgano le loro funzioni dirette: al compito di rappresentanza legale del minore; al riconoscimento dei diritti della persona minore di età senza alcuna discriminazione; alla promozione del suo benessere psico-fisico nell'ambito delle rispettive competenze delle istituzioni e dei soggetti a ciò preposti; alla vigilanza sui percorsi di educazione ed integrazione del minore straniero tenendo conto delle sue capacità, inclinazioni naturali ed aspirazioni; alla vigilanza sulle sue condizioni di accoglienza, sicurezza e protezione.
Assicura, inoltre, che l'esercizio della funzione tutoria risponda a criteri di efficacia ed efficienza che, in applicazione del principio di prossimità territoriale e interpretando il principio del superiore interesse del minore, possa garantire un reale ed effettivo diritto alla tutela, in presenza di un sistema sinergico che coinvolga tutti gli attori del sistema di protezione e accoglienza, la Garante regionale, i Servizi sociali del territorio, le Prefetture e le Questure.

Autorità di PS/Questura

Di competenza dell'Autorità di PS rintracciante sono:

- l'identificazione del MSNA, solo dopo che sia stata garantita al minore un'immediata assistenza umanitaria coadiuvata da mediatori culturali;
- la comunicazione del rintraccio del minore al Comune nel quale è stato individuato, alla Procura della Repubblica presso il TM e al TM, per l'apertura della tutela e la nomina del Tutore, nonché per la ratifica dell'accoglienza.

Di competenza della Questura - Ufficio Immigrazione sono:

- l'accertamento dell'identità del MSNA, coadiuvata da mediatori culturali e alla presenza del Tutore, se già nominato;
- il rilascio/rinnovo/conversione del permesso di soggiorno;
- la registrazione della domanda di protezione internazionale del MSNA, alla presenza del Tutore, se già nominato;
- la segnalazione della richiesta di protezione internazionale all'Unità Dublino, per l'avvio della procedura di ricongiungimento familiare con parenti o familiari, del MSNA, soggiornanti in altri Stati europei, il rilascio del lasciapassare per il trasferimento del minore e l'organizzazione del trasferimento.

Enti locali e Servizi sociali dei Comuni

Tra i compiti dell'Ente locale - Comune di rintraccio affidatario del MSNA - rientrano:

- la gestione amministrativo/contabile riferita alle strutture di accoglienza per MSNA convenzionate;
- la gestione amministrativo/contabile riferita alla rendicontazione a Prefettura/Regione, per il rimborso delle spese di accoglienza sostenute dall'Ente locale;
- alimentazione del SIM (Sistema informativo minori), per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, secondo l'art. 9 L. 47/2017.

In particolare, i Servizi sociali dei Comuni:

- partecipano al colloquio di approfondimento della storia personale e familiare del MSNA;
- condividono e monitorano il progetto socio-educativo e formativo riferito al minore accolto;
- accolgono e gestiscono l'affidamento del MSNA, il quale necessita di un supporto, eventualmente prolungato, volto al buon esito del percorso finalizzato all'autonomia al raggiungimento della maggiore età e anche oltre (al massimo fino al 21° anno) in caso di disposizione del "prosieguo amministrativo" da parte del TM;
- dispongono l'affidamento familiare del minore a parenti entro il quarto grado, con il consenso dei genitori o del Tutore (c.d. affidamento consensuale) e ne chiedono la ratifica all'Autorità giudiziaria;
- inviano la richiesta di parere per la conversione del permesso di soggiorno del MSNA al compimento della maggiore età, attraverso il SIM;
- predispongono una relazione per il TM riferita alla situazione del MSNA, in caso di rimpatrio volontario assistito nel Paese d'origine o in un Paese terzo, tenuto conto del principio del superiore interesse del minore.

Comunità e strutture di accoglienza

In base ad i compiti delle strutture di accoglienza, queste si distinguono in:

a) comunità di prima accoglienza

L'attuale sistema di accoglienza dei MSNA prevede una prima accoglienza temporanea (per il tempo strettamente necessario e comunque non superiore a trenta giorni), nelle strutture governative di prima accoglienza destinate ai MSNA, al fine dell'identificazione (che si deve concludere entro dieci giorni) e dell'eventuale accertamento dell'età. In tale fase, il MSNA dev'essere debitamente informato, con modalità adeguate all'età, dei diritti riconosciutigli,

nonché delle modalità di esercizio degli stessi, compreso quello di chiedere la protezione internazionale. Durante la permanenza nella struttura di prima accoglienza al MSNA è garantito un colloquio con uno psicologo e, ove necessario, in presenza di un mediatore culturale, per accertare la situazione personale del minore, i motivi e le circostanze della partenza dal suo Paese d'origine, del viaggio effettuato e delle sue aspettative future. Allo stato, come centri di prima accoglienza nelle strutture del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), ex SIPROIMI/SPRAR, per MSNA, sono presenti anche le comunità di accoglienza per MSNA che accolgono i minori sulla base di convenzioni onerose con i Comuni di rintraccio dei minori; inoltre, sono operative strutture che svolgono anche il servizio di pronta accoglienza sulle 24 ore.

b) comunità seconda accoglienza – SAI (Sistema accoglienza e integrazione)
La seconda accoglienza è assicurata nelle strutture SAI. L'accesso alle strutture di accoglienza del SAI è assicurato anche ai MSNA non richiedenti la protezione internazionale, nei limiti delle risorse e dei posti disponibili. Nella scelta del posto, tra quelli disponibili, in cui collocare il minore, si deve tenere conto delle esigenze e delle caratteristiche del minore, risultanti dal primo colloquio, in relazione alla tipologia dei servizi offerti dalla struttura di accoglienza. Le strutture di accoglienza per MSNA devono soddisfare gli standard minimi dei servizi e dell'assistenza forniti dalle strutture residenziali per minorenni ed essere autorizzate o accreditate ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia. Le strutture di seconda accoglienza svolgono i seguenti compiti:

- di accudimento;
- educativo/formativi;
- assistenziali (incluso il servizio di informativa legale, mediazione culturale e linguistica, supporto psicologico).

Aziende e servizi sanitari

Ai sensi dell'art. 34, co. 1, del decreto legislativo 286/1998, come modificato dall'art. 14, della legge 47/2017, «*hanno l'obbligo di iscrizione al servizio sanitario nazionale e hanno parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti e doveri rispetto ai cittadini italiani per quanto attiene all'obbligo contributivo, all'assistenza erogata in Italia dal servizio sanitario nazionale e alla sua validità temporale (…) i* ***minori stranieri non accompagnati****, anche nelle more del rilascio del permesso di soggiorno, a seguito delle segnalazioni di legge dopo il loro ritrovamento nel territorio nazionale*».

Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale

Le CT sono gli organi deputati all'esame delle domande di protezione internazionale dei richiedenti asilo, inclusi i minori. Ciascuna CT è composta da un funzionario prefettizio, con funzioni di Presidente, da un esperto in materia di protezione internazionale e tutela dei diritti umani designato dall'UNHCR - Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - e due funzionari amministrativi dipendenti del Ministero dell'Interno. La competenza della CT è determinata sulla base della circoscrizione in cui è presentata la domanda, ovvero della struttura di accoglienza in cui è eventualmente accolto il richiedente asilo. Ciascuna CT provvede alla convocazione del richiedente asilo per la sua audizione personale, che è svolta da un funzionario amministrativo, con il supporto di un interprete e, se il richiedente è un MSNA, alla presenza del Tutore volontario. Alle sedute per la decisione in merito al riconoscimento della protezione partecipano i quattro componenti della CT, tra cui il funzionario che ha sostenuto il colloquio con il richiedente asilo. In Emilia-Romagna sono attive la CT di Bologna, la Sezione Bologna 1 e la Sezione di Forlì-Cesena.

Istituzioni scolastiche e formative

«*I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica. (…) L'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di*

appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana» (art. 38, co. 1 e 2, del decreto legislativo 286/1998). In adempimento a quanto richiesto dall'art. 14, co. 3, della legge 47/2017, «*a decorrere dal momento dell'inserimento del minore nelle strutture di accoglienza, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e le istituzioni formative accreditate dalle regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano attivano le misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, e formativo da parte dei* ***minori stranieri non accompagnati****, anche attraverso la predisposizione di progetti specifici che prevedano, ove possibile, l'utilizzo o il coordinamento dei mediatori culturali, nonché di convenzioni volte a promuovere specifici programmi di apprendistato (…)*».

Famiglie affidatarie

Secondo la normativa vigente, il minore che si trova temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo può essere affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno in via prioritaria rispetto al collocamento in comunità o altra struttura di accoglienza.
Le famiglie affidatarie si occupano dell'accoglienza, mediante affidamento familiare, del MSNA. Ai sensi dell'art. 7, della legge 47/2017, l'istituto dell'affidamento familiare dovrebbe essere considerato come la risposta prioritaria rispetto al ricovero in una comunità di accoglienza. In Emilia-Romagna si segnala il progetto VESTA (Accoglienza in famiglia; Affiancamento familiare; Affido; Volontariato) di Bologna, Modena e Ferrara (cfr. Terreferme Unicef/CNCA).

4. Compiti principali e responsabilità dei Tutori volontari

Partecipazione alla fase di identificazione e accertamento dell'età

Al momento della nomina del Tutore volontario, è possibile che non siano ancora terminate le procedure per l'accertamento di identità ed età del MSNA. Questa fase, particolarmente complessa e delicata, deve allora avvenire alla presenza del Tutore e con il supporto di un mediatore culturale. Il risultato dell'accertamento deve essere comunicato al minore e al Tutore e la relazione deve contenere il margine di errore presunto.
All'esito della procedura di accertamento, il TM emana il provvedimento di attribuzione dell'età. Nel caso di esito incerto, la minore età è presunta per legge. Stabilita la maggiore età, l'interessato ha il diritto di impugnare il provvedimento del Tribunale davanti alla Corte di Appello competente, che deve decidere d'urgenza entro 10 giorni. Durante tale periodo, ogni procedimento amministrativo e penale conseguente all'identificazione come maggiorenne è sospeso. Nelle more della procedura di accertamento dell'età, il minore ha diritto a restare nel centro di accoglienza per MSNA in cui è stato collocato.

Presentazione della richiesta di soggiorno per minore età

A differenza di quanto avviene nella maggior parte dei Paesi che hanno attraversato, in Italia i MSNA non possono essere respinti, né espulsi. Per la regolarizzazione della loro posizione sul territorio nazionale, i minori devono presentare, il prima possibile, la richiesta del permesso di soggiorno per minore età. Di regola il minore è accompagnato dagli operatori della struttura di accoglienza per tale richiesta, prima ancora della nomina del Tutore volontario. Diversamente, è compito del Tutore supportare il minore nella presentazione della richiesta. Tale richiesta va presentata alla Questura territorialmente competente (Ufficio Immigrazione) con riferimento al Comune dove si trova la struttura in cui il minore è stato collocato.
La maggior parte dei MSNA che arrivano in Italia sono privi di documento identificativo. La Circolare del Ministero dell'Interno del 24 marzo 2017 ha quindi previsto che il rilascio del permesso di soggiorno per minore età «*debba prescindere dall'esibizione del passaporto o di*

altro documento equipollente, qualora essi non siano nella immediata disponibilità». Il permesso di soggiorno per minore età ha validità fino al compimento della maggiore età.

Richiesta di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale

Il minore straniero non accompagnato deve essere iscritto obbligatoriamente al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ed accedere a tutti i tipi di cura e prestazioni fornite. Egli ha diritto all'iscrizione anche nelle more del rilascio del permesso di soggiorno per minore età.
Di regola, per l'iscrizione al SSN, il minore deve essere accompagnato presso l'Azienda sanitaria del territorio ed esibire il codice fiscale e la ricevuta della richiesta del permesso di soggiorno e questa attività viene svolta dagli operatori della struttura di accoglienza. Contestualmente all'iscrizione al SSN, viene rilasciata la tessera sanitaria con indicazione del medico di base.
La struttura di accoglienza si occupa delle questioni sanitarie ordinarie, quali, ad esempio, l'accompagnamento alle visite o la somministrazione di farmaci; **il Tutore è chiamato in causa nei casi di particolare gravità o eccezionalità, per esempio, un intervento chirurgico per il quale è necessario il suo consenso firmato**, salvo casi di necessità ed urgenza (ad esempio un intervento salvavita, in cui il consenso non viene richiesto). **Il Tutore può comunque interessarsi ed essere coinvolto anche da questioni sanitarie ordinarie.** Un aspetto delicato della tutela della salute, è senz'altro la valutazione dello stato di salute psicologico del minore nel caso in cui manifesti eventuali disturbi e difficoltà.

Rappresentanza nell'ambito delle procedure scolastico – formative

I MSNA hanno diritto all'istruzione indipendentemente dal possesso del permesso di soggiorno e sono soggetti all'obbligo scolastico al pari dei minori cittadini italiani. In particolare, hanno diritto all'insegnamento di base della lingua italiana, all'inserimento scolastico e professionale, compatibilmente con l'offerta formativa del territorio e del periodo di arrivo in Italia - sebbene l'iscrizione possa essere fatta in qualsiasi periodo dell'anno - nonché all'attivazione di servizi di sostegno dell'integrazione socio-lavorativa.
È compito del Tutore vigilare affinché questi diritti siano rispettati e motivare, ove necessario, il minore spiegandogli l'importanza dell'apprendimento della lingua italiana e della formazione scolastica e professionale per la sua integrazione socio-lavorativa. Di regola, è la struttura di accoglienza che provvede all'iscrizione scolastica del minore, eventualmente con delega del Tutore ovvero dal Tutore direttamente. Questi viene iscritto nella classe corrispondente alla sua età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti non deliberi diversamente. Il Tutore viene interpellato rispetto alla scelta dell'insegnamento della religione cattolica, nonché per l'autorizzazione alle riprese video e opzioni similari e, nel caso, è importante approfondire con il minore il suo orientamento religioso.

Supporto rispetto alle pratiche di accoglienza e integrazione

I minori devono essere accolti in strutture adeguate e dedicate esclusivamente a loro. Esistono diverse tipologie di strutture di accoglienza, con differenti *standard* minimi. In ogni caso, nella struttura in cui alloggia, devono essere garantiti tutti i diritti che la legge attribuisce al minore e questi deve essere accolto in maniera decorosa. Devono quindi essergli garantiti vestiti propri della stagione e biancheria intima, prodotti per l'igiene personale, alimenti in quantità sufficiente, eventuale *pocket money*, il corso per l'apprendimento della lingua italiana e l'assistenza legale e psicologica. **È compito del Tutore vigilare che il minore tutelato sia collocato in un centro adeguato.**
Nel caso in cui il minore dovesse riferire al Tutore un disagio relativo alla struttura in cui è accolto, oppure il Tutore ritenga che i servizi erogati dalla struttura siano lontani dagli *standard* previsti dalla legge, egli può chiedere un confronto con il responsabile della struttura stessa e se, all'esito dell'incontro, dopo opportuna valutazione, permangono ancora dei dubbi, il Tutore può rivolgersi ai Servizi sociali del Comune affidatario e/o al Presidente del TM, per ulteriore confronto ed eventualmente sollecitare una verifica delle condizioni di accoglienza.

Lo strumento principale per la realizzazione del percorso verso l'integrazione e l'autonomia è costituito dal **PEI – progetto educativo individualizzato – che deve essere elaborato secondo le caratteristiche e le necessità del singolo minore**. È importante che il Tutore, insieme agli altri attori coinvolti nel sistema di protezione, in particolare la struttura di accoglienza e i Servizi sociali del Comune affidatario, supportino il minore che si avvicina al compimento dei 18 anni e deve prepararsi ad uscire dalla struttura di accoglienza, a convertire il suo permesso di soggiorno ed a proseguire il suo percorso di integrazione in Italia.

Richiesta di protezione internazionale e accompagnamento nella procedura di riconoscimento

Qualora le Autorità del loro Paese non offrano protezione, gli stranieri extracomunitari e gli apolidi, inclusi i MSNA hanno il diritto di presentare domanda di protezione internazionale allo Stato italiano, se:

- si trovano fuori dal loro Paese di origine o di ultima residenza;
- hanno il timore fondato di essere perseguitati per il loro gruppo etnico, la loro religione, la loro nazionalità, le loro idee o le loro opinioni politiche, l'appartenenza a un determinato gruppo sociale;
- potrebbero subire un grave danno dovuto a conflitti armati, al rischio di essere condannati a morte o di subire torture o altri trattamenti disumani e degradanti in caso di ritorno nel loro Paese.

Se il minore tutelato, opportunamente informato dei suoi diritti da un operatore legale all'interno della struttura di accoglienza, ha manifestato la volontà di chiedere la protezione internazionale, ma, al momento della nomina del Tutore, non è stato accompagnato all'Ufficio Immigrazione della Questura territorialmente competente per la registrazione della domanda (compilazione del modello C3), è compito del Tutore accompagnarlo e firmare, insieme al minore, la domanda di protezione internazionale.

Dopo la registrazione della domanda di protezione internazionale del minore è opportuno darne comunicazione alla CT competente. Nella comunicazione va richiesto l'esame prioritario della domanda, a cui il minore ha diritto in quanto vulnerabile, va indicato l'indirizzo PEC della struttura di accoglienza del minore per la notifica della data di intervista e vanno allegati l'atto di nomina del Tutore ed il verbale di giuramento. Inoltre, è opportuno evidenziare la lingua madre del minore, per l'individuazione corretta dell'interprete per l'intervista e allegare altre informazioni o documenti, utili per il corretto svolgimento della stessa (per esempio se il minore presenta situazioni di specifica vulnerabilità è utile segnalarle alla CT, eventualmente allegando documentazione medica a supporto).

L'esame prioritario della domanda di protezione del minore è un diritto, ma va valutato, insieme al minore e all'*équipe* della struttura di accoglienza, se questi sia effettivamente pronto a sostenere l'intervista. Qualora il minore necessiti di un periodo di tempo per prepararsi, è comunque opportuno dare comunicazione motivata alla CT. Il supporto del Tutore è fondamentale in tutte le fasi della procedura di riconoscimento della protezione internazionale e senza la sua presenza il minore non può sostenere l'intervista in CT. È importante che il Tutore sia presente anche nella fase preparatoria dell'intervista in CT, partecipando ai colloqui antecedenti e spiegando la procedura al minore, con il supporto di un mediatore culturale ove necessario, affinché entrambi arrivino preparati a quel momento così importante anche sotto il profilo emotivo.

Durante tutta la procedura di riconoscimento della protezione internazionale il Tutore svolge un ruolo fondamentale, di accompagnamento e garanzia, nei confronti del minore tutelato. Per esempio, ha il compito di:

- vigilare che il minore sia stato ben informato e abbia ben compreso che cosa sia la protezione internazionale e quali siano le conseguenze del suo eventuale

riconoscimento (impossibilità di rivolgersi alle Autorità del Paese di origine e di ritorno in quel Paese);
- verificare che al momento della presentazione della domanda di protezione internazionale, presso l'Ufficio Immigrazione e dell'intervista, in CT, sia presente un interprete che parli e comprenda la lingua del minore non accompagnato.

Qualora in precedenza il Tutore percepisce che il minore sia stato, o corra il rischio di diventare, una vittima di tratta, allora dovrà mettere al corrente il Servizio sociale del Comune affidatario o il TM e contattare le associazioni/gli enti antitratta del territorio, in collaborazione con il referente della struttura di accoglienza.

Supporto alle indagini per il ricongiungimento familiare

Alcuni minori che arrivano nel nostro Paese non accompagnati hanno i loro genitori o dei parenti in Italia, o in un altro Paese dell'Unione Europea o extracomunitario. Per garantire l'unità familiare, la legge prevede la possibilità di avviare le indagini familiari, anche al fine del ricongiungimento del minore con i propri genitori o parenti. Le indagini familiari devono essere avviate, qualora non sussista un rischio per il minore o per i suoi familiari, previo suo consenso. **È compito del Tutore avviare le indagini familiari**, *in primis*, attraverso il Servizio sociale del Comune affidatario, tramite il SIM, per l'inoltro della richiesta *online*, oppure, nel caso non fosse possibile, inviandola al Ministero del Lavoro e della Politiche sociali - DG dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione. Qualora, all'esito delle indagini, siano individuati familiari idonei a prendersi cura del minore, tale soluzione, per esempio di affidamento familiare, deve essere preferita al collocamento in comunità. In caso di presenza di parenti o familiari del minore richiedente protezione internazionale, in altri Paesi europei, la formalizzazione della domanda rappresenta un momento fondamentale per la rapidità e il buon esito della procedura di ricongiungimento familiare, *ex* art. 8, del Regolamento Dublino III. Se rilevata la presenza di familiari in un altro Stato europeo, la Questura invia una precisa segnalazione all'Unità Dublino di Roma, la quale contatta l'Unità Dublino del Paese europeo nel quale si trovano i familiari del minore, che ne accerta la presenza e valuta l'opportunità di dar corso al ricongiungimento familiare, prendendo in carico il minore richiedente asilo o meno. **In caso di risposta positiva al ricongiungimento da parte dell'Unità Dublino, il Tutore dovrà chiedere al TM di valutare se esso risponda al superiore interesse del minore e di autorizzare il ricongiungimento**. Una volta ottenuta l'autorizzazione del Tribunale, dovrà essere data opportuna comunicazione alla Questura, che procederà al rilascio di un lasciapassare e ad organizzare il trasferimento del minore nel Paese dove si trovano i suoi familiari. A quel punto, il Tutore dovrà dare comunicazione dell'avvenuto trasferimento al TM, per la chiusura della tutela.

Rappresentanza legale ed accompagnamento nei procedimenti giurisdizionali

Il Tutore accompagna il minore in tutti i procedimenti giurisdizionali che lo riguardano: procedimenti civili, penali e amministrativi, non solo nelle procedure amministrative (ad esempio registrazione della domanda di protezione internazionale e colloquio in CT, accertamento dell'età). Il minore deve essere informato di ogni procedimento giurisdizionale che lo riguardi, per consentirgli di comprenderne le ragioni, il significato e le conseguenze. Il minore, coinvolto a qualsiasi titolo in un procedimento giurisdizionale, ha diritto di nominare un **Avvocato di fiducia** e di avvalersi del **gratuito patrocinio** a spese dello Stato.

Il compito del Tutore è quindi quello di attivarsi, affinché sia garantita la difesa legale del MSNA e di verificare che l'Avvocato del minore, anche quando nominato d'ufficio, sia iscritto nell'elenco degli Avvocati disponibili al patrocinio a spese dello Stato.

Si ricordano, in questa sede, i principi fondamentali della **Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, ratificata dall'Italia con legge 176/1991, nello stabilire i diritti fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutte le persone di minore età: il principio di non discriminazione; il principio del superiore interesse del minore; il diritto

alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del minore; il diritto alla partecipazione e all'ascolto.

Sostegno nel periodo di transizione verso la maggiore età (prosieguo amministrativo)

Al compimento della maggiore età, il permesso di soggiorno dei MSNA affidati, ai sensi dell'art. 2, della legge 184/1983, ovvero sottoposti a tutela, previo parere positivo della DG dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro, ovvero che siano stati ammessi per un periodo non inferiore a due anni in un progetto di integrazione sociale e civile, può essere convertito in un permesso di soggiorno per motivi di studio, accesso al lavoro o di lavoro subordinato o autonomo (art. 32, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, c.d. Testo unico immigrazione). La domanda di conversione del permesso di soggiorno deve essere presentata con *kit* postale, a partire da 60 giorni prima del compimento della maggiore età, nel qual caso deve essere presentata dal Tutore e comunque entro i 60 giorni successivi.

Secondo l'art. 4 bis del Decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20 convertito in **Legge 5 maggio 2023, n. 50**, è limitato ad un anno il periodo massimo di validità del permesso da concedere per motivi di studio, accesso al lavoro o lavoro subordinato o autonomo, previo parere positivo del Comitato per i minori stranieri oppure ai minori non accompagnati inseriti per almeno due anni in un progetto di integrazione sociale e civile gestito da un ente pubblico o privato di rappresentanza nazionale o iscritto nell'apposito registro.

Prosieguo amministrativo

L'art. 13, co. 2, della legge 47/2017, rubricato "Misure di accompagnamento verso la maggiore età e misure di integrazione di lungo periodo", prevede che quando un MSNA, al compimento della maggiore età, pur avendo intrapreso un percorso di inserimento sociale, necessiti di un supporto prolungato volto al buon esito di tale percorso finalizzato all'autonomia, il TM, anche su richiesta dei Servizi sociali del Comune che ha in carico il minore, può disporre, con decreto motivato, l'affidamento ai Servizi sociali, comunque non oltre il compimento del 21° anno di età. **I Servizi sociali del Comune che ha in carico il minore, il Tutore o il responsabile della struttura di accoglienza dove egli si trovi accolto, possono proporre istanza al TM, affinché questo decida sul "prosieguo amministrativo" e dunque sull'affidamento ai Servizi sociali dello stesso, per il tempo necessario al completamento del percorso di inserimento sociale iniziato, non oltre il compimento del 21° anno di età** (il percorso peraltro potrebbe esaurirsi anche prima dei 3 anni, ovvero nell'arco di qualche mese). Di seguito alla decretazione del "prosieguo amministrativo" da parte del TM, il neomaggiorenne potrà chiedere il rilascio di un permesso di soggiorno per affidamento biennale, non oltre il compimento del 21° anno di età. Alla scadenza, il permesso di soggiorno può essere convertito. Per la sua conversione non è previsto l'invio della richiesta di parere alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione.

5. Requisiti, formazione degli aspiranti Tutori volontari e invio nominativi al Tribunale per i Minorenni

Requisiti richiesti per aspiranti Tutori volontari

I requisiti richiesti ai candidati, a pena d'inammissibilità della domanda ed espressamente indicati nell'Avviso pubblico del 28.08.2017, sono i seguenti:

a) cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione Europea (in tal caso deve essere dimostrata l'adeguata conoscenza della lingua italiana - D.p.c.m. 174/94). Possono altresì presentare domanda anche cittadini apolidi e di stati non appartenenti all'Unione Europea, purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio nazionale, nonché con adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana in relazione all'attività di eventuale tutore volontario;

b) residenza anagrafica in Italia;
c) compimento del venticinquesimo anno di età;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) non aver riportato condanne penali e non avere in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione; in particolare ai sensi degli artt. 600bis, 600ter, 600quater, 600quater.1, 600quinquies e 609bis, 609ter, 609quater, 609quinquies, 609octies. L'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza si riserva di richiedere, alla competente pubblica amministrazione, il certificato del casellario giudiziale.
f) assenza di condizioni ostative previste dall'art. 350 c.c. (Incapacità all'ufficio tutelare). Il candidato, in particolare: - deve avere la libera amministrazione del proprio patrimonio; - non deve essere oggetto di provvedimenti di decadenza, limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale; - non deve essere stato rimosso da altra tutela; - non deve essere iscritto nel registro dei falliti; - deve avere una ineccepibile condotta, ossia idonea sotto il profilo morale; - deve avere disponibilità di tempo ed energie per realizzare la sua funzione; - non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interesse con il minore.
Coloro che prestano attività a favore di una struttura di accoglienza per MSNA - anche a titolo volontario o gratuito - non possono diventare Tutore volontario di un minore accolto (art. 3, co. 2, della legge 184/1983). Si rammenta altresì che il Tutore, nel caso sia un avvocato, non può assumere la rappresentanza/difesa tecnica del minore tutelato.
Per le modalità di presentazione della domanda e di accesso alla procedura di selezione cfr. https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/tutori

Selezione e formazione degli aspiranti Tutori e invio nominativi al Tribunale per i Minorenni

La fase selettiva e di accettazione della domanda comprende:
a) istruttoria delle candidature in ordine cronologico rispetto al loro arrivo da parte dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza; per ciascuna domanda regolarmente protocollata, verrà istruita una posizione individuale (trattando i dati ai sensi dell'art. 13 D.lgs. 196/2003) e verificata la completezza e il possesso dei requisiti richiesti;
b) preselezione che sarà effettuata tenendo conto della sussistenza dei requisiti, degli allegati prodotti ed eventualmente del colloquio individuale realizzato dai Referenti territoriali per la verifica dei requisiti richiesti;
c) notifica degli esiti e pubblicazione dei nominativi sul sito istituzionale della Garante (Avviso pubblico, art. 2 c. 3, l. c).
Qualora la domanda risulti incompleta, l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza ne darà comunicazione all'interessata/o, il quale potrà provvedere a regolarizzarla entro 15 giorni. Non sarà ammesso alla formazione il candidato che non abbia soddisfatto i requisiti richiesti o in caso di ritardo nella presentazione di documenti richiesti ad integrazione della domanda o che non risulti idoneo all'esito dell'eventuale colloquio.

I candidati selezionati che soddisfino i requisiti richiesti avranno accesso alla fase di **formazione obbligatoria** a carattere regionale e periodico, rivolta agli aspiranti Tutori volontari provenienti dagli ambiti provinciali, condotta con il contributo dell'Autorità giudiziaria minorile e con l'apporto dei rappresentanti dei Servizi territoriali preposti nonché della rete dei Tutori volontari già nominati.

I nominativi dei candidati aspiranti Tutori volontari che abbiano portato a termine positivamente l'intera procedura di formazione, con un minimo di presenza identificabile nell'80,0% delle ore di lezione e che abbiano prestato il proprio consenso, saranno trasmessi periodicamente, da parte dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza al Tribunale per i Minorenni, in qualità di aspiranti idonei e disponibili per l'iscrizione nell'**Elenco Tutori volontari** istituito e implementato presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna.

Richiesta di sospensione temporanea o rinuncia all'iscrizione nell'Elenco Tutori volontari

Dall'atto di immissione del nominativo nell'Elenco Tutori volontari presso il Tribunale per i Minorenni e, in ogni caso, **prima dell'emissione del Decreto di nomina per l'ufficio di Tutore volontario**, l'aspirante Tutore potrà inoltrare eventuale richiesta formale e motivata di sospensione temporanea o di rinuncia all'iscrizione nell'Elenco Tutori volontari con comunicazione via PEC al Tribunale per i Minorenni e alla Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza (e-mail e modulistica *ad hoc*).

L'Ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, d'intesa con il Tribunale per i Minorenni, curerà la **verifica, la revisione e l'aggiornamento** delle liste dei nominativi degli aspiranti Tutori volontari (con cadenza semestrale) sulla base della conferma o meno della disponibilità all'assunzione della Tutela volontaria, del possesso e della validità dei requisiti richiesti e delle attestazioni acquisite in fase di selezione e formazione, nonché di eventuali variazioni anagrafiche sopravvenute.

6. Decreto di nomina (giuramento, durata, eventuale esonero o rimozione dall'ufficio, richiesta di dispensa)

Decreto di nomina e giuramento dei Tutori volontari

La competenza per la nomina del Tutore del MSNA è del Tribunale per i Minorenni che provvede a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 22 dicembre 2017, n. 220. Il Tutore viene nominato con **Decreto del Presidente del Tribunale per i Minorenni o di un Giudice delegato**.
La nomina del Tutore dovrebbe avvenire immediatamente o comunque nel più breve termine possibile; nelle more della nomina del Tutore, i poteri ed i compiti tutelari sono esercitati dal legale rappresentante della struttura di accoglienza secondo quanto previsto dall'art. 3, co. 1, della legge 184/1983 e dall'art. 6, della legge 47/2017 laddove si stabilisce che «s*ino alla nomina di un Tutore, i compiti relativi alla richiesta di permesso di soggiorno o di protezione internazionale possono essere svolti dal responsabile della struttura di prima accoglienza*».
In base all'attuale normativa, il Tutore volontario dovrebbe essere chiamato ad affiancare fino ad un massimo di tre MSNA, salvo sussistano delle ragioni eccezionali; tuttavia, in ragione del numero non determinabile di Tutori iscritti nell'Elenco presso il Tribunale per i Minorenni sufficienti per il numero di MSNA censiti e presenti sul territorio della regione, non è possibile fare una previsione relativamente al numero di minori assegnati ad ogni Tutore.

Prima di assumere l'ufficio, il Tutore è chiamato a **prestare giuramento** di adempiere l'incarico con fedeltà e diligenza davanti al Presidente del Tribunale per i Minorenni (art. 349 c.c.) o ad un Giudice delegato. Solo attraverso il giuramento si ha una formale assunzione dell'incarico da parte del Tutore nominato. La convocazione per la data del giuramento è contenuta nel Decreto di nomina, notificato al Tutore interessato che è tenuto a presentarsi per l'udienza di giuramento o ad informare tempestivamente, circa la sua eventuale impossibilità a presenziare, il Presidente del TM, con contestuale richiesta di fissazione di una nuova data (e-mail e modulistica *ad hoc*).

Su richiesta del Tutore, la Cancelleria del TM rilascia copia dell'atto di nomina e del verbale di giuramento, utili a dimostrare l'effettività della propria nomina presso gli altri attori coinvolti, *in primis* le comunità di accoglienza. Inoltre, la copia di tali documenti può essere richiesta ed esibita presso alcuni uffici per l'esercizio delle funzioni tutoriali (accompagnamenti in Questura per la richiesta di permesso di soggiorno o accompagnamento per la registrazione della domanda di protezione internazionale, richiesta di esame prioritario della domanda di protezione internazionale richiedente asilo alla Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, iscrizione scolastica, visite mediche, procura alle liti del difensore del minore).

Durata, esonero ed eventuale richiesta di dispensa dal Decreto di nomina

La tutela volontaria ha termine quando:

- il minore compie 18 anni (termine naturale);
- il minore si renda irreperibile (allontanamento volontario dalla struttura di accoglienza);
- il minore sia trasferito in una struttura di accoglienza in altro territorio. In questo caso il Tutore dovrebbe essere revocato e dovrebbe essere nominato un altro Tutore nel territorio di nuova residenza;
- il minore sia trasferito in un altro Paese a seguito di ricongiungimento familiare, ritorno volontario assistito, *relocation*;
- il Tutore o il minore decede.

Le relazioni instaurate tra già Tutori e giovani adulti, possono proseguire nel tempo a prescindere dal termine dell'incarico, se entrambe le parti lo desiderano. In generale, la durata effettiva di una tutela non può essere predeterminata, in quanto talvolta l'incarico può durare pochi mesi (ad esempio nel caso dei Tutori nominati in prossimità della maggiore età del MSNA), altre volte per anni.

L'incarico potrebbe cessare anche in anticipo, pur rimanendo aperta la tutela del MSNA. Si fa qui riferimento alle ipotesi di "Esonero dall'ufficio", di cui all'art. 383 c.c. e di "Rimozione e sospensione del Tutore", di cui al successivo art. 384 c.c.
L'esonero dall'ufficio si verifica nelle ipotesi in cui l'esercizio della tutela diventi particolarmente gravoso in seguito ad eventi tali da non consentire, o da rendere troppo complesso, lo svolgimento dell'incarico da parte del Tutore (ad esempio per il sopravvenire di una malattia o per un trasferimento di residenza). In tale caso l'esonero è disposto dal Presidente del TM, **su istanza motivata da parte dell'interessato**, tenuto comunque conto che **l'esercizio della funzione deve essere svolto fino a che il nuovo Tutore non abbia assunto l'incarico con la prestazione del giuramento**.

Qualora, invece, il Tutore volontario si sia comportato con negligenza, abbia abusato dei suoi poteri, si sia dimostrato inetto, sia diventato immeritevole dell'ufficio anche a causa di atti estranei alla tutela, la **rimozione dall'incarico** avviene con provvedimento del Presidente del TM, emesso dopo aver sentito, o citato, il diretto interessato. Il Tutore può essere sospeso dall'esercizio della tutela nei casi che non ammettano dilazione.

Si ribadisce che il Tutore deve assicurare la massima serietà nello svolgimento e nel mantenimento della funzione svolta nell'interesse del minore tutelato.
A rigore, coloro che sono stati nominati Tutori **non possono sottrarsi alla nomina**, fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 352 e 353 c.c. – laddove la **domanda di dispensa** deve essere avanzata al Presidente del Tribunale per i Minorenni prima della prestazione del giuramento, salvo che la causa di dispensa sia sopravvenuta – da valutare attentamente da parte di chi ha presentato la propria candidatura e previa opportuna interlocuzione con il Presidente del TM, al fine di considerare la possibilità di risolvere le proprie criticità nei termini meno afflittivi e più utili ai minori tutelati.

7. Interventi e azioni di supporto ai Tutori volontari nominati

Rete territoriale regionale dei Tutori volontari

La legge regionale istitutiva del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (l.r. n. 9/2005 come modif. dalla l.r. n.13/2011), all'art. 5, incarica la Garante di promuovere la cultura della tutela e della curatela anche in collaborazione con i competenti organi regionali e territoriali e con i Centri di servizio per il volontariato.

L'avvio della creazione di una rete territoriale regionale dei Tutori volontari precede l'emanazione della Legge 47/2017 con il primo *Percorso di sensibilizzazione e formazione per Tutori volontari* promosso dal Garante in collaborazione con il Centro per i Servizi per il volontariato della Provincia di Bologna (VolaBo) nel periodo maggio-ottobre 2013, con particolare attenzione ai MSNA, e con la conseguente individuazione di Tutori volontari selezionati e formati nell'ambito di un progetto di accoglienza SPAR per MSNA nel triennio 2014-2016.

Nel 2015 a Ferrara si è svolto il corso "*Prendersi cura, dare voce, ascoltare, rappresentare. Percorso di sensibilizzazione e formazione per tutori volontari per i minori*" organizzato dal Comune di Ferrara e da Agire Sociale – CSV. Da questa esperienza è sorta nel 2016 l'associazione ***Tutori nel tempo,*** la prima associazione di Tutori volontari in Emilia-Romagna e, ad oggi, l'unica, con l'obiettivo di consolidare le relazioni di aiuto reciproco tra i volontari formati per la tutela e diffondere una cultura dell'accoglienza e del rispetto dei diritti dei minori.

Contestualmente al proseguo dei successivi percorsi di formazione multidisciplinare, di supervisione permanente e di formazione obbligatoria promossi a partire dal 2018 dall'Ufficio della Garante in attuazione della L.47/2017, si si sono costituiti:

Gruppo Tutori Msna Emilia-Romagna, nato spontaneamente con l'obiettivo di confrontare esperienze, buone prassi, problemi e progetti al fine di contribuire al buon andamento della tutela volontaria e promuovere la funzione del tutore volontario. Ne fanno parte tutori volontari di diverse Provincie, effettua riunioni mensili *online*, spesso ospitando associazioni locali e/o soggetti istituzionali che operano in questo ambito. Collabora con l'Ufficio della Garante e con il Tribunale per i Minorenni con interventi volti a monitorare l'andamento delle tutele e delle nomine a tutore conferite, rileva i bisogni formativi e promuove l'aggiornamento e la formazione continua dei tutori;

Tutori Accoglienti Bologna, aderisce all'associazione Famiglie Accoglienti, considerandosi parte della stessa "filiera dell'accoglienza", all'interno del progetto del Comune di Bologna in collaborazione con associazioni del territorio rivolto all'attivazione di interventi sociali e abitativi per persone fragili.

L'associazione ***Tutori nel tempo*** e il ***Gruppo Tutori Msna Emilia-Romagna*** sono entrati a fa parte di ***Tutori in rete***, rete nazionale delle associazioni e gruppi informali di tutori volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati, costituita ufficialmente a Bologna il 15 giugno 2023 come associazione di secondo livello in rappresentanza di 13 associazioni e 2 gruppi informali.

Progetto di Sportello informativo e di consultazione

La progettazione di uno Sportello informativo e di consultazione e aggiornamento per i Tutori volontari, nell'ambito della collaborazione di realtà associative e gruppi informali presenti nel territorio della regione con l'Ufficio della Garante, rientra nella realizzazione di attività e iniziative di supporto alle funzioni dei Tutori volontari nonché di raccordo con altre istituzioni competenti in materia, ad iniziare dall'Autorità giudiziaria minorile ed i servizi preposti degli Enti locali.

L'obiettivo principale è di offrire agli aspiranti Tutori volontari e ai Tutori già nominati l'aggiornamento costante del quadro di riferimento – giuridico, esperienziale e rispetto a strutture e modalità operative-organizzative – per rendere effettivo e meglio riconosciuto l'esercizio della tutela volontaria.

Il progetto "Sportello informativo" e di consultazione per i Tutori volontari, si colloca in continuità e nel rispetto delle modalità operative individuate dal Protocollo d'intesa stipulato

tra Garante per l'infanzia e l'adolescenza e Presidente del Tribunale per i Minorenni (cfr. art. 1, co. 7 e 8; art. 2).

Attività ed iniziative formative, di approfondimento e promozione

L'ambito degli interventi attivati dalla Garante regionale per l'attuazione e il consolidamento della L. 47/2017, è riorganizzato secondo l'apporto e la collaborazione della rete territoriale regionale dei Tutori volontari, in particolare rispetto a:

- collaborazione al Corso di formazione obbligatorio per aspiranti Tutori su base regionale;
- collaborazione ad iniziative formative di approfondimento tematico a livello locale e regionale rivolte a Tutori nominati;
- collaborazione ad attività di monitoraggio e ricerca sulle tutele deferite dal Tribunale per i Minorenni;
- collaborazione a progetti e azioni di promozione della tutela volontaria per MSNA.

Rimborsi previsti rivolti ai Tutori volontari

Attuazione del Decreto 8 agosto 2022 "Disciplina delle modalità dei rimborsi e degli interventi in favore dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati".
Il decreto regolamenta la concessione dei rimborsi ai datori di lavoro del 50% del costo dei permessi (tetto massimo 60 ore) accordati ai dipendenti per lo svolgimento di interventi o prestazioni a favore dei minori avallati dal Tribunale per i minorenni. Disciplina il rimborso a favore dei tutori delle spese di viaggio sostenute per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria, nonché, la possibilità di riconoscere – in circostanze straordinarie e su decisione del TM – un'equa indennità fino a 900 euro al tutore volontario al termine di una tutela particolarmente onerosa e complessa (purché non sia iniziata nei tre mesi precedenti la maggiore età del minore). I fondi saranno erogati dalle Prefetture, ai quali uffici andranno indirizzate le richieste su apposita modulistica.

8. Appendice normativa di riferimento

- Convenzione di New York sui diritti del fanciullo - Ratificata e resa esecutiva con Legge n. 176/1991;
- Decreto Legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 e successive modifiche Testo Unico sull'Immigrazione (TUI);
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999 – Regolamento recante norme di attuazione del testo unico sull'immigrazione;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 535 del 9 dicembre 1999 – Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri;
- Codice Civile: Articoli 330 e 333 - Articoli 343, 402 e 403;
- Legge n. 184 del 4 maggio 1983 e s.m.i.;
- Decreto Direttoriale del 19 dicembre 2013, con cui il Direttore Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione ha adottato le Linee Guida "Minori stranieri non accompagnati: le competenze della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione";

- Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24. Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI;
- Decreto del Ministro dell'Interno del 29 luglio 2014 che istituisce, presso il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, una struttura di missione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati;
- Legge n. 90 del 23 dicembre 2014 "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato " (legge di stabilità 2015), art. 1, commi 181,182,183;
- Decreto legislativo n. 142 del 18 agosto 2015;
- Dpcm 10 novembre 2016, n. 234 - Regolamento recante definizione dei meccanismi per la determinazione dell'età dei minori non accompagnati vittime di tratta, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- Decreto direttoriale del 27 febbraio 2017 con cui il Direttore Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione ha adottato le "Linee Guida dedicate al rilascio dei pareri per la conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati al raggiungimento della maggiore età (articolo 32, comma 1 bis del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286)";
- Legge 7 aprile 2017, n. 47 Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati;
- L. 46/2017 e L 132/2018 (conversione DL 113/2018);
- D. L. 21 ottobre 2020 n. 130 conv. L. 173/2020;
- DPR 4 ottobre 2022 n. 191;
- D.L. 10 marzo 2023 n. 23 conv. L. 50/2023;
- D.L. 5 ottobre 2023 n. 133 con. L. 176/2023.

EVENTO IN PRESENZA

Prospettive sulla valutazione delle competenze genitoriali: complessità di sguardi

Venerdì 13 ottobre
h 9.45-16.30

Sala Polivalente Guido Fanti
Viale Aldo Moro 50, Bologna

Presentazione

Il seminario presenta una pluralità di sguardi e vedute nel panorama della tutela ai minori. Nel percorso formativo si affronteranno i recenti cambiamenti introdotti dalla Riforma Cartabia e come questi incidono nel lavoro dei Servizi Sociali rivolti alla tutela dei minori. Inoltre, verranno approfondite le richieste, gli obiettivi di lavoro, le buone prassi e le criticità all'interno del sistema di protezione dei minori.

Scopri di più su:
HTTPS://WWW.ORDINEPSICOLOGIER.IT/IT/PROSPETTIVE-SULLA-VALUTAZIONE-DELLE-COMPETENZE-GENITORIALI

Ordine degli Psicologi della Regione Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna | Assemblea legislativa | Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

EVENTO IN PRESENZA

Destinatari

- **Psicologi** iscritti all'Albo dell'Emilia-Romagna (120 posti con ECM)
- **Altri professionisti** (60 posti)

Iscrizione

- Per gli Psicologi iscritti all'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna, l'iscrizione si effettua accedendo con SPID/CIE all'area riservata del nostro sito web e cliccando sulla voce "Iscriviti/cancellati a corsi ed eventi OPER". Le iscrizioni si chiuderanno lunedì 9 ottobre.
- NB. Gli ECM possono essere rilasciati solo agli Psicologi che si iscrivono tramite l'area riservata del nostro sito web.
- Per gli altri professionisti l'iscrizione si effettua al link https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/competenze-genitoriali. Le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento del numero di iscritti indicato

Programma

9.45 -10.10

Saluti istituzionali

Emma Petitti, Presidente Assemblea legislativa Emilia-Romagna
Gabriele Raimondi, Presidente Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna
Alberto Belelli, Referente Welfare di ANCI Emilia-Romagna

10.10 – 11.30
Prima Tavola Rotonda

Modera: **Claudia Giudici**, Garante per l'infanzia e l'adolescenza Regione Emilia-Romagna

- **Gabriella Tomai**, Presidente del Tribunale per i minorenni di Bologna
- **Monica Pedroni**, Assistente Sociale e Responsabile Equipe II° livello Tutela Minori dell'AUSL-IRCCS di Reggio Emilia

Scopri di più su:
HTTPS://WWW.ORDINEPSICOLOGIER.IT/IT/PROSPETTIVE-SULLA-VALUTAZIONE-DELLE-COMPETENZE-GENITORIALI

Ordine degli Psicologi della Regione Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna | Assemblea legislativa | Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

EVENTO IN PRESENZA

Programma

- **Francesca Pullini**, Dirigente psicologa servizio NPIA, IAS Coordinamento Settore Tutela Minori - UOC Psicologia Territoriale, Ausl Bologna;
- **Tiziana Valer**, già Responsabile Struttura Semplice Tutela Minori U.O.N.P.I.A. Rimini Ausl Romagna

11.30 - 11.45 Coffee break

11.45 - 13
Seconda Tavola Rotonda

Modera: **Gabriele Raimondi**, Presidente dell'Ordine degli Psicologi Regione Emilia-Romagna

- **Bruno Perla**, Coordinatore della 1° sezione civile Tribunale di Bologna
- **Valeria Sacchetto**, Coordinatrice Area Tutela Minori quartiere Porto Saragozza - Comune di Bologna
- **Sabrina Ferrari**, Dirigente psicologo psicoterapeuta del servizio NPIA di Parma, incarico ad Alta Specializzazione per l'integrazione socio-sanitaria, coordinatrice dell'equipe di 2° livello per la Tutela minori
- **Luisa Lombardi**, Responsabile Aziendale, U.O.S. Psicologia Clinica Minori e Famiglie. Ausl Modena

Coordina i lavori:
Mauro Sarti, Giornalista e Direttore del Servizio Informazione dell'Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna

Scopri di più su:
HTTPS://WWW.ORDINEPSICOLOGIER.IT/IT/PROSPETTIVE-SULLA-VALUTAZIONE-DELLE-COMPETENZE-GENITORIALI

Ordine degli Psicologi della Regione Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna | Assemblea legislativa | Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

EVENTO IN PRESENZA

Programma

13 - 13.45 Pausa pranzo

14 - 16
Introduce la sessione pomeridiana **Maria Chiara Briani**, Presidente regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali

Focus della sessione pomeridiana:

- **La valutazione delle competenze genitoriali con famiglie di diverse culture** - **Laura Fruggeri**, Centro Bolognese di Terapia Familiare
- **Il lavoro dei servizi sul sostegno alle funzioni genitoriali** - **Paola Bastianoni**, Direttrice Master Tutela, diritti e protezione dei minori, Ferrara
- **Il ruolo del curatore speciale nella tutela del minore** - avv. **Elena Merlini**, Foro di Bologna.

Conclusioni

Monia Ciriello, coordinatrice GdL OPER "Tutela Minori" e Gruppo di Lavoro "Tutela Minori"

Scopri di più su:
HTTPS://WWW.ORDINEPSICOLOGIER.IT/IT/PROSPETTIVE-SULLA-VALUTAZIONE-DELLE-COMPETENZE-GENITORIALI

Ordine degli Psicologi della Regione Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna | Assemblea legislativa | Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Rassegna stampa

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Sezione:ORGANI DI GARANZIA, SERVIZI ...

CORRIERE DI BOLOGNA
Dir. Resp.:Alessandro Russello
Tiratura: 11.265 Diffusione: 11.265 Lettori: 109.936

Rassegna del: 04/02/23
Edizione del:04/02/23
Estratto da pag.:1,5
Foglio:1/2

L'inchiesta Chiusa l'esperienza della tutela pubblica

Minori soli, il sistema cambia e va in panne: molti tutori rinunciano

di **Daniela Corneo**

Il sistema (all'emiliana) di accoglienza dei minori soli non accompagnati sta affrontando negli ultimi mesi una rivoluzione silenziosa ma non indolore. Di fatto la presidente del tribunale dei minorenni ha deciso di togliere la tutela pubblica dei minori stranieri non accompagnati al Comune, applicando in punta di diritto la normativa. E scontentando i tutori volontari che si erano formati all'interno di un percorso condiviso.

a pagina **5**

Minori stranieri soli, lo stop del Tribunale al Comune Così cambia l'accoglienza

La presidente e il modello «bolognese»: possibili conflitti d'interessi

di **Daniela Corneo**

Il sistema (all'emiliana) di accoglienza dei minori soli non accompagnati sta affrontando negli ultimi mesi una rivoluzione silenziosa ma non certo indolore. Perché di mezzo non ci sono solo i rapporti tra il Tribunale dei minori di Bologna, presieduto da febbraio dell'anno scorso da Gabriella Tomai, e Palazzo d'Accursio, ma anche quelli dello stesso Tribunale con i tutori volontari, figure introdotte dalla legge Zampa del 2017.

Di fatto la presidente Tomai ha deciso di togliere la tutela pubblica dei minori stranieri non accompagnati al Comune. O meglio, non sarà più Palazzo d'Accursio, nella persona dell'assessore al Welfare Luca Rizzo Nervo, il «tutor» indicato in prima battuta dal Tribunale dei minori. Una decisione presa da Tomai in punta di diritto per velocizzare i tempi di tutela per i minori che arrivano in Italia da soli e offrire loro le stesse garanzie. «La tutela pubblica — dice a chiare lettere Tomai — non è prevista dalla norma, se mai può essere un ripiego se non ci sono tutori volontari. Quando sono arrivata a Bologna c'era una prassi che non giudico, ma che crea una sorta di conflitto d'interessi». Evitabile, secondo Tomai, visto che in Emilia-Romagna c'è un albo dei tutori che al momento vede iscritti 192 volontari, 108 dei quali solo a Bologna. «Con la Garante dei minori — spiega la presidente del Tribunale dei minori — ci siamo quindi subito intese sull'opportunità di ripristinare la formazione di nuovi tutori». C'è già stato il primo corso su base regionale che per ora ha permesso di arricchire le liste dei volontari con altri 30 tutori, 16 dei quali a Bologna.

Un approccio nuovo, quello di Tomai, che ha causato, almeno inizialmente, qualche frizione con l'amministrazione, sollecitata a intervenire anche dai tutori volontari trovatisi spiazzati dalle modalità differenti. Se prima, infatti, si passava sempre dalla tutela pubblica del Comune a quella, «studiata» a tavolino caso per caso con i servizi sociali, dei tutori volontari che arrivavano alla tutela vera e propria dopo mesi di incontri e colloqui, adesso il Tribunale va dritto al punto: prende la lista dei tutori depositata nei suoi uffici, la scorre, abbina un tutore a un minore solo non accompagnato e chiama il tuto-

Peso:1-7%,5-62%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
CORRIERE DI BOLOGNA
Rassegna del: 04/02/23
Edizione del:04/02/23
Estratto da pag.:1,5
Foglio:2/2
Sezione:ORGANI DI GARANZIA, SERVIZI ...

re a cose fatte. Un approccio molto più pragmatico che velocizza la tutela, ma che, negli ultimi mesi ha spaventato molti tutori. Per questo l'assessore Rizzo Nervo, che in questo momento ha la tutela di circa 400 minori non accompagnati, si dice «pronto ad accompagnare un processo mettendo in campo di più e meglio i tutori volontari, non in alternativa alla tutela pubblica, ma con una dinamica virtuosa di collaborazione». Il timore dell'assessore è, infatti, che «se con questo nuovo approccio si sfilano i tutori, si ottenga proprio il contrario» di quello che vuole ottenere Tomai. Per l'assessore al Welfare non si dovrebbe perdere il lavoro di abbinamento tutore-minore che si faceva prima, ma in ogni caso, ci tiene a dire: «Non sono affezionato ai modelli, se si riesce a fare qualcosa in modo migliore, siamo disponibili».

E anche Sandra Zampa, la «madre» della legge 47, nutre la speranza che «un modello che finora ha funzionato bene non venga compromesso». E continua: «Se ci sono dei punti su cui c'è un dubbio, una critica o una presa di distanza, li si chiarisca, ma senza mettere in discussione un modello che funziona, basato su persone che offrono a titolo gratuito e volontario la propria disponibilità. Io resto a disposizione come legislatore».

Tomai sulla tutela pubblica è però esplicita: «Di fatto non c'è più, perché non ci deve essere, noi dobbiamo semplicemente rispettare le procedure. Poi uno può sempre fare un accordo, io non lo farò in questa direzione. Ma siamo certo disponibili a creare delle buone prassi». E per questo la presidente del Tribunale dei minori ha dato disponibilità, proprio qualche settimana fa, a incontrare un gruppo di tutori: insieme hanno individuato delle possibili modalità per uscire dall'*impasse*. Con un assunto di base, però, da parte di Tomai: «Qui si era un po' confusa la figura del tutore con quella dell'affidatario, ma il tutore è un rappresentante legale prima di ogni altra cosa. Noi chiamiamo i tutori d'ufficio perché non c'è tempo, ma definiremo meglio i criteri, sapendo che non potrà essere come prima, quando i tutori venivano centellinati».

Tomai, in stretta collaborazione con la Garante per i minori Claudia Giudici, anche lei presente all'incontro con i tutori a metà gennaio, sta lavorando a un «vademecum» che condividerà, una volta definito, con Palazzo d'Accursio e con la Regione. «La presidente Tomai — spiega la Garante — dà un'interpretazione della norma che mette al centro l'interesse dei minori. La tutela ha una forte dimensione legale che non toglie nulla alla genitorialità sociale». Giudici, che sta lavorando con il Tribunale per implementare la lista dei tutori attraverso corsi più frequenti su base regionale, non ha dubbi: «I processi di cambiamento comportano sempre del tempo per adattarsi, ma l'incontro con i tutori a gennaio è stato positivo. L'impegno — continua Giudici — è di costruire delle linee guida regionali e di creare una piattaforma gestionale per la nomina dei tutori. Non c'è stato affatto uno svuotamento del ruolo dei tutori, se mai la ridefinizione di come affrontare quel ruolo che prevede prima di tutto la rappresentanza legale».

daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rizzo Nervo
Disponibili a confronto e modifiche ma se con questo nuovo approccio si sfilano i tutori, si ottiene proprio il contrario

Cambio
Il Tribunale dei minori di Bologna, è presieduto da febbraio dell'anno scorso da Gabriella Tomai
La presidente ha deciso di intervenire sul sistema di accoglienza dei minori soli non accompagnati

La vicenda

- A febbraio del 2022 la nuova presidente del Tribunale dei minori, Gabriella Tomai (*foto*) ha deciso di cambiare il sistema emiliano di tutela dei minori soli non accompagnati
- Tomai, applicando alla lettera la legge Zampa del 2017, ha tolto di fatto la tutela pubblica dei minori a Palazzo d'Accursio nella persona dell'assessore Rizzo Nervo
- Il cambiamento ha comportato un iter diverso di abbinamento minore-tutore, senza i tempi lunghi di prima, dove il lavoro di abbinamento durava anche 5 o 6 mesi insieme ai servizi sociali

Telpress Servizi di Media Monitoring
497-001-001
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Sezione:ORGANI DI GARANZIA, SERVIZI ...

la Nuova Ferrara
Dir. Resp.:Luca Traini
Tiratura: 5.032 Diffusione: 6.713 Lettori: 67.000

Rassegna del: 07/02/23
Edizione del:07/02/23
Estratto da pag.:13
Foglio:1/1

Tutela e protezione dei minori Il libro curato dalla prof. Bastianoni

Ferrara Verrà presentato oggi, all'Istituto degli Innocenti di Firenze, il volume "Tutela diritti e protezione dei minori. Una lettura psico socio giuridica", curato dalla professoressa Paola Bastianoni, docente di Psicologia dinamica e direttrice, da 14 anni, dell'omonimo master dell'Università di Ferrara.

Il manuale offre una lettura interdisciplinare a più voci dei temi della tutela dei minori: riflette infatti le caratteristiche del master, un percorso di formazione rivolto a tutte le figure professionali che agiscono a diverso titolo nella tutela dei minori: assistenti sociali, psicologi giuridici, avvocati, giudici onorari, operatori e operatrici di comunità, tutori, educatori ed educatrici. Il volume sarà utilizzato come manuale del master, ma può risultare interessante anche per i non addetti ai lavori. È pubblicato nelle edizioni Junior.

All'incontro parteciperanno, accanto alla prof. Bastianoni, una parte degli autori, che sono anche docenti del master: Luigi Fadiga, già presidente del Tribunale per i minorenni di Bologna e primo Garante per l'Infanzia dell'Emilia Romagna; Francesco Rosetti, già magistrato minorile, le assistenti sociali Dina Galli e Francesca Gremigni; Federico Ferrari, psicologo e psicoterapeuta; Paolina Pistacchi, psicologa dell'Istituto degli Innocenti.

Paola Bastianoni È docente di Psicologia dinamica e direttrice del master

I bulli non abitano più a Ferrara

Peso:11%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
CRONACA Bianca E-R
la voce dell'Assemblea
cronacabianca.eu
Utenti unici: 580
Rassegna del 17/03/2023
Notizia del: 17/03/2023
Foglio:1/3

Garante dei minori: una giornata di formazione per i giornalisti

Luca Govoni

Il ruolo dei tutori volontari in regione e la funzione sociale dei media al centro del corso di formazione per i giornalisti organizzato dalla garante Claudia Giudici e dal Servizio Informazione dell'Assemblea legislativa in collaborazione con l'ordine dei giornalisti

"Non pensavo che una diciassettenne potesse essere così timida. Quando me l'hanno presentata si è nascosta dietro a un foglio di carta. All'inizio io parlavo molto, lei restava in silenzio. Solo dopo tre mesi ha iniziato a farmi delle domande. Non pensavo potesse nascere un rapporto così profondo. Io non sono una figura né paterna né materna per lei, posso essere forse una sorella o qualcosa del genere. Lei a volte ha la paura, del tutto immotivata, di perdere questa esclusività". Quella di Giulia Mitrugno è una delle tante storie che ci arrivano da chi ha fatto l'esperienza della tutela minorile.

Mai come oggi il tema delle tutele dei minori stranieri non accompagnati è protagonista delle cronache. Se n'è parlato nel corso di formazione per i giornalisti, organizzato dalla garante regionale dei minori Claudia Giudici e dal Servizio Informazione dell'Assemblea legislativa in collaborazione con l'ordine dei giornalisti, tenutosi nella sede del parlamento regionale.

"Grazie al supporto dei tutori volontari le condizioni di vita di questi ragazzi sono migliorate e le aspettative sono cambiate. Quella del tutore volontario è un'esperienza di cittadinanza attiva straordinaria, di elevato valore umano e civile", ha sottolineato la garante regionale dei minori Claudia Giudici aprendo i lavori del corso di formazione organizzato dall'ordine dei giornalisti, con la collaborazione dell'Assemblea legislativa, sul ruolo dei tutori volontari in regione. Un corso grazie al quale è stato fatto un focus sulla funzione sociale ricoperta dai media su questo tema.

"Sono oltre 500 – ha evidenziato la garante Giudici – le cittadine e i cittadini che hanno presentato domanda per diventare tutori volontari. L'ufficio del garante si occuperà della loro formazione – da quando è stata creata questa figura sono già stati attivati a livello nazionale 93 corsi di formazione, 9 di questi in Emilia-Romagna". La garante ha riferito poi che "fra gli aspiranti tutori quasi l'80 per cento sono donne, con un'età media superiore ai quarant'anni; più del 75 per cento sono laureati e l'80 per cento risulta occupato".

I tutori volontari sono cittadini disposti a esercitare la rappresentanza legale di un minorenne straniero arrivato in Italia senza adulti di riferimento. Il tutore stabilisce una relazione con questi bambini e adolescenti, supportandoli nella crescita e nella

Relazione attività 2023
SPIDER-FIVE-143625724
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

LINK ALL'ARTICOLO

realizzazione del loro progetto di vita. Parliamo dei soggetti più fragili e bisognosi all'interno dell'ampio fenomeno migratorio: diverse norme internazionali, europee e nazionali, mirano a proteggerli considerandoli innanzitutto come minori e poi come migranti. Al tutore volontario non viene richiesto di accogliere nella propria abitazione il minore (non si tratta di affidamento familiare), così come non deve sostenere spese.

In Emilia-Romagna sono 1.771 i minori stranieri non accompagnati (dati aggiornati al 31 gennaio 2023), il 9,2 per cento sul totale nazionale (subito dopo Sicilia e Lombardia), per l'85 per cento maschi. Gli arrivi sono in netto aumento: tra il gennaio 2021 e il gennaio 2023 il numero dei minori stranieri non accompagnati censiti, molti ucraini (oltre il 42 per cento), è più che triplicato, passando da 551 a 1.771.

Negli elenchi del tribunale per i minorenni risultano iscritti 192 tutori: a Bologna 108, a Ferrara 22, a Parma 20, 11 poi rispettivamente a Modena, Rimini e Reggio, 9 a Ravenna. Nel 2022 sono entrati 40 nuovi tutori, 42 nel 2021.

Sul ruolo del Tribunale per i minorenni nel sistema di protezione dei minori stranieri non accompagnati è intervenuta anche la presidente del Tribunale dei minori di Bologna, Gabriella Tomai, che ha parlato, nello specifico, della normativa in materia: "La legge Zampa rappresenta una svolta importante sul tema dell'accoglienza di questi minori di età e ridisegna il percorso degli aiuti, anche rispetto ai soggetti che devono intervenire. Con questa norma si vuole poi garantire una più efficace gestione dell'elenco regionale, tenuto dai tribunali, dedicato ai tutori volontari".

Al corso, moderato dal direttore del Servizio Informazione dell'Assemblea legislativa Mauro Sarti, è intervenuta anche la senatrice Sandra Zampa, prima firmataria della legge del 2017, che porta il suo nome, finalizzata a regolamentare la protezione dei minori stranieri non accompagnati: "Si tratta di una legge per superare le magagne del sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, partendo dal rispetto dei diritti umani, con in testa il principio del non respingimento per chi non è ancora maggiorenne". Ha poi richiamato i risultati raggiunti: "Notevoli progressi sono stati registrati nelle procedure di accoglienza ed è risultata di grande utilità l'istituzione della figura del tutore volontario".

Giovanni Rossi, già presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna, di Aser e di Fnsi, ha richiamato gli aspetti salienti della deontologia giornalistica in materia di minori: "Quello tra media e minori è un rapporto difficile, in quanto con le nuove tecnologie la veicolazione delle notizie non sempre è sottoposta a controlli". Ha poi fatto riferimento a due articoli del testo unico dei doveri del giornalista: "I doveri nei confronti dei minori e i doveri nei confronti degli stranieri sono codificati in due articoli collegati alla carta di Treviso, che tratta dei rapporti tra informazione e infanzia, e alla carta di Roma, che affronta le tematiche collegate ai richiedenti asilo, ai rifugiati, alle vittime della tratta e in generale ai migranti. Si tratta di norme che, se disattese, portano a conseguenze disciplinari".

È stato presentato anche un documento video che racconta le esperienze di tutori volontari (https://www.youtube.com/watch?v=c7S5nDxbIO8). Un filmato realizzato dall'associazione Tutori nel tempo di Ferrara, in collaborazione con cooperativa Cidas. A illustrarlo la presidente di Tutori nel tempo Marzia Marchi e l'ex presidente Paola Scafidi.

SPIDER-FIVE-143625724

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

A chiusura dell'incontro l'intervento di Alberto Bellelli, sindaco di Carpi e delegato politico al Welfare Anci, sui costi per la gestione del sistema dell'accoglienza: "Nel sistema ci sono problemi evidenti, c'è un aumento dei trasferimenti da Roma ma a livello di bilancio la gestione dell'accoglienza per gli enti locali resta un macigno. Servono hub sui territori per gestire questo fenomeno, manca un supporto legislativo adeguato a livello nazionale e servono anche più tutele per gli assistenti sociali".

Infine, Vanja Guidotti, direttrice dell'Asp Carlo Sartori di San Polo d'Enza, nel reggiano, ha parlato della vicenda di Bibbiano: "I media hanno fatto i processi prima dei giudici, mettendo in grave pericolo chi lavorava all'interno dei servizi. La stampa dovrebbe dare spazio anche a quello che funziona".

Fotogallery

(Cristian Casali)

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

IL FENOMENO I DATI CHE PREOCCUPANO

Pochi tutori, in arrivo sempre più minori soli

A fronte di oltre 1700 minori stranieri soli che accolti in Emilia-Romagna, ci sono soltanto 400 tutori volontari: quelle figura giuridiche (ma non solo) che devono accompagnare il minore alla maggiore età. «Scegliere di diventare tutore è importante», l'appello di chi già lo fa. La storia di Giulia che è diventata la famiglia di Samirah. a pagina 3 **Nannetti**

Boom di minori soli, in regione sono 1.700 Ma mancano i tutori per aiutarli a integrarsi

I volontari si fermano a 200. L'appello: «Scegliete di farlo

di **Federica Nannetti**

C'è chi viene qui per lavorare e chi ci arriva quando è perfino troppo giovane per farlo. E allora ha bisogno di qualcuno che lo accompagni nel percorso. I tutori volontari.

«Ne vale la pena perché si sottrae un ragazzo dall'invisibilità, dal rischio di rimanere un numero. Ciò che si riceve dall'essere tutori volontari di minori stranieri non accompagnati è molto più di quanto si dia, sia da un punto di vista personale sia da quello della categoria, perché il traguardo di un giovane non è mai solo una soddisfazione del suo tutore, ma lo è un po' di tutti coloro che rivestono questo ruolo». Ecco l'invito a chi ha intenzione di intraprendere tale percorso — e ce n'è davvero bisogno — da parte di Marzia Marchi, tutrice volontaria alla sua quarta firma e presidente dell'associazione Tutori nel Tempo, organizzazione di volontariato dal 2016 impegnata nel consolidamento di un aiuto reciproco tra i volontari, nella diffusione di una cultura dell'accoglienza e che si batte per essere un forte interlocutore istituzionale.

Più che un bisogno, una necessità. A renderla tale, i numeri della garante per l'infanzia e l'adolescenza, Claudia Giudici, sull'accoglienza in Emilia-Romagna in rapporto ai tutori formati (fonte ministero del Lavoro e delle Politiche sociali): 1.772 minori (al 28 febbraio 2023, 19.422 in Italia) a fronte di circa 200 tutori (al 30 settembre 2022), con Bologna a guidare sulle altre province con 477 minori e 108 tutori. La maggior parte dei minori (4.819, dato nazionale) in questo momento arriva dall'Ucraina, «ma per loro le cose sono un po' diverse e sono in media bambini più piccoli rispetto agli adolescenti provenienti dagli altri Paesi — spiega Marchi —. È più rapido l'ottenimento dei documenti e spesso hanno già adulti di riferimento. Si può dire che non gravino troppo sui tutori, ma sul resto della macchina organizzativa e sull'attività del Tribunale non c'è differenza».

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa
CORRIERE DI BOLOGNA
Rassegna del: 16/04/23
Edizione del:16/04/23
Estratto da pag.:1,3
Foglio:2/2
Sezione:ORGANI DI GARANZIA, SERVIZI ...

A frenare il percorso di tutela qualche paura a suo avviso c'è, perché ci si deve mettere in gioco con adolescenti «senza genitori e figure di riferimento, spesso vittime di tratta con storie di violenza», ma probabilmente non è questo il fattore prevalente in un numero di tutori che non decolla. «È farraginoso il percorso — spiega Marchi —, lungo e con pochi corsi di formazione disponibili. I registri non sono aggiornati in tempo reale e manca, come è stato fatto notare alla garante, un ricambio generazionale: qualcuno potrebbe anche trovarsi nella situazione di sospendere temporaneamente o definitivamente la propria disponibilità di tutore». Ogni territorio, inoltre, ha le sue regole, come Bologna che le ha modificate alla fine del 2022, eliminando quella tutela pubblica affidata in prima battuta al Comune. Un modo per accorciare i tempi, la motivazione della presidente del Tribunale dei Minori, Gabriella Tomai. «Ci vorrebbe molta più comunicazione e sensibilizzazione verso la comunità», continua la presidente di Tutori nel Tempo, che proprio su questo punta con la sua associazione. Qualche risultato è già arrivato, con «quattro nuovi associati dopo l'avvio di un nuovo stile comunicativo. Abbiamo tuttavia persone in attesa dell'inizio di un nuovo corso».

L'aspetto della comunicazione si può dire aver dunque segnato tutto il percorso di Marzia Marchi: cinque anni fa ha deciso di intraprendere la formazione dopo aver visto uno spot televisivo e da allora non si è mai fermata. Ha seguito due ragazzi pakistani, uno egiziano (altro Paese molto rappresentato in Italia con 4.647 minori) e uno nigeriano, quest'ultimo ancora oggi in un rapporto strettissimo nonostante già maggiorenne. «Essere tutori vuol dire saper essere un po' insegnanti, un po' genitori, un po' psicologi — conclude —. A volte bisogna anche saper accettare un rapporto un po' più freddo, rispettando le esigenze dell'altro. Il rapporto si costruisce a due, ma il tutore è fondamentale come figura giuridica per permettere al minore di poter accedere al proprio diritto di accoglien-

Chi sono
La figura del tutore volontario è stata istituita con la legge 47 del 2017 sulle misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati
Il tutore diventa il rappresentante legale del minore solo fino al compimento dei 18 anni

Peso:1-4%,3-42%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
497-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa

ravennawebtv.it

www.ravennawebtv.it
Utenti unici: 95

Rassegna del 02/05/2023
Notizia del: 02/05/2023
Foglio:1/2

“L’ascolto del minore e il suo interesse”: giovedì il quinto e ultimo incontro del ciclo Le Giornate dell’Osservatorio

Redazione

Giovedì 4 maggio, nell’aula magna del Campus Alma Mater Studiorum di Ravenna, in via Oberdan 1, e, in modalità online sulla piattaforma Microsoft Teams, si terrà il quinto e ultimo incontro del ciclo Le giornate dell’Osservatorio di questo 2023, dal titolo “L’ascolto del minore e il suo interesse” con l’intervento della Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza dell’Emilia Romagna Claudia Giudici. I lavori avranno inizio alle 15.

Sono previsti i saluti istituzionali dell’assessore alla Cultura, scuola, università, AFAM, mosaico, politiche giovanili Fabio Sbaraglia e della presidente dell’Ordine degli Avvocati di Ravenna Paola Carpi.

L’evento sarà poi introdotto e moderato dal professore Enrico Al Mureden e vedrà la partecipazione della Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza dell’Emilia Romagna Claudia Giudici che dialogherà con altre/i esperte/i come la presidente del comitato provinciale di UNICEF Mirella Borghi; Alessandra Spangaro, professoressa associata UNIBO; Carlotta Ippoliti Martini, ricercatrice UNIBO; Nicolò Cevolani, assegnista di ricerca UNIBO.

Si ragionerà sulla figura del curatore speciale del minore, sulle modalità di ascolto e sul consolidamento dell’interesse del minore come valore portante del sistema processuale.

In chiusura prenderà la parola Laura Rossi, capo Area Infanzia Istruzione e Giovani del Comune di Ravenna.

La chiusura dei lavori è prevista per le 18.

Negli scorsi appuntamenti dedicati a sviluppare le questioni giuridiche e sociali legate all’infanzia e all’adolescenza con l’obiettivo di approfondire temi di grande utilità per chi si occupa di educazione, tutela e benessere del/della minore, sono stati discussi sotto diversi aspetti i temi riguardanti l’interesse del minore nei differenti contesti sociali che interessano il diritto di famiglia: ricercatrici, ricercatori ed esperti hanno dialogato sui delicati aspetti dei contesti familiari, ripercorrendo anche quelle sentenze storiche che hanno portato alle norme e alle leggi dei nostri giorni. L’Osservatorio territoriale per l’Infanzia è stato istituito nel dicembre 2020 dal Comune di Ravenna – con la partnership di UNICEF Ravenna e dell’Associazione “Dalla parte dei minori”- e trova riconoscimento nelle linee guida sia regionali che nazionali ed europee che richiamano l’Ascolto del Minore come punto cardine nella progettazione e realizzazione di attività e servizi per la prevenzione del

SPIDER-FIVE-145524479

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

ravennawebtv.it
www.ravennawebtv.it
Utenti unici: 95
Rassegna del 02/05/2023
Notizia del: 02/05/2023
Foglio:2/2

disagio e promozione dell'agio dei/delle minori grazie ad attività di rilevamento e ascolto diretto di bambine, bambini, ragazze e ragazzi.

SPIDER-FIVE-145524479

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

LINK ALL'ARTICOLO

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
cronacabianca.eu
Utenti unici: 580
Rassegna del 05/09/2023
Notizia del: 05/09/2023
Foglio:1/2

Garanti regionali Claudia Giudici e Roberto Cavalieri in visita al Pratello

Luca Govoni

Visita congiunta all'istituto penitenziario minorile della garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e del garante regionale dei detenuti. "Struttura sotto stress, si rischia compressione dei diritti"

Claudia Giudici e Roberto Cavalieri, rispettivamente garante regionale dei minori e garante regionale dei detenuti, hanno visitato il carcere minorile di Bologna per verificare le condizioni detentive dei minorenni ed effettuare colloqui con tre minori presenti nella struttura.

"Il Pratello – spiegano i garanti – da oltre un anno registra un numero di presenze che supera in modo significativo la capienza della struttura, arrecando ulteriori disagi sia ai detenuti sia al personale". Nel corso della visita, infatti, i garanti hanno appurato la presenza di 44 persone di cui 26 minorenni e di questi 12 minori stranieri non accompagnati. Sulla totalità dei presenti, 31 sono risultati di origine straniera. "L'Istituto – sottolineano i garanti – è gravato da un'elevata presenza di detenuti anche in ragione di una critica distribuzione degli Istituti minorili in Italia e del loro utilizzo, che fa sì che in Emilia-Romagna vengano dislocati numeri non trascurabili di minori privi di legami con il territorio regionale".

"La struttura – puntualizzano Claudia Giudici e Roberto Cavalieri – è sottoposta a uno stress gestionale che rischia di innescare meccanismi di compressione dei diritti dei minori, in quanto si trovano a vivere in una dimensione di urgenza e precarietà che snatura il senso di offerta di opportunità che deve poter assicurare un Istituto per minorenni. Il Pratello finisce per offrire una quotidianità e una progettualità troppo simili a quelle di un carcere per adulti". A riprova, – riferiscono i garanti – "lo scorso 28 agosto si è verificato un tentativo di suicidio per impiccagione da parte di un minorenne. Il tentativo è stato sventato da alcuni compagni, sempre minorenni, e la Direzione ha attivato prontamente tutte le misure di sostegno, tanto che il ragazzo non è mai stato in pericolo di vita".

Nel corso della visita sono stati ascoltati tre minorenni stranieri ricondotti nell'Istituto penitenziario dopo l'accusa di essersi resi responsabili di disordini in una Comunità per minori. "Al momento non abbiamo elementi per dare una lettura definitiva a quanto sta accadendo – fanno sapere i garanti – ma è vero che il sistema di accoglienza di questi ragazzi sembra accusare la necessità di un rilancio e/o una riflessione sulla propria organizzazione in vista di un'espansione dei processi di devianza di questi ragazzi, che, come purtroppo è noto, incontrano criticità radicali anche nella fase iniziale della loro presenza in Italia. Basti pensare ai bandi delle Prefetture per la loro accoglienza andati deserti".

SPIDER-FIVE-151138647
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
CRONACA Bianca E-R
la voce dell'Assemblea
cronacabianca.eu
Utenti unici: 580
Rassegna del 05/09/2023
Notizia del: 05/09/2023
Foglio:2/2

Claudia Giudici e Roberto Cavalieri, infine, riferiscono di un impegno condiviso: "Cercheremo di fare luce sulle segnalazioni di mancata accoglienza, da parte di Comunità per minorenni, di minori di origine straniera privi di documenti di riconoscimento, cosa che determina per questi ragazzi l'impossibilità di copertura sanitaria e, in caso di restrizione in Istituto penitenziario, il perdurare della detenzione". Inoltre, aggiungono, "effettueremo visite congiunte nei contesti di permanenza di minori per gli effetti di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria che ha adottato provvedimenti di restrizione della libertà personale a seguito dei reati commessi o del comportamento non idoneo tenuto nel corso della presenza in Comunità per minorenni che hanno portato un aggravamento delle restrizioni da parte del giudice".

SPIDER-FIVE-151138647

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

LINK ALL'ARTICOLO

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa

bolognatoday.it

www.bolognatoday.it
Utenti unici: 57.327

Rassegna del 05/09/2023
Notizia del: 05/09/2023
Foglio:1/2

Tentativo di suicidio al Pratello, i Garanti: "Troppi detenuti, stress gestionale"

Ad oggi sono 44 le persone presenti al Pratello, di cui 26 minorenni, e di questi 12 sono minori non accompagnati

REDAZIONE

Tentativo di suicidio al carcere minorile di Bologna. Alcuni giorni fa, un ragazzo ha provato a togliersi la vita impiccandosi. E' stato salvato da alcuni detenuti, anche loro minorenni: "La direzione del carcere ha attivato prontamente tutte le misure di sostegno, tanto che il ragazzo non è mai stato in pericolo di vita", fanno sapere i Garanti regionali dei minori e dei detenuti, Claudia Giudici e Roberto Cavalieri, che hanno fatto visita al Pratello per verificare le condizioni detentive dei minorenni.

Il carcere, affermano i garanti, "da oltre un anno registra un numero di presenze che supera in modo significativo la capienza della struttura, arrecando ulteriori disagi sia ai detenuti sia al personale", come da diverse denunce arrivate dai sindacati.

Ad oggi sono 44 le persone presenti al Pratello, di cui 26 minorenni, e di questi 12 sono minori non accompagnati. In totale, sono 31 i ragazzi al Pratello di origine straniera. "L'Istituto - spiegano i garanti - è gravato da un'elevata presenza di detenuti anche in ragione di una critica distribuzione degli Istituti minorili in Italia e del loro utilizzo, che fa sì che in Emilia-Romagna vengano dislocati numeri non trascurabili di minori privi di legami con il territorio regionale", quindi si denota "uno stress gestionale che rischia di innescare meccanismi di compressione dei diritti dei minori - osservano Giudici e Cavalieri - in quanto si trovano a vivere in una dimensione di urgenza e precarietà che snatura il senso di offerta di opportunità che deve poter assicurare un Istituto per minorenni". Di conseguenza, il Pratello "finisce per offrire una quotidianità e una progettualità troppo simili a quelle di un carcere per adulti".

Minori stranieri senza documenti

Nel corso della visita, i garanti hanno ascoltato tre minorenni stranieri tornati in carcere a Bologna con l'accusa di aver creato disordini in una Comunità per minori. "Al momento non abbiamo elementi per dare una lettura definitiva a quanto sta accadendo - riferiscono Giudici e Cavalieri - ma è vero che il sistema di accoglienza di questi ragazzi sembra accusare la necessità di un rilancio e una riflessione sulla propria organizzazione in vista di un'espansione dei processi di devianza di questi ragazzi, che, come purtroppo è noto, incontrano criticità radicali anche nella fase iniziale della loro presenza in Italia. Basti pensare ai bandi delle Prefetture per la loro accoglienza andati deserti".

SPIDER-FIVE-151150093

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa

bolognatoday.it

www.bolognatoday.it
Utenti unici: 57.327

Rassegna del 05/09/2023
Notizia del: 05/09/2023
Foglio:2/2

I due garanti assicurano quindi il loro impegno per "far luce sulle segnalazioni di mancata accoglienza, da parte di Comunità per minorenni, di minori di origine straniera privi di documenti di riconoscimento, cosa che determina per questi ragazzi l'impossibilità di copertura sanitaria e, in caso di restrizione in Istituto penitenziario, il perdurare della detenzione". Inoltre, affermano Giudici e Cavalieri, "effettueremo visite congiunte nei contesti di permanenza di minori per gli effetti di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria che ha adottato provvedimenti di restrizione della libertà personale a seguito dei reati commessi o del comportamento non idoneo tenuto nel corso della presenza in Comunità per minorenni che hanno portato un aggravamento delle restrizioni da parte del giudice. (Dire)

Cosa fa il Garante dei detenuti

Il Garante per i detenuti si occupa di garantire la piena attuazione dei diritti e degli interessi delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale.

Il Garante per i detenuti è una figura istituita dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e opera sia all'interno che all'esterno del carcere.

All'interno dei luoghi di detenzione, il Garante verifica le condizioni di vita di chi ne è ospite e promuove iniziative volte all'informazione e alla tutela.

Fuori dalle istituzioni carcerarie, il Garante mira a valorizzare la collaborazione e il confronto con tutte le realtà, istituzionali e non, che si occupano di problemi legati alle carceri e ai luoghi di privazione della libertà personale.

È possibile presentare istanze e rivolgere richieste al Garante regionale delle persone private della libertà personale.

Alcuni Comuni sede di carcere hanno, inoltre, istituito un proprio Garante comunale.

SPIDER-FIVE-151150093

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
cronacabianca.eu
Utenti unici: 580
Rassegna del 15/09/2023
Notizia del: 15/09/2023
Foglio:1/2

Garante Giudici: “Il nuovo anno scolastico sia periodo di crescita umana, culturale e sociale”

Luca Govoni

Messaggio della garante regionale dei minori a studenti, insegnanti e genitori in occasione della riapertura delle scuole. E appello ai vari livelli della Repubblica a investire sulla scuola “luogo dove tutti i cittadini dai 6 ai 16 anni vivono, si incontrano e apprendono”

In occasione della riapertura delle scuole in Emilia-Romagna la garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza Claudia Giudici rivolge un messaggio a studenti, insegnanti e genitori. E non manca di sollecitare i vari livelli istituzionali a investire sulla scuola, elencandone le principali criticità.

“Il mio augurio a studenti e insegnanti è che questo nuovo anno sia ricco di esperienze significative, apprendimenti interessanti e confronti costruttivi. Un anno di crescita umana, culturale e sociale per tutti” afferma la garante, che evidenzia: “È la scuola il luogo della formazione dei cittadini, organo costituzionale, come afferma Piero Calamandrei, perché è nella scuola che si dà alle nuove generazioni l’opportunità di scoprire e coltivare i propri talenti e le personali passioni. E sono i talenti e le passioni che, alimentati dalla curiosità verso i saperi prodotti dall’umanità e da un atteggiamento di ricerca, contribuiscono al miglioramento e allo sviluppo della società.

“È nella scuola democratica, pluralista, obbligatoria e universale – sottolinea Giudici – che tutti dovrebbero trovare le condizioni e le opportunità per vivere, oggi e nel futuro, quella che i filosofici greci chiamavano una ‘vita buona’. La scuola occupa poco spazio nei mezzi di comunicazione e, purtroppo, nell’agenda dei governi che nel Paese si sono succeduti. Su giornali e telegiornali e nel web la scuola compare all’inizio dell’anno scolastico e quando succedono fatti gravi, che fanno notizia, mentre sul piano delle scelte politiche raramente la scuola è stata oggetto di un investimento significativo di risorse umane e intellettuali”.

“Le ricadute di questa sottovalutazione del ruolo della scuola – puntualizza la garante – sono sotto i nostri occhi: abbandono scolastico, disorientamento dei giovani, isolamento sociale, disagio e delinquenza minorile, violenze, abusi, ghettizzazione in gruppi etnici. La scuola, da sola, non può dare risposta a questi problemi, ma deve essere messa nelle condizioni di fornire un contributo significativo e di essere la forza culturale trainante delle politiche per l’infanzia, l’adolescenza e i giovani”.

Per svolgere questo ruolo – secondo Claudia Giudici – la scuola, anche in Emilia-Romagna, che da sempre investe sull’educazione, ha bisogno di alcune condizioni. “Gli ambienti scolastici – spiega -avrebbero necessità di un ripensamento. Spesso sono edifici recuperati, vecchi conventi o uffici dismessi. Presentano vincoli strutturali che sono a volte insuperabili, ma quello che manca è una cultura dell’ambiente scolastico come luogo di vita,

SPIDER-FIVE-151608577
Il presente documento e’ ad uso esclusivo del committente.

LINK ALL'ARTICOLO

incontro, ricerca, collaborazione, produzione di sapere".

"Riguardo al personale – prosegue – sarebbe necessario stabilizzare gli insegnanti per dare continuità alle relazioni e alle esperienze e impegnarsi per valorizzare socialmente la professione docente, affinché sia attrattiva verso le migliori risorse umane, oggi catturate da aziende, multinazionali, centri di ricerca spesso all'estero. Così come sarebbe opportuno utilizzare i docenti migliori come formatori, divulgare le migliori esperienze, affiancare alla formazione sui saperi disciplinari la formazione sulle metodologie didattiche, sulla gestione dei gruppi, sulla psicologia evolutiva, sulla sociologia, sulle neuroscienze. È importante salvaguardare la libertà di insegnamento, ma avere dirigenti che vigilano affinché non diventi isolamento, autoreferenzialità e individualismo. Perché la scuola non può essere luogo di socializzazione per i bambini e i ragazzi se gli adulti non sono capaci di lavorare insieme pur nelle differenze".

"Per quanto concerne i genitori – suggerisce la garante – sarebbe necessaria una loro presenza rinnovata nella scuola. Molti docenti oggi li temono, perché sempre più spesso si propongono come avvocati difensori dei loro figli. Ma è responsabilità della scuola offrire ai genitori le occasioni per comprendere l'importanza di un'alleanza educativa che veda gli adulti solidali nell'aiutare i bambini e i ragazzi con l'incoraggiamento, la critica, le richieste, la valutazione formativa e non solo con la difesa a oltranza. Un'alleanza che valorizzi lo sforzo, l'impegno, le differenze soggettive, ma contemporaneamente disapprovi i comportamenti aggressivi e maleducati, l'apatia e il disinteresse".

"Come garante dei minori – conclude Claudia Giudici – mi preme sollecitare i vari livelli della Repubblica italiana a investire sulla scuola, che è il luogo dove tutti i cittadini dai 6 ai 16 anni vivono, si incontrano e apprendono".

SPIDER-FIVE-151608577

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

LINK ALL'ARTICOLO

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
cronacabianca.eu
Utenti unici: 580
Rassegna del 14/09/2023
Notizia del: 14/09/2023
Foglio:1/2

L'Emilia-Romagna accoglie il 9% dei minori stranieri non accompagnati

Luca Molinari

Presentata in commissione Parità la Relazione 2022 del Garante Claudia Giudici: "Auguro a tutte le bambine e a tutti i bambini, a tutte le ragazze e a tutti i ragazzi della nostra regione i migliori auguri di buon inizio del nuovo anno scolastico"

Al 31 luglio 2023 l'Emilia-Romagna ha accolto 1.718 minori stranieri non accompagnati, ovvero quasi il 9% del totale nazionale, diventando la terza Regione italiana per accoglienza dopo Sicilia e Lombardia (che però ha 10 milioni di abitanti a fronte dei 4,2 milioni dell'Emilia-Romagna). Nell'87% dei casi si tratti di maschi, mentre il 13% è composto da donne. Si registra una grande presenza, oltre il 40% del totale, di ucraini, conseguenza diretta della guerra in corso.

È quanto emerge dalla Relazione sull'attività 2022 presentata dal Garante per i minori Claudia Giudici nel corso della commissione Parità presieduta da Federico Alessandro Amico.

"La nostra regione è in prima fila in questo tipo di attività e anche come Garante stiamo facendo la nostra parte", spiega Giudici che tra le attività svolte sul tema "minori soli stranieri" ricorda la realizzazione del primo corso per i Tutori volontari, un accordo di collaborazione con il Tribunale dei minori e altre collaborazioni con istituzioni locali e statali.

La presentazione della Relazione è stata anche l'occasione per fare un bilancio complessivo dell'attività del Garante: nel corso del 2022 Giudici ha svolto 33 incontri (di cui 15 richiesti da singoli cittadini, 12 da parte di rappresentanti di Comuni o operatori socio-sanitari, e gli altri ripartiti su altre realtà), si è occupata di 37 casi specifici (di cui 16 portati a termine e 21 in via di risoluzione) equamente ripartiti tra maschi e femmine, di cui il 35% a Bologna, il 16% a Rimini, il 14% a Reggio Emilia, il 13% a Modena e l'11% a Ferrara. Come negli anni passati, anche per l'anno 2022 le segnalazioni relative alle criticità riscontrate nelle risposte delle Istituzioni sono complessivamente le più frequenti: 17 riguardano quelle dei servizi sociali, 4 l'ambito scolastico e 3 i servizi sanitari.

"Bambine e bambini, ragazze e ragazzi hanno attraversato un'epoca di sospensione, come quella della crisi pandemica, che può essere trasformata in una prospettiva generativa, per diventare opportunità di nuove riflessioni sulla capacità degli esseri umani di costruire esperienze di buona socialità: è necessario offrire loro, in termini educativi, esperienze di costruzione del bene comune", spiega Giudici.

"Bisogna garantire tutti i loro diritti ai minori e, pur dai banchi della minoranza, dico che in

SPIDER-FIVE-151585292
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

questi anni l'Emilia-Romagna si è mossa bene", spiega Valentina Stragliati (Lega) che denuncia come nella nostra società ci sia una carenza di educazione, una povertà educativa che preoccupa.

"Questa relazione è molto importante, come è molto importante l'attività dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, un ottimo esempio di attività pubblica per le giovani e i giovani", spiega Francesca Marchetti (Pd) che, criticando le politiche giovanili del governo e del centrodestra ha ricordato come si debba investire sulla formazione, la prevenzione e l'educazione: "Non basta come qualcuno pensa mettere in galera qualche persona", spiega Marchetti nel sottolineare i problemi legati alle nuove tecnologie e alla coda lungo del Covid.

Dal canto suo Marilena Pillati (Pd) ha ringraziato la Garante Giudici per l'attività svolta, in primo luogo per la capacità di ascolto sul territorio e il raccordo con chi, all'interno della Regione, si occupa di infanzia e adolescenti. "E' stato fatto un lavoro sinergico come dimostrato anche dall'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze".

(Luca Molinari)

SPIDER-FIVE-151585292

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Emilia-Romagna accoglie 9% dei minori stranieri non accompagnati

(ANSA) - BOLOGNA, 14 SET - Al 31 luglio 2023 l'Emilia-Romagna ha accolto 1.718 minori stranieri non accompagnati, ovvero quasi il 9% del totale nazionale, diventando la terza Regione italiana per accoglienza dopo Sicilia e Lombardia (che però ha 10 milioni di abitanti a fronte dei 4,2 milioni dell'Emilia-Romagna).
Nell'87% dei casi si tratti di maschi, mentre il 13% è composto da donne. Si registra una grande presenza, oltre il 40% del totale, di ucraini, conseguenza diretta della guerra in corso. È quanto emerge dalla Relazione sull'attività 2022 presentata dal Garante per i minori Claudia Giudici nel corso della commissione Parità.
"La nostra regione è in prima fila in questo tipo di attività e anche come Garante stiamo facendo la nostra parte", spiega Giudici. La presentazione della relazione è stata anche l'occasione per fare un bilancio complessivo dell'attività del Garante: nel corso del 2022 Giudici ha svolto 33 incontri (di cui 15 richiesti da singoli cittadini, 12 da parte di rappresentanti di Comuni o operatori socio-sanitari, e gli altri ripartiti su altre realtà), si è occupata di 37 casi specifici (di cui 16 portati a termine e 21 in via di risoluzione) equamente ripartiti tra maschi e femmine, di cui il 35% a Bologna, il 16% a Rimini, il 14% a Reggio Emilia, il 13% a Modena e l'11% a Ferrara.
Come negli anni passati, anche per il 2022 le segnalazioni relative alle criticità riscontrate nelle risposte delle Istituzioni sono complessivamente le più frequenti: 17 riguardano quelle dei servizi sociali, 4 l'ambito scolastico e 3 i servizi sanitari. (ANSA).
2023-09-14 16:32
R
Y2C-NES

E.ROMAGNA: REGIONE, ACCOLTO 9% DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI =

Bologna, 14 set. (Adnkronos/Labitalia) - Al 31 luglio 2023 l'Emilia-Romagna ha accolto 1.718 minori stranieri non accompagnati, ovvero quasi il 9% del totale nazionale, diventando la terza Regione italiana per accoglienza dopo Sicilia e Lombardia (che però ha 10 milioni di abitanti a fronte dei 4,2 milioni dell'Emilia-Romagna). Nell'87% dei casi si tratti di maschi, mentre il 13% è composto da donne. Si registra una grande presenza, oltre il 40% del totale, di ucraini, conseguenza diretta della guerra in corso.

E' quanto emerge dalla Relazione sull'attività 2022 presentata dal Garante per i minori Claudia Giudici nel corso della commissione Parità presieduta da Federico Alessandro Amico. "La nostra regione è in prima fila in questo tipo di attività e anche come Garante stiamo facendo la nostra parte", spiega Giudici che tra le attività svolte sul tema 'minori soli stranieri' ricorda la realizzazione del primo corso per i tutori volontari, un accordo di collaborazione con il Tribunale dei minori e altre collaborazioni con istituzioni locali e statali.

La presentazione della Relazione è stata anche l'occasione per fare un bilancio complessivo dell'attività del Garante: nel corso del 2022 Giudici ha svolto 33 incontri (di cui 15 richiesti da singoli cittadini, 12 da parte di rappresentanti di Comuni o operatori socio-sanitari, e gli altri ripartiti su altre realtà), si è occupata di 37 casi specifici (di cui 16 portati a termine e 21 in via di risoluzione) equamente ripartiti tra maschi e femmine, di cui il 35% a Bologna, il 16% a Rimini, il 14% a Reggio Emilia, il 13% a Modena e l'11% a Ferrara. Come negli anni passati, anche per l'anno 2022 le segnalazioni relative alle criticità riscontrate nelle risposte delle Istituzioni sono complessivamente le più frequenti: 17 riguardano quelle dei servizi sociali, 4 l'ambito scolastico e 3 i servizi sanitari. (segue)

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
14-SET-23 16:42

E.ROMAGNA: REGIONE, ACCOLTO 9% DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - "Bambine e bambini, ragazze e ragazzi hanno attraversato un'epoca di sospensione, come quella della crisi pandemica, che può essere trasformata in una prospettiva generativa, per diventare opportunità di nuove riflessioni sulla capacità degli esseri umani di costruire esperienze di buona socialità: è necessario offrire loro, in termini educativi, esperienze di costruzione del bene comune", spiega Giudici.

"Bisogna garantire tutti i loro diritti ai minori e, pur dai banchi della minoranza, dico che in questi anni l'Emilia-Romagna si è mossa bene", spiega Valentina Stragliati (Lega) che denuncia come nella nostra società ci sia una carenza di educazione, una povertà educativa che preoccupa.

"Questa relazione è molto importante, come è molto importante l'attività dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, un ottimo esempio di attività pubblica per le giovani e i giovani", spiega Francesca Marchetti (Pd) che, criticando le politiche giovanili del governo e del centrodestra ha ricordato come si debba investire sulla formazione, la prevenzione e l'educazione: "Non basta come qualcuno pensa mettere in galera qualche persona", spiega Marchetti nel sottolineare i problemi legati alle nuove tecnologie e alla coda lungo del Covid. Dal canto suo Marilena Pillati (Pd) ha ringraziato la Garante Giudici per l'attività svolta, in primo luogo per la capacità di ascolto sul territorio e il raccordo con chi, all'interno della Regione, si occupa di infanzia e adolescenti. "E' stato fatto un lavoro sinergico come dimostrato anche dall'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze".

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
14-SET-23 16:42

NNNN

MIGRANTI. IN EMILIA-R. QUASI IL 10% DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

(DIRE) Bologna, 15 set. - Il 9% dei minori stranieri non accompagnati sul totale nazionale si trova in Emilia-Romagna. Questo, si legge in una nota, è il dato principale che emerge dalla relazione sull'attività svolta nel 2022 presentata dalla Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza Claudia Giudici nel corso della commissione Parità, presieduta dal consigliere di Emilia-Romagna Coraggiosa Federico Amico.
Nel dettaglio, al 31 luglio di quest'anno "l'Emilia-Romagna ha accolto 1.718 minori stranieri (per l'87% maschi e per il 13% femmine) non accompagnati, ovvero quasi il 9% del totale nazionale, diventando la terza regione italiana per accoglienza dopo Sicilia e Lombardia (che però ha 10 milioni di abitanti a fronte dei 4,2 milioni dell'Emilia-Romagna)". Di questi minori, "136 si trovano in provincia di Reggio Emilia, quasi tutti nel Comune capoluogo (a fronte di 21 posti disponibili nel sistema di accoglienza provinciale), 235 sono a Modena e 482 a Bologna".
(SEGUE)
(Red/ Dire)
14:35 15-09-23

NNNN

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Sezione:CONSIGLIERI REGIONALI

GAZZETTA DI MODENA
Dir. Resp.:Giacomo Bedeschi
Tiratura: 5.972 Diffusione: 7.527 Lettori: 78.000

Rassegna del: 16/09/23
Edizione del:16/09/23
Estratto da pag.:34
Foglio:1/1

Da Lampedusa all'Emilia Romagna in arrivo circa trecento migranti

Saranno distribuiti nelle province, il nodo dei minori non accompagnati

Bologna Proseguono le operazioni di "smistamento" sul territorio nazionale degli immigrati che a migliaia in queste ore stanno sbarcando sul territorio nazionale, dall'isola di Lampedusa. Il ministero dell'Interno sta provvedendo a trasportare i migranti nei vari comuni, secondo il piano in atto ormai da oltre un anno. A Bologna in queste ore – secondo quanto ha fatto sapere il sindaco del capoluogo – dovrebbero arrivare circa 250 persone, in una o due tranche. Ma il numero potrebbe presto salire a 300. Persone che poi verranno via vi distribuite tra i vari centri di accoglienza sparsi in tutta la Regione, a seconda della disponibilità. Nonostante le difficoltà, di cui oramai da settimane, si lamentano tutti i sindaci l'Emilia Romagna è pronta a fare la sua parte. Intanto dai dati resi noti dal Garante regionale per i minori si fa sempre più complessa la gestione dei minori stranieri non accompagnati. Al 31 luglio 2023 l'Emilia-Romagna ha accolto 1.718 minori stranieri non accompagnati, ovvero quasi il 9% del totale nazionale, diventando la terza Regione italiana per accoglienza dopo Sicilia e Lombardia (che però ha 10 milioni di abitanti a fronte dei 4, 2 milioni dell'Emilia-Romagna) . Nell'87% dei casi si tratti di maschi, mentre il 13% è composto da donne. Si registra una grande presenza, oltre il 40% del totale, di ucraini, conseguenza diretta della guerra.

Di questi minori, «136 si trovano in provincia di Reggio Emilia, quasi tutti nel Comune capoluogo (a fronte di 21 posti disponibili nel sistema di accoglienza provinciale) , 235 sono a Modena e 482 a Bologna». Province che sono oramai ai livelli massimi di posti di accoglienza, oltre ad avere problemi nella gestione dei costi. I numeri sono stati resi noti dalla garante Claudia Giudici nel corso della commissione Parità presieduta da Federico Alessandro Amico. «La nostra regione è in prima fila in questo tipo di attività e anche come Garante stiamo facendo la nostra parte», spiega Giudici. Commentando i dati, Amico evidenzia che «a Reggio Emilia, a fine 2021, i minori stranieri non accompagnati erano 80, per poi arrivare ai 136 di oggi, mentre in regione nel 2022 sono raddoppiati, per un totale di 1.814, e questo incremento impressionante sta avvenendo nel totale disinteresse del Governo, che scarica sui Comuni il peso della gestione economica e organizzativa di un fenomeno inedito». Tornando ancora più indietro il presidente della commissione ricorda che «nel 2017 erano circa 1.000 i minori presenti sul territorio regionale, scesi a poco più di 550 nel 2020 e arrivati a 926 nel 2021».

1718
I minori stranieri non accompagnati presenti in Regione al 31 luglio

Amico (Coraggiosa) «Numeri raddoppiati il Governo scarica sui territori locali la propria incapacità»

Alessandro Amico presidente commissione pari opportunità

Peso:27%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

MINORI: RIUNITI A ROMA I GARANTI REGIONALI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA =

una maggiore valorizzazione del loro ruolo e l'interlocuzione a livello nazionale

Roma, 28 set. (Adnkronos) - Il 26 settembre scorso si è svolto un incontro tra i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza regionali e delle province autonome, organizzato dalla Garante regionale del Lazio, Monica Sansoni, presso la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Dopo l'apertura e l'introduzione dei lavori da parte di Monica Sansoni, si è svolto un dibattito che ha visto numerosi interventi da parte dei Garanti regionali, i quali hanno evidenziato l'esigenza di una omogeneizzazione e armonizzazione del sistema legislativo regionale, pur nel rispetto delle scelte autonome che ciascuna assemblea legislativa riterrà di attivare. I Garanti, inoltre, hanno espresso l'esigenza di formulare proposte ai competenti organi del Parlamento, attraverso un documento, elaborato in seno ad appositi gruppi di lavoro/tavoli tecnici, che indichi le attività che essi potrebbero svolgere sulla base di previsioni contenute nella legislazione statale, anche in termini di confronto istituzionalizzato con il Garante nazionale. Nel corso dell'incontro si è dibattuto su una bozza di documento, elaborato da Ylenia Serra (Garante Piemonte) unitamente ai colleghi Claudia Giudici (Emilia Romagna) e Vincenzo Giuliano (Basilicata) che, prendendo spunto dai diversi momenti di confronto già svoltisi tra i garanti territoriali, è incentrato sull'individuazione e la conseguente attivazione di iniziative tese a favorire una maggiore valorizzazione del loro ruolo, in particolar modo rendendo sistematiche e strutturate forme di ascolto e coinvolgimento a livello nazionale.

Infine, i Garanti regionali hanno concluso i lavori esprimendo piena e convinta solidarietà e vicinanza a Monica Sansoni per l'atto intimidatorio subìto recentemente. (segue)

(Cro/Adnkronos)

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
BOLOGNA2000
www.bologna2000.com
Utenti unici: 500
Rassegna del 28/09/2023
Notizia del: 28/09/2023
Foglio:1/2

A Giurisprudenza due appuntamenti con l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna

REDAZIONE

Negli ultimi anni le ricerche riguardanti le questioni connesse ai processi migratori hanno rilevato con un'urgenza crescente la necessità di ampliare questo campo di studi, non guardando solamente alle storie e ai percorsi di vita delle persone migranti in età adulta, ma dando voce e valore anche alle condizioni in cui versano i più giovani. Per tali ragioni, assume oggi un notevole interesse scientifico la categoria dei giovani con background migratorio, dei quali recentemente si è occupato da vicino l'Osservatorio migranti istituito presso il CRID – Centro Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità dell'Università di Modena e Reggio Emilia, insediato presso il Dipartimento di Giurisprudenza.

I due incontri sono organizzati dal Centro, di cui è Direttore il Professor Thomas Casadei.

Il primo incontro, dal titolo "Prendersi cura": la tutela volontaria di bambini e giovani stranieri non accompagnati, è previsto per venerdì 29 settembre 2023 alle ore 17:30 nei locali del Complesso San Geminiano, sede del Dipartimento di Giurisprudenza, nell'ambito delle attività della Notte Europea della Ricerca.

I lavori saranno aperti dal Prof. Carmelo Elio Tavilla, il quale in veste di Direttore del Dip. di Giurisprudenza porterà i saluti istituzionali. In seguito, oltre che alla Dott.ssa Claudia Giudici, interverranno il Prof. Thomas Casadei, un rappresentante dell'Assessorato alle Politiche Sociali, all'Accoglienza e all'Integrazione del Comune di Modena, e infine la Dott.ssa Benedetta Rossi dell'Osservatorio migranti del CRID – Unimore.

«L'incontro – spiega il Prof. Thomas Casadei, Direttore del CRID – consentirà ai cittadini e alle cittadine di confrontarsi direttamente con una realtà giuridica e sociale urgente oramai non più eludibile. Siamo grati al Direttore del Dipartimento, Prof. Carmelo Elio Tavilla per aver sostenuto questa iniziativa che rafforza il nostro dialogo con l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna, anche nella prospettiva della formazione continua di giovani studenti e studentesse, ricercatori e ricercatrici».

Il secondo incontro, dal titolo Generazioni del mondo, generazioni a Modena: dialoghi, testimonianze, progetti, si terrà venerdì 29 settembre, a partire dalle ore 20:30, presso il Laboratorio linguistico, all'interno dei locali del Complesso San Geminiano, sede del Dipartimento di Giurisprudenza.Questa iniziativa sarà l'occasione per presentare anche

SPIDER-FIVE-152215713
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
BOLOGNA2000
www.bologna2000.com
Utenti unici: 500
Rassegna del 28/09/2023
Notizia del: 28/09/2023
Foglio:2/2

alcuni tra i risultati più rilevanti delle ricerche condotte dal CRID nell'ultimo anno, con specifico riguardo per il Progetto FAR Mission-oriented 2021-2023, gli esiti del quale sono confluiti in una recente pubblicazione: Sconfinamenti. Confronti, analisi, ricerche sulle "seconde generazioni" (Giappichelli, 2023), a cura di Thomas Casadei, Leonardo Pierini e Benedetta Rossi; e per restituire gli esiti relativi all'attività di monitoraggio, a cura del CRID, del Progetto Windsor Park – promosso da Arci Modena e da Officina Progetto Windsor – che hanno contribuito significativamente ai lavori di ricerca sui giovani con background migratorio.

In questa occasione, sono previsti gli interventi della Dott.ssa Claudia Giudici (Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna), del Dott. Gianluca Gasparini (Centro Documentazione del CRID), del Dr. Leonardo Pierini (Osservatorio migranti del CRID) e la testimonianza di Sara Massine (operatrice Arci Modena/Officina Progetto Windsor).

Introdurrà l'incontro e coordinerà i lavori il Prof. Thomas Casadei (Referente scientifico del Progetto FAR e Direttore del CRID).

«Siamo molto onorati di poter avere come nostra ospite anche in questa seconda tavola rotonda nell'ambito della Notte europea della ricerca la Dott.ssa Claudia Giudici – afferma il Prof. Casadei – poiché sarà un'occasione per affrontare alcune delle questioni cruciali del nostro tempo, come quella relativa alla complessa condizione dei minori e dei giovani cosiddetti di "seconda generazione", ossia con un background migratorio. Si tratta di una duplice iniziativa aperta a tutta la cittadinanza. Compito delle istituzioni accademiche, specie nella prospettiva della loro "terza missione" e della loro funzione sociale, è infatti quello di sollecitare un confronto attento che possa generare anche proposte normative e la condivisione di buone pratiche di interazione, a partire dai contesti territoriali e dagli spazi della città».

Il coordinamento scientifico-organizzativo è a cura della Segreteria del CRID (per maggiori informazioni segreteria.crid@unimore.it).

SPIDER-FIVE-152215713
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

LINK ALL'ARTICOLO

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
Agenparl
agenparl.eu
Utenti unici: 667
Rassegna del 28/09/2023
Notizia del: 28/09/2023
Foglio:1/2

RIUNITI A ROMA I GARANTI REGIONALI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA - Agenparl

REDAZIONE

(AGENPARL) – gio 28 settembre 2023 RIUNITI A ROMA I GARANTI REGIONALI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

L'incontro organizzato da Monica Sansoni (Lazio) per favorire una maggiore valorizzazione del loro ruolo e l'interlocuzione a livello nazionale

Il 26 settembre scorso si è svolto un incontro tra i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza regionali e delle province autonome, organizzato dalla Garante regionale del Lazio, Monica Sansoni, presso la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Dopo l'apertura e l'introduzione dei lavori da parte di Monica Sansoni, si è svolto un dibattito che ha visto numerosi interventi da parte dei Garanti regionali, i quali hanno evidenziato l'esigenza di una omogeneizzazione e armonizzazione del sistema legislativo regionale, pur nel rispetto delle scelte autonome che ciascuna assemblea legislativa riterrà di attivare. I Garanti, inoltre, hanno espresso l'esigenza di formulare proposte ai competenti organi del Parlamento, attraverso un documento, elaborato in seno ad appositi gruppi di lavoro/tavoli tecnici, che indichi le attività che essi potrebbero svolgere sulla base di previsioni contenute nella legislazione statale, anche in termini di confronto istituzionalizzato con il Garante nazionale. Nel corso dell'incontro si è dibattuto su una bozza di documento, elaborato da Ylenia Serra (Garante Piemonte) unitamente ai colleghi Claudia Giudici (Emilia Romagna) e Vincenzo Giuliano (Basilicata) che, prendendo spunto dai diversi momenti di confronto già svoltisi tra i garanti territoriali, è incentrato sull'individuazione e la conseguente attivazione di iniziative tese a favorire una maggiore valorizzazione del loro ruolo, in particolar modo rendendo sistematiche e strutturate forme di ascolto e coinvolgimento a livello nazionale.

Infine, i Garanti regionali hanno concluso i lavori esprimendo piena e convinta solidarietà e vicinanza a Monica Sansoni per l'atto intimidatorio subìto recentemente.

Hanno partecipato all'incontro (in presenza o collegati da remoto) i seguenti Garanti regionali: Fabio Biasi (Provincia autonoma di Trento), Ylenia Serra (Piemonte), Riccardo Bettiga (Lombardia), Guia Tanda (Liguria), Claudia Giudici (Emilia Romagna), Camilla Bianchi (Toscana), Maria Concetta Falivene (Abruzzo), Giuseppe Scialla (Campania), Ludovico Abbaticchio (Puglia), Vincenzo Giuliano (Basilicata), Adele Squillaci (Valle D'Aosta), Daniela Holler (Provincia autonoma di Bolzano), Mario Caramel, (Veneto), Antonio Marziale (Calabria) e Giuseppe Vecchio (Sicilia). All'incontro ha preso parte anche il Paolo Pietrangelo, direttore generale del Segretariato generale della Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome.

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

SPIDER-FIVE-152212580
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Δ

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un codice linguistico chiaro, ma soprattutto senza far ricorso a formule e luoghi comuni giornalistici.

Type above and press Enter to search. Press Esc to cancel.

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

SPIDER-FIVE-152212580

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
CRONACA Bianca E-R la voce dell'Assemblea
cronacabianca.eu
Utenti unici: 580
Rassegna del 11/10/2023
Notizia del: 11/10/2023
Foglio:1/2

Minori: esperti a convegno in Regione su come cambia la tutela con la riforma Cartabia

Luca Govoni

Il 13 ottobre la presidente Emma Petitti porterà il saluto all'evento organizzato dalla garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Claudia Giudici, e dall'Ordine degli psicologi nella sede dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Cosa significa la tutela dei minori? Come è cambiata con la riforma Cartabia? Come le novità incidono sul lavoro dei Servizi sociali rivolti alla tutela dei minori? Quali richieste arrivano dal sistema della protezione dei minori? Quali obiettivi di lavoro, buone prassi e criticità ci sono?

Se ne parla a "Prospettive sulla valutazione delle competenze genitoriali: complessità di sguardi", seminario organizzato dalla garante regionale dei minori e dall'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna in programma venerdì 13 ottobre a partire dalla ore 9.45 nella Sala Guido Fanti dell'Assemblea legislativa regionale in viale Aldo Moro 50 a Bologna.

I saluti istituzionali sono affidati a Emma Petitti, presidente dell'Assemblea legislativa, a Gabriele Raimondi, presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna, e ad Alberto Belelli, referente welfare di ANCI Emilia-Romagna.

I lavori della giornata sono coordinati da Mauro Sarti, direttore del Servizio Informazione dell'Assemblea legislativa.

Dalle ore 10.10 sono previste alcune tavole rotonde tematiche:

10.10 – 11.30: prima tavola rotonda moderata da Claudia Giudici, garante per l'infanzia e l'adolescenza Regione Emilia-Romagna, con la partecipazione di Gabriella Tomai, presidente del Tribunale per i minorenni di Bologna, Monica Pedroni, Assistente Sociale e Responsabile Equipe II° livello Tutela Minori dell'AUSL-IRCCS di Reggio Emilia, Francesca Pullini, Dirigente psicologa servizio NPIA, IAS Coordinamento Settore Tutela Minori – UOC Psicologia Territoriale, Ausl Bologna, e Tiziana Valer, già Responsabile Struttura Semplice Tutela Minori U.O.N.P.I.A. Rimini Ausl Romagna.

11.45 – 13: seconda tavola rotonda moderata da Gabriele Raimondi, presidente dell'Ordine degli Psicologi Regione Emilia-Romagna, con la partecipazione di Bruno Perla, Coordinatore della 1^ sezione civile del Tribunale di Bologna, Valeria Sacchetto, Coordinatrice Area Tutela Minori del quartiere Porto Saragozza – Comune di Bologna, Sabrina Ferrari, Dirigente psicologo psicoterapeuta del servizio NPIA di Parma, e Luisa Lombardi, Responsabile Aziendale, U.O.S. Psicologia Clinica Minori e Famiglie Ausl Modena.

SPIDER-FIVE-152768120
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

LINK ALL'ARTICOLO

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
CRONACA Bianca E-R
cronacabianca.eu
Utenti unici: 580
Rassegna del 11/10/2023
Notizia del: 11/10/2023
Foglio:2/2

Dopo la pausa pranzo, alle ore 14, è in programma la sessione pomeridiana introdotta da Maria Chiara Briani, Presidente regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali, con gli interventi di Laura Fruggeri, Centro Bolognese di Terapia Familiare, Paola Bastianoni, Direttrice Master Tutela, diritti e protezione dei minori a Ferrara, Elena Merlini, Foro di Bologna. le conclusioni sono affidate a Monia Ciriello, coordinatrice GdL OPER "Tutela Minori" e Gruppo di Lavoro "Tutela Minori.

SPIDER-FIVE-152768120
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

LINK ALL'ARTICOLO

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
CRONACA Bianca E-R la voce dell'Assemblea
cronacabianca.eu
Utenti unici: 580
Rassegna del 13/10/2023
Notizia del: 13/10/2023
Foglio:1/2

Minori, esperti a convegno in Regione: "Agire perché i bisogni diventino diritti"

Luca Govoni

Cambiano le modalità per la valutazione delle capacità genitoriali. Al seminario "Prospettive sulla valutazione delle competenze genitoriali: complessità di sguardi" organizzato dalla Garante regionale dei minori e dall'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna, sono intervenuti tecnici ed esperti

Con la riforma Cartabia cambiano anche le modalità per la valutazione delle capacità genitoriali. Si tratta di un delicato iter che le autorità giudiziarie attivano nei processi riguardanti bambini vittime di maltrattamenti o abusi ma anche separazioni conflittuali di coppie con figli. Un seminario, organizzato in Assemblea legislativa dalla Garante regionale dei minori Claudia Giudici assieme all'ordine degli psicologi dell'Emilia-Romagna, è stato occasione per riflettere sulle ricadute del nuovo ordinamento e per un confronto fra i diversi attori che fanno parte del sistema di protezione dei minori: "Agire affinché i bisogni dei minori, a partire dal bisogno d'ascolto, diventino diritti" è il messaggio che emerge da "Prospettive sulla valutazione delle competenze genitoriali: complessità di sguardi", il seminario che si è tenuto oggi nella sede dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna a Bologna.

"È necessario essere vigili quando si parla di minori, di ragazzi e bambini che non solo sono il nostro futuro ma soprattutto sono il nostro presente. La giornata odierna di confronto, a carattere multiprofessionale, darà la possibilità di coinvolgere molteplici attori e favorire una complessità di sguardi disciplinari che possa consentire l'individuazione di un approccio adeguato a una problematica complessa come la valutazione delle competenze genitoriali. Il convincimento è che una riflessione comune possa essere la base per la definizione di percorsi e metodologie che tengano conto dei grandi cambiamenti in essere, in ambito minorile e familiare", afferma la presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti nel messaggio di saluto.

"La giornata odierna è dedicata al confronto e all'integrazione degli sguardi e delle competenze dei diversi professionisti che quotidianamente lavorano per il benessere e la tutela delle persone di minore età e delle loro famiglie; questo per riuscire ad affrontare al meglio una problematica complessa qual è quella della valutazione delle competenze genitoriali", spiega Claudia Giudici, garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna, per la quale "è nostro convincimento che questo momento possa essere una buona base per avviare nuovi percorsi e metodologie di lavoro integrate che rispondano adeguatamente ai grandi cambiamenti in essere, in ambito minorile e familiare".

"Momenti di incontro e condivisione fra i diversi professionisti e rappresentanti delle istituzioni come quello odierno sono fondamentali per garantire alle cittadine e ai cittadini

SPIDER-FIVE-152860381
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

LINK ALL'ARTICOLO

un approccio integrato nell'ottica di una migliore qualità degli interventi", sottolinea Gabriele Raimondi, presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna.

La mattinata ha visto il susseguirsi di due tavole rotonde nelle quali sono iinterventi tecnici ed esperti del settore. In una di queste è intervenuta Gabriella Tomai, presidente del Tribunale per i minorenni di Bologna, che ha spiegato come "i servizi territoriali sono i preziosi interlocutori con cui operiamo insieme nell'interesse dei minori e dei loro diritti". Tomai ha ricordato poi l'importanza che "i bisogni dei minori diventino diritti dei minori, e il primo diritto è quello all'ascolto il cui compito in primo luogo spetta al genitore ".

Fotogallery

(Luca Molinari)

Relazione attività 2023

SPIDER-FIVE-152860381

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

GIOVANI. QUASI 800 HIKIKOMORI IN EMILIA-R.: BOOM DISAGIO COL COVID

(DIRE) Bologna, 26 ott. - Il problema era presente già prima, ma la pandemia "ha portato un esacerbarsi del disagio giovanile". Lo constata la garante regionale per l'Infanzia Claudia Giudici, che oggi è stata ascoltata in commissione in Regione sul report che individua 762 casi di minori in situazione di "ritiro sociale" in Emilia-Romagna. Dal documento del garante nazionale per l'infanzia, rileva Giudici, "emerge che per affrontare il fenomeno è imprescindibile il coinvolgimento di tutti gli attori, dal mondo sanitario, a quello sociale e scolastico, per promuovere e tutelare il neurosviluppo e la resilienza dei nostri giovani e delle loro famiglie. Ci deve essere un'attenzione complessiva al sistema per recuperare le potenzialità di ragazzi e ragazze".
Dal report "emergono anche altri problemi come i disturbi alimentari, i tentati suicidi e suicidi in età sempre più precoce, autolesionismo, tutti associati al fenomeno del ritiro sociale. Sono attacchi al proprio corpo e alla propria identità. Nel mondo della scuola ci sono segnali che si possono cogliere per consentire interventi adeguati. Il ritiro sociale non è facile da diagnosticare e le cause sono multifattoriali, anche diverse". In base alla rilevazione tra gli hikikomori emiliano-romagnoli i maschi e femmine sono presenti in egual misura. Il 44% non va più a scuola, il 28% ci va un solo giorno a settimana, mentre il 21% frequenta regolarmente salvo poi chiudersi in casa non appena finite le lezioni. I numeri relativi all'abbandono scolastico sono ancora più drammatici quando dalla scuola si passa alla formazione professionale dove il 55% non va più a lezione, mentre solo il 14% vi si reca regolarmente. (SEGUE)
(Bil/ Dire)
13:57 26-10-23

NNNN

In E-R 762 casi di minori in situazione di ritiro sociale

(ANSA) - BOLOGNA, 26 OTT - In Emilia-Romagna, al 15 giugno scorso, sono stati segnalati 762 casi di minori in situazione di "ritiro sociale", ossia con problemi di relazione con gli altri e tendenza a isolarsi. Trend che risulta drammaticamente aumentato dopo il Covid. Il dato è emerso durante la presentazione di una ricerca curata dalla Regione nel corso della seduta congiunta delle commissioni Cultura, Sanità e Parità.

Di questi ragazzi (49,6%) e ragazze (50,4%), il 44% non frequenta più la scuola, il 28% ci va un solo giorno a settimana, mentre il 21% frequenta regolarmente, salvo poi chiudersi in casa non appena finite le lezioni; le percentuali peggiorano ulteriormente nella formazione professionale. Le classi più a rischio sono la seconda, terza media e la prima superiore: infatti il 38% ha 15-16 anni, mentre il 26% ne ha 13-14. In famiglia, il ritiro sociale si concretizza nei pasti consumati da soli, senza i genitori nel 30% dei casi, inoltre la metà dei ragazzi e delle ragazze ha relazioni fuori dalle mura domestiche attraverso le chat online. Segnalati anche disturbi nel rapporto sonno-veglia (il 40% sta alzato fino a tardi, mentre il 16% ha invertito il giorno con la notte), giovani con problemi di ansia (32%), depressione (16%) e disturbo della personalità (4,7%).

La metà vive solo con uno dei due genitori. La garante regionale per l'Infanzia Claudia Giudici è intervenuta sottolineando come "il ritiro sociale un tempo era meno dichiarato e meno rilevato. Contemporaneamente vanno considerate le condizioni che i nostri ragazzi stanno vivendo da dopo la pandemia che ha portato un esacerbarsi del disagio giovanile - spiega- Dal documento del garante nazionale per l'infanzia emerge che per affrontare il fenomeno è imprescindibile il coinvolgimento di tutti gli attori, dal mondo sanitario, a quello sociale e scolastico. Ci deve essere un'attenzione complessiva al sistema per recupere le potenzialità di ragazzi e ragazze". (ANSA).

2023-10-26 17:52

R

YD6-ROM

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa

cesenatoday.it

www.cesenatoday.it
Utenti unici: 24.493

Rassegna del 17/11/2023
Notizia del: 17/11/2023
Foglio:1/1

Genitori e figli non più conviventi: si presenta il libro illustrato “A volte succede che...ti racconto Spazio neutro”

REDAZIONE

Via Prima Ancona, 310

Martedì 21 novembre alle ore 17:30 presso i locali di Spazio neutro "So.stare" di Cesena si tiene la presentazione del testo illustrato per ragazzi e ragazze “A volte succede che… ti racconto Spazio neutro” di Paola Bastianoni, Claudia Bagnolini Piancastelli e Marco D’Alessandro. Saranno presenti gli autori e introdurrà con una riflessione Maria Elena Baredi, presidente ASP Cesena Valle Savio, seguirà il prezioso intervento della Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Emilia Romagna dott.ssa Claudia Giudici.

Il testo è frutto di un progetto dello Spazio neutro “So.stare”, servizio per diritto di visita e relazione tra genitori e figli non più conviventi gestito dall’Azienda pubblica di Servizi alla Persona per conto dell’Unione dei Comuni della Valle del Savio. So.stare è un servizio socioeducativo dove si incontrano genitori e figli non conviventi, a seguito di provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria, nei casi di alta conflittualità coniugale e/o di gravi forme di trascuratezza genitoriale, violenza e abuso. Il testo illustrato “A volte succede che…Ti racconto Spazio neutro“ è nato dalla collaborazione tra il Servizio e la Professoressa Paola Bastianoni dell' Università degli studi di Ferrara, ed è il risultato di un progetto collettivo, realizzato, condiviso e discusso insieme ai ragazzi e alle ragazze che vi hanno partecipato e che, con i loro contenuti ne hanno permesso la realizzazione. La Responsabile e gli operatori di So.stare avevano un sogno nel cassetto: dare voce ai ragazzi e alle ragazze che hanno vissuto l’esperienza di Spazio neutro, dare loro la possibilità di raccontarsi per consentire ad altri ragazzi e ragazze di arrivare possibilmente più "preparati".

L’evento è aperto a tutta la cittadinanza e agli operatori della tutela minorile, ai diversi attori che, a vario titolo, sono coinvolti nell’educazione e crescita di bambini e ragazzi e a genitori e figli che leggendo il testo si sentiranno meno soli e più consapevoli. La presentazione del libro si inserisce all’interno della rassegna “Diamo voce ai diritti”, organizzata in occasione della giornata mondiale dei diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza.

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

SPIDER-FIVE-154416474

Telpress Servizi di Media Monitoring

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
Sezione:ORGANI DI GARANZIA, SERVIZI ...
Corriere Romagna di Forlì e Cesena
Dir. Resp.:Claudio Salvaneschi
Tiratura: 7.000 Diffusione: 15.000 Lettori: 49.000
Rassegna del: 21/11/23
Edizione del:21/11/23
Estratto da pag.:15
Foglio:1/1

"A volte succede che..." Ecco il testo illustrato

Nei locali di via Ancona che ospitano lo spazio neutro "So.stare"

CESENA
Oggi alle 17:30, nei locali di Spazio neutro "So.stare", al Centro per le famiglie di via Ancona 310, sarà presentato il testo illustrato per ragazzi e ragazze "A volte succede che... ti racconto Spazio neutro" di Paola Bastianoni, Claudia Bagnolini Piancastelli e Marco D'Alessandro. All'evento pubblico, inserito all'interno della rassegna "Diamo voce ai diritti", proposta in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, interverranno Maria Elena Baredi, presidente Asp Cesena Valle Savio, la garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna, Claudia Giudici.

La pubblicazione è il risultato di un progetto dello Spazio neutro "So.stare", servizio per diritto di visita e relazione tra genitori e figli non più conviventi gestito dall'Azienda pubblica di Servizi alla Persona per conto dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio. "So.stare" è un servizio socio educativo dove si incontrano genitori e figli non conviventi, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, nei casi di alta conflittualità coniugale e/o di gravi forme di trascuratezza genitoriale, violenza e abuso.

Il testo illustrato "A volte succede che... Ti racconto Spazio neutro" è nato dalla collaborazione tra il Centro per le famiglie e la professoressa Paola Bastianoni dell'Università degli studi di Ferrara. L'evento è aperto a tutta la cittadinanza e agli operatori della tutela minorile, ai diversi attori che, a vario titolo, sono coinvolti nell'educazione e crescita di bambini e ragazzi ed a genitori e figli che leggendo il testo si sentiranno meno soli e più consapevoli.

Peso:14%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
Sezione:ASSEMBLEA LEGISLATIVA

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Michele Brambilla
Tiratura: 22.732 Diffusione: 31.348 Lettori: 174.972

Rassegna del: 21/11/23
Edizione del:21/11/23
Estratto da pag.:43
Foglio:1/1

Torna la 'Festa degli alberi' Ecco 100 nuovi esemplari Tre lecci piantati in Regione

Appuntamenti a favore dell'ambiente: in campo anche i carabinieri forestali

Bologna vuole il verde. Anche quest'anno sono tanti gli eventi per la 'Festa degli alberi', che in Italia si celebra oggi. Sono in corso i lavori di forestazione al giardino Pier Paolo Pasolini, dove vengono messi a dimora 100 alberi autoctoni: aceri campestri, olmi, carpini, catalpe, ciliegi, ornielli, frassini, tigli, salici bianchi e pioppi bianchi. L'intervento fa parte di un progetto più ampio, realizzato in sei differenti parchi pubblici, dove in totale sono stati piantati 1.100 alberi già formati, creando così aree densamente alberate. Il progetto, del valore di circa un milione di euro, fu finanziato con fondi dell'allora ministero della Transizione Ecologica, poi rinominato dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Oltre alla piantagione degli alberi, le spese comprendono la realizzazione dell'impianto di irrigazione e la manutenzione per sette anni.

Come ogni anno la Festa degli alberi è l'occasione per piantare nuovi esemplari nei giardini scolastici, con il coinvolgimento degli alunni: alle 11 l'assessore Daniele Ara sarà alla scuola dell'infanzia Fantini, dove sarà piantato un albero di siliquastro. Il Comune poi, in collaborazione con Fondazione Villa Ghigi e il patrocinio dell'Associazione Italiana Pubblici Giardini, fino al 2 dicembre propone una serie di attività dedicate soprattutto ai bambini e alle famiglie, ma anche ai cittadini, ai professionisti del settore e alle imprese del territorio. Sabato, dalle 9,45 alle 13, al parco di Villa Cassarini appuntamento con 'Bologna è i suoi alberi': una giornata con percorsi didattici e interattivi alla scoperta degli alberi.

Anche la Regione si mobilita: sono tre i nuovi alberi simbolo di un futuro più *green* piantati ieri all'interno dello spazio verde in viale Aldo Moro. A mettere a dimora i tre esemplari di leccio sono stati la consigliera regionale del MoVimento 5 Stelle Silvia Piccinini, l'assessore regionale al Bilancio Paolo Calvano e Claudia Giudici, garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, che hanno piantato i tre arbusti insieme agli studenti dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze. «I nostri ragazzi chiedono attenzione verso l'ambiente e la disponibilità di maggiori spazi verdi – spiega Piccinini commentando l'iniziativa –: la scelta di piantare degli alberi di leccio si inserisce in questa prospettiva, visto che si tratta di una pianta sempreverde, che assorbe Co2 tutto l'anno, molto longeva».

Oggi e domani, infine, i reparti dei Carabinieri Forestali della provincia – insieme a istituzioni e associazioni del territorio – metteranno a dimora numerose piantine forestali sulle sponde del canale Navile, al giardino Pincherle, in centro e in numerosi istituti scolastici dell'Area metropolitana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:32%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa
Sezione:ASSEMBLEA LEGISLATIVA

CORRIERE DI BOLOGNA
Dir. Resp.:Alessandro Russello
Tiratura: 11.265 Diffusione: 11.265 Lettori: 109.936

Rassegna del: 21/11/23
Edizione del:21/11/23
Estratto da pag.:6
Foglio:1/1

L'iniziativa

Tre nuovi lecci nell'area verde della Regione

Tre nuovi lecci come simbolo di un futuro più green per le giovani generazioni. Sono quelli piantati ieri nello spazio verde adiacente alla sede dell'Assemblea Legislativa della Regione. A mettere a dimora i tre alberi, provenienti dal vivaio forestale regionale di Galeata (FC), sono stati la consigliera regionale del M5S e presidente della Commissione Statuto dell'Assemblea Legislativa, Silvia Piccinini, l'assessore regionale al bilancio Paolo Calvano e Claudia Giudici, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, che hanno piantato i tre arbusti insieme agli studenti dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze. Erano stati proprio questi ultimi, nelle scorse settimane, partecipando ad una seduta della commissione Statuto, a chiedere alla politica un impegno concreto sui temi ambientali. Nella giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e alla vigilia di quella degli alberi, si è voluto dare una prima risposta simbolica.

Peso:7%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Prendersi cura dei giovani: il tutore volontario dei minori stranieri

Luca Govoni

Giornata organizzata dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna e dalla fondazione Nilde Iotti. Fra i relatori la presidente dell'Assemblea Emma Petitti, Livia Turco e Maria Malagoli Togliatti, rispettivamente presidente e presidente onoraria della fondazione, e la garante regionale dei minori Claudia Giudici

Una giornata dedicata a un tema di stringente attualità: come prendersi cura delle giovani generazioni per contribuire allo sviluppo di una società sempre più inclusiva. Con un approfondimento particolare: la figura del tutore volontario dei minori stranieri non accompagnati.

L'iniziativa, organizzata dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna insieme alla fondazione Nilde Iotti, è in programma venerdì 24 novembre, dalle 10.30 alle 16.30, nella sala polivalente di viale Aldo Moro 52 a Bologna.

Si tratta di un momento di confronto in continuità con l'iniziativa dello scorso aprile "L'Italia della convivenza", organizzata a Roma dalla fondazione Nilde Iotti con la partecipazione dell'Assemblea legislativa. In quell'occasione la presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti aveva confermato l'impegno della Regione Emilia-Romagna sul tema dell'inclusione, mettendo al centro della questione i diritti universali.

La giornata bolognese, che ha per titolo "Le strade della convivenza", nasce da questo preciso impegno. Numerosi i relatori: la stessa presidente Emma Petitti, Livia Turco, presidente della fondazione Nilde Iotti, Maria Malagoli Togliatti, presidente onoraria della fondazione Nilde Iotti (intervento da remoto), Claudia Giudici, garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Sandra Zampa, senatrice e promotrice della legge del 2017 in materia di minori stranieri non accompagnati, e Simona Flavia Malpezzi, senatrice e vicepresidente della commissione parlamentare per l'Infanzia e l'adolescenza (intervento da remoto). E, ancora: Thomas Casadei e Benedetta Rossi del Crid (Centro di ricerca interdipartimentale contro le discriminazioni), Federico Alessandro Amico, presidente della commissione assembleare Parità, Igor Taruffi, assessore regionale al Welfare, e Tosca Vivarelli Uguccioni, della direzione generale Migrazione e affari interni della commissione europea. Infine, Gabriella Tomai, presidente del tribunale per i minorenni di Bologna, Belinda Gottardi, sindaco del comune bolognese di Castel Maggiore, in rappresentanza di Anci, Paola Scafidi, presidente dell'associazione nazionale Tutori in rete, e Valentina Polizzi di Save the children.

Modera i lavori il giornalista Stefano Rimini.

SPIDER-FIVE-154638523

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

cronacabianca.eu
Utenti unici: 580

Rassegna del 22/11/2023
Notizia del: 22/11/2023
Foglio:2/2

Le iscrizioni per partecipare all'iniziativa sono aperte fino a venerdì 24 novembre.

Qui il programma

SPIDER-FIVE-154638523

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

LINK ALL'ARTICOLO

Bologna – Unicef, evento-spettacolo sui diritti dei bambini - Il Corriere Nazionale

Venerdì 24 novembre il Comitato UNICEF di Bologna in collaborazione con il Comando Provinciale dei Carabinieri organizza nella sede della Legione Carabinieri un evento con le scuole del territorio e i bambini ucraini. Protagonisti sono i diritti fondamentali contenuti nella Convenzione approvata e sottoscritta dall'Organizzazione Nazioni Unite nel 1989.Quest"anno la giornata sarà dedicata al Diritto alla Pace. Nel 34° anniversario dell'approvazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e

REDAZIONE

Bologna – Unicef, evento-spettacolo sui diritti dei bambini

Arte, Cultura & Società

Di Redazione

Del 22 Novembre 2023 alle ore 16:39

Venerdì 24 novembre il Comitato UNICEF di Bologna in collaborazione con il Comando Provinciale dei Carabinieri organizza nella sede della Legione Carabinieri un evento con le scuole del territorio e i bambini ucraini. Protagonisti sono i diritti fondamentali contenuti nella Convenzione approvata e sottoscritta dall'Organizzazione Nazioni Unite nel 1989.Quest'anno la giornata sarà dedicata al Diritto alla Pace.

Nel 34° anniversario dell'approvazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU, il Comitato Provinciale Unicef di Bologna organizza un evento musicale e artistico con le scuole amiche di Unicef della Provincia di Bologna e con la partecipazione dei ragazzi della scuola ucraina "Giorgio Drogobic" che porteranno in scena uno spettacolo con balli, canti e tanta musica.

L'evento si terrà venerdì 24 novembre alle ore 9 nella sede del Comando Legione Carabinieri Emilia-Romagna (Caserma Luciano Manara, Sala Virgo Fidelis, Piazzetta dei Servi numero 3, Bologna) e si articola in vari momenti:

prima il saluto delle autorità e la consegna degli attestati per il progetto Miur-Unicef

"Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti". Poi nella seconda parte della mattinata gli alunni degli Istituti Comprensivi di Bologna e provincia metteranno in scena una rappresentazione dedicata proprio alla "Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza" attraverso il canto, i linguaggi alternativi, la recitazione di favole e

SPIDER-FIVE-154638800

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

poesie. Ad esibirsi anche gli allievi della scuola di musica "Associazione Jam Session".

All'evento, patrocinato dal Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico, interverranno: il Generale di Brigata Massimo Zuccher, il Comandante provinciale dei Carabinieri Col. Ettore Bramato, l'Assessore Comunale alla scuola del Comune di Bologna Daniele Ara, la Garante Regionale dell'infanzia e dell'adolescenza dott.ssa Claudia Giudici e un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale del Ministero.

Queste le parole del presidente del Comitato Unicef di Bologna, Raffaele Pignone:

"In ricordo dell'approvazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza abbiamo voluto una giornata che desse ampia centralità ai bambini e ai ragazzi italiani e stranieri. Continuare a lavorare con il supporto della Regione in difesa della Convezione e dei diritti dei bambini rimane l'obiettivo fondamentale di Unicef, una "macchina solidale" con tanti volontari. Desideriamo sensibilizzare la cittadinanza e le amministrazioni locali ad impegnarsi nella piena attuazione dei principi della Convenzione ONU".

UNICEF E IL GIOCO DELL'OCA: PER RICORDARE I DIRITTI DEI BAMBINI

Per sensibilizzare alla tutela dei diritti dell'infanzia, il Comitato Unicef di Bologna, nel 2021, in occasione del trentennale della Convenzione Onu, aveva già portato avanti alcune iniziative tra cui la versione inedita del gioco dell'Oca, disponibile ancora oggi sia nel formato cartaceo sia in pdf. Stampato in 25 mila copie, il tabellone ludico è stato distribuito nei reparti pediatrici degli ospedali bolognesi, nelle 19 `scuole amiche´ Unicef, nelle scuole elementari e medie della provincia. Il gioco rappresenta un percorso lungo i Diritti fondamentali dell'Infanzia e dell'adolescenza, con cui piccoli e grandi possono giocare e al tempo stesso imparare concetti fondamentali.

r">

MARCIA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA – IMOLA 22 NOVEMBRE

Tra le iniziative bolognesi collegate alla Giornata dei Diritti dell'Infanzia, l'Istituto comprensivo 5 di Imola "Sante Zennaro" organizza insieme ad altri 5 Istituti per mercoledì 22 novembre una marcia di circa 1.400 bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie, accompagnati dai rispettivi insegnanti, pronti a sventolare le bandiere UNICEF. Il corteo si concluderà in piazza Matteotti con il concerto degli studenti e il saluto delle autorità. Per l'occasione il Comitato provinciale di Unicef invita anche gli altri comuni ad illuminare i propri monumenti del colore blu per esprimere un'adesione simbolica alla ricorrenza e mantenere alta l'attenzione sulle problematiche infantili attuali: civili, economiche e sociali.

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

PODER-FIVE-154638800

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
cronacabianca.eu
Utenti unici: 580
Rassegna del 30/11/2023
Notizia del: 30/11/2023
Foglio:1/2

Assemblea dei ragazzi e delle ragazze: “Spazi di vita adeguati per i giovani ”

Luca Govoni

Presentato il manifesto “Gli spazi che vogliamo”, idee e proposte concrete per migliorare gli spazi quotidiani frequentati da ragazzi e ragazze. La garante dei minori Claudia Giudici: “L’iniziativa rende concreto il diritto all’ascolto dei giovani e il loro coinvolgimento su questioni che li toccano da vicino”

Spazi sostenibili, spazi che comunicano, spazi inclusivi e accessibili, spazi digitali, spazi in cui stare bene, spazi attrattivi e spazi di relazione con gli adulti. Questo, in sintesi, quello che chiede l’Assemblea dei ragazzi e delle ragazze con il manifesto “Gli spazi che vogliamo” presentato nell’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna a chiusura dell’attività svolta nel 2023.

I giovani, che si rivolgono anzitutto alla Regione, hanno le idee chiare. “Chiediamo spazi accoglienti in cui sia possibile valorizzare le nostre aspirazioni, i nostri interessi e le nostre capacità. Per crescere insieme, divertirci e sviluppare relazioni solidali, positive, stabili e di qualità con i nostri coetanei. Domandiamo spazi che avvicinino le generazioni, in cui poter stare bene con le nostre famiglie. Qualsiasi sia l’attività svolta, in ambito scolastico, sportivo o familiare, vorremmo poterla praticare in spazi educativi adeguati, coinvolgenti, sicuri, interattivi. Servono poi spazi attenti alle diversità, fruibili da tutte e tutti, senza ostacoli, che siano anche facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici”. Così Pietro Siboni, Eleonora Stefani, Michele Casalboni, Heidi Ghisoni, Simone Fiorentini, Elisa Gardini e Michelle Lamieri, intervenuti in rappresentanza dell’Assemblea dei ragazzi e delle ragazze.

“Negli spazi a nostra disposizione – sottolineano – diventa rilevante anche l’aspetto dell’impatto ambientale e dell’efficienza energetica. Dunque, chiediamo strutture alimentate da energia verde, realizzate con materiali sostenibili e che utilizzino tecnologie innovative per l’efficientamento energetico”.

“Con questo incontro vogliamo confrontarci sul lavoro portato avanti nel corso dell’anno dall’Assemblea dei ragazzi e delle ragazze”, spiega la garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza, Claudia Giudici. La garante interviene poi sui contenuti del manifesto presentato dall’assemblea dei giovani: “Parliamo di idee e proposte concrete per migliorare gli spazi quotidiani frequentati da ragazzi e ragazze, una tematica particolarmente sentita nel mondo giovanile”. “Il progetto dell’Assemblea dei ragazzi e delle ragazze è stato promosso affinché il diritto all’ascolto fosse più che mai effettivo. Vogliamo promuovere e valorizzare la partecipazione attiva dei più giovani ascoltando le loro opinioni e proposte su questioni che li riguardano direttamente o indirettamente, portandole poi all’attenzione delle istituzioni”, conclude Claudia Giudici.

SPIDER-FIVE-155004728
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa
CRONACA Bianca E-R
la voce dell'Assemblea
cronacabianca.eu
Utenti unici: 580
Rassegna del 30/11/2023
Notizia del: 30/11/2023
Foglio:2/2

Presenti all'incontro le consigliere regionali Francesca Marchetti (presidente della commissione Cultura), Silvia Piccinini (presidente della commissione Statuto) e Stefania Bondavalli (vicepresidente della commissione Cultura).

Nel lavoro sul manifesto i ragazzi sono stati sostenuti dalla cooperativa sociale Pares, attiva sul tema della partecipazione. A coordinare i lavori dell'Assemblea Camilla Lupi dell'ufficio del garante.

L'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, istituita nel novembre 2021, si compone di una cinquantina di giovani, che provengono da tutta la regione, con età compresa tra i dieci e i diciotto anni. Un progetto del garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Il manifesto (versione estesa).

Fotogallery.

(Cristian Casali)

SPIDER-FIVE-155004728

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

LINK ALL'ARTICOLO

E.ROMAGNA: ASSEMBLEA RAGAZZI, REGIONE GARANTISCA AI GIOVANI SPAZI DI VITA ADEGUATI (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - "Con questo incontro vogliamo confrontarci sul lavoro portato avanti nel corso dell'anno dall'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze", spiega la garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Claudia Giudici. La garante interviene poi sui contenuti del manifesto presentato dall'assemblea dei giovani: "Parliamo di idee e proposte concrete per migliorare gli spazi quotidiani frequentati da ragazzi e ragazze, una tematica particolarmente sentita nel mondo giovanile". "Il progetto dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze è stato promosso affinché il diritto all'ascolto fosse più che mai effettivo. Vogliamo promuovere e valorizzare la partecipazione attiva dei più giovani ascoltando le loro opinioni e proposte su questioni che li riguardano direttamente o indirettamente, portandole poi all'attenzione delle istituzioni", conclude Claudia Giudici.

Presenti all'incontro le consigliere regionali Francesca Marchetti (presidente della commissione Cultura), Silvia Piccinini (presidente della commissione Statuto) e Stefania Bondavalli (vicepresidente della commissione Cultura).

Nel lavoro sul manifesto i ragazzi sono stati sostenuti dalla cooperativa sociale Pares, attiva sul tema della partecipazione. A coordinare i lavori dell'Assemblea Camilla Lupi dell'ufficio del garante. L'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, istituita nel novembre 2021, si compone di una cinquantina di giovani, che provengono da tutta la regione, con età compresa tra i dieci e i diciotto anni. Un progetto del garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.

(Dks/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222
30-NOV-23 19:21

NNNN

emiliaromagnanews24.it
www.emiliaromagnanews24.it
Utenti unici: 238
Rassegna del 11/12/2023
Notizia del: 11/12/2023
Foglio:1/2

12 dicembre: all'Università di Parma il convegno "Proteggere l'infanzia, crescere cittadini"

Dialogo tra esperte ed esperti a 50 anni dalla chiusura del brefotrofio di Parma e a 40 anni dall'introduzione della legge nazionale sull'affido e

REDAZIONE

PARMA – Centro Interdipartimentale di Ricerca Sociale dell'Università di Parma "Diritti, società e civiltà" organizza per martedì 12 dicembre, alle 9, nell'Aula Magna della Sede Centrale dell'Ateneo, un convegno dal titolo "Proteggere l'infanzia. Crescere cittadini". L'evento si svolge simbolicamente a 50 anni dalla chiusura del brefotrofio di Parma (12 dicembre 1973) e nel 40esimo anno dell'introduzione della legge nazionale sull'affido e l'adozione.

La giornata si propone come un momento di contaminazione fra i saperi, le professioni e le competenze che riguardano, ad ampio raggio, le funzioni e gli assetti della tutela minorile. Le diverse sessioni su cui si articolerà il programma daranno voce alle testimonianze degli operatori sociali dei servizi e dell'associazionismo e permetteranno il dialogo fra giuriste/i, ricercatrici e ricercatori sociali e professioniste/i dell'aiuto.

Nella prima sessione del convegno, moderata da Chiara Scivoletto, Direttrice del CIRS, ci saranno contributi di taglio storico e storiografico, inscritti nello scenario della 'de-istituzionalizzazione' che interessò l'Italia, e la città di Parma in particolare, negli anni '70, con la nascita delle politiche pubbliche a sostegno dei bambini e delle bambine, con un focus sulla storia del brefotrofio in Italia.

Interverranno Stefano Magagnoli, Università di Parma (Infanzia e politiche sociali in Emilia-Romagna. Uno sguardo di lungo periodo), Patrizia Guarnieri, Università di Firenze (Questo bimbo a chi lo do. Storie di brefotrofi, bisogni e cure) e Pietro Stefanini, Fondazione Tommasini (Memorie dal campo: l'infanzia abbandonata e il Servizio sociale professionale nel territorio parmense).

A seguire, Matteo D. Allodi, Stefania Fucci, Chiara Scivoletto e Irene Valotti del CIRS presenteranno alcuni dati emersi da un programma di ricerca di taglio socio-giuridico sostenuto dall'Associazione Parma per la Famiglia e realizzato dal CIRS, tramite un'indagine con i referenti delle comunità di accoglienza dell'intero territorio regionale e interviste con operatori sociali del territorio parmense.

La seconda sessione del convegno, moderata da Giovanni Francesco Basini, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Studî Politici e Internazionali dell'Università di Parma, sarà dedicata alla conclusione del Corso regionale per Esperto giuridico in materia di

Relazione attività 2023
SPIDER-FIVE-155456762
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

emiliaromagnanews24.it
www.emiliaromagnanews24.it
Utenti unici: 238
Rassegna del 11/12/2023
Notizia del: 11/12/2023
Foglio:2/2

infanzia e adolescenza a supporto dei servizi sociali e sanitari territoriali, realizzato grazie alla collaborazione fra la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento.

Gemma Mengoli, Regione Emilia-Romagna, approfondirà la figura dell'esperto giuridico in materia di infanzia e adolescenza a supporto dei servizi sociali e sanitari territoriali, mentre Laura Cannarsa, Francesca Salami, Dario Vinci e Cinzia Zanoli si soffermeranno su come "Diventare Esperto giuridico: esperienze di formazione e visioni di sistema".

Nella sessione finale spazio alla tavola rotonda La de-istituzionalizzazione, i servizi, la giustizia: il minore cittadino moderata da Alessandra Ambanelli, del CIRS, a cui parteciperanno Elena Abbruzzese, consigliera Ordine Assistenti sociali dell'Emilia-Romagna, Erika Azzali, responsabile Struttura Operativa Genitorialità – Settore Sociale del Comune di Parma, Claudio Cottatellucci, Direttore Rivista Minori Giustizia (AIMMF), Francesca Degli Antoni, avvocata Foro di Parma, Fabio Vanni, Direttore scientifico Progetto SUM ETS.

Le conclusioni saranno affidate a Claudia Giudici, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.

L'evento è accreditato per le professioni di avvocato e di assistente sociale.

Il convegno è realizzato dal CIRS, Centro interdipartimentale di ricerca sociale dell'Università di Parma, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, con l'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Parma e con la Fondazione Mario Tommasini; ha ricevuto il patrocinio del Comune di Parma, della Fondazione dell'avvocatura parmense-Ordine degli Avvocati, dell'OASER – Ordine Assistenti sociali dell'Emilia – Romagna, dell'Associazione Italiana di Sociologia ed ha ottenuto il contributo della Fondazione Cariparma e del Dipartimento di Giurisprudenza, Studî Politici e Internazionali, che ne è anche il co-organizzatore.

Segreteria organizzativa: Glenda D'Orefice, Giacomo Franzoso, Mattia Greca

Comitato scientifico: Alessandra Ambanelli, Erika Azzali, Stefania Fucci, Chiara Scivoletto, Pietro Stefanini

Per maggiori informazioni: sociale.eventi@unipr.it

SOCIAL: Facebook - Twitter

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-155456762

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa

VITA
www.vita.it
Utenti unici: 100.000

Rassegna del 19/12/2023
Notizia del: 19/12/2023
Foglio:1/3

Taglio del nastro per la prima Casa Ronald McDonald di Bologna - Vita.it

All''interno del Padiglione 4 dell''ospedale inaugurata la nuova struttura di Fondazione McDonald. Al taglio del nastro anche Alberto Tomba

REDAZIONE

Comitato editoriale

Fondazione Ronald McDonald

Taglio del nastro per la prima Casa Ronald McDonald di Bologna

La nuova struttura di Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald è situata all'interno del Padiglione 4 dell'ospedale, un'area all'avanguardia con le unità dedicate alla cura dei neonati e delle mamme con gravidanza a rischio. Raddoppiano così i progetti della Fondazione a servizio dell'ospedale Bolognese: la Family Room, presente dal 2008, ha già accolto più di 2.000 famiglie

di Redazione

Inaugurata oggi, martedì 19 dicembre, la prima Casa Ronald McDonald di Bologna: la struttura, che sorge all'interno del Padiglione 4 dell'Irccs Policlinico di Sant'Orsola, dedicato alle unità per la cura perinatale, sarà messa a servizio di genitori e familiari dei bambini ricoverati in terapia intensiva e neonatologia e delle mamme dell'ostetricia.

L'evento si è aperto con un videomessaggio di Alessandra Locatelli, ministro per le Disabilità; sono intervenuti, Nicola Antonacci, presidente Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia, poi per l'Irrcs: il direttore generale Chiara Gibertoni, il direttore di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale Luigi Tommaso Corvaglia e Gianluigi Pilu, direttore Dipartimento Ospedale della Donna e del Bambino. Quindi Raffaele Donini, assessore alle politiche per la salute, Regione Emilia-Romagna, Claudia Giudici, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Emilia-Romagna e la consigliera comunale Roberta Toschi, presidente della Quinta commissione consiliare – Salute, welfare, politiche per le famiglie, la comunità e delle fragilità. Infine, Alberto Tomba, bolognese e grande campione mondiale olimpico di sci.

Questa nuova struttura raddoppia la presenza della Fondazione Ronald McDonald all'interno del complesso ospedaliero bolognese, dove, dal 2008, è attiva una Family Room, uno spazio di accoglienza, sia in pernottamento che in daily-use, che ospita le mamme e le famiglie della Neonatologia situata presso il Padiglione 13. In 15 anni sono state accolte oltre 2.000

Relazione attività 2023

SPIDER-FIVE-155810425

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

LINK ALL'ARTICOLO

famiglie.

Una risposta ai bisogni

Numeri importanti che rispondono ad un bisogno altrettanto significativo: all'Irccs si registrano annualmente in media e solo per l'ambito pediatrico circa 3mila ricoveri e circa 2.700 interventi chirurgici. Per quanto riguarda le attività ambulatoriali i numeri salgono a circa 48mila e 500 prestazioni. Mentre sono oltre 2mila i bambini che nascono al Policlinico ogni anno.

Ampliare i servizi delle realtà ospedaliere, dando la possibilità ai bambini ospedalizzati e alle loro famiglie di restare uniti in un momento difficile come quello della terapia ospedaliera è la mission della fondazione che si esplicita in un modello, quello del "Family Center Care", che mette al centro del percorso di cura l'intera famiglia.

Anche una proposta di legge guarda al Family Centered Care

Gli interventi

«Siamo di fronte a un esempio concreto del significato di umanizzare le strutture sanitarie, per avvicinare i servizi ai cittadini e curare il benessere delle famiglie che affrontano la malattia: un impegno ma soprattutto un valore in cui credo fermamente», afferma Raffaele Donini, assessore alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna. «I pazienti più piccoli devono essere curati proteggendo il loro essere "bambini" il più possibile. Per guarire hanno bisogno di affetti vicini e di vivere l'ospedale in modo sereno. Un grande ringraziamento alla Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald per rendere possibile questo importante progetto».

«Questo progetto è un'azione concreta che garantisce sia il diritto alla salute, alle cure e al benessere che il diritto alla continuità delle relazioni affettive ai bambini, alle bambine e ai loro genitori», il commento di Claudia Giudici, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Emilia-Romagna.

La novità: la Casa Ronald dentro l'ospedale

«Siamo molto emozionati, questo è il nono programma di Fondazione Ronald McDonald Italia, che ci permette di entrare nei nostri 25 anni di attività celebrando un progetto importante e di impatto nella regione dell'Emilia-Romagna. Questa struttura ha caratteristiche di novità: è infatti la prima Casa Ronald che sorge all'interno di un ospedale, un passo in più rispetto al nostro format abituale di Family Room», afferma Nicola Antonacci, presidente di Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Ets.

da sx Antonacci, Tomba, Roti

«Fondazione Ronald ha voluto, inoltre, lavorare sull'estetica di questo luogo, dando voce alla cultura e alla bellezza, perché anche queste possono diventare parte integrante della cura della persona» ha aggiunto Antonacci. «In questi spazi infatti trova posto una grande opera dell'artista trentino Bruno Lucchi e le camere sono arricchite di decori che

SPIDER-FIVE-155810425

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

richiamano il “viaggio”, quello che tante famiglie affrontano per curare i propri figli lontano da casa».

«Avere un piccolo in cura rappresenta un momento di grande preoccupazione e coinvolgimento per le famiglie», commenta Chiara Gibertoni, direttore generale Irccs Policlinico di Sant’Orsola, «Ai pazienti, soprattutto i più fragili, garantiamo le migliori terapie e cure possibili ma l’impegno si estende anche al benessere dei loro cari. Siamo grati dalla Fondazione di darci una mano per offrire anche un altro spazio dedicato e protetto all’interno del Policlinico per stare vicino ai loro piccoli durante tutto il periodo di cura».

La struttura

La Casa Ronald di Bologna – ricorda una nota – vuole essere un luogo familiare, confortevole e multifunzionale, che permetta alle famiglie di trovare sostegno e ascolto, senza doversi allontanare dall’ospedale e lasciare il proprio bambino. La struttura, di circa 300mq, è dotata di 5 camere da letto con bagno privato, un bagno per le aree comuni, cucina, sala da pranzo, lavanderia, una zona relax e una di intrattenimento con TV e un’area multifunzionale per lo smartworking. Sono inoltre previsti servizi e attività a supporto delle famiglie organizzati insieme ai volontari di Fondazione, dallo yoga, alla musica e a momenti di convivialità.

La Casa Ronald di Bologna si aggiunge alle otto strutture di Fondazione Ronald già esistenti – nelle città di Roma, Firenze, Alessandria, Brescia, Milano. Un progetto – conclude la nota – reso possibile grazie anche al generoso contributo di partner e sostenitori, tra cui: McDonald’s e i suoi licenziatari, Coca-Cola Italia, Haier Europe, Unipol, Fabbri 1905, Universal Picture, Franke, MDB Architettura.

In apertura da sx Antonacci, Tomba, Basili, Donini e Roti – tutte le foto da ufficio stampa

Pubblicità

Ultimi articoli

Ue, luci e ombre della filiera responsabile

3 minuti fa

Nella Casa a colori, le tinte della speranza

2 ore fa

AI ed essere umano, un rapporto che si impara a scuola

2 ore fa

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-155810425